

EDITORIALE

Fatiche

La nostra fatica è stampata sui nostri volti, si sente nei lamenti e nei sospiri, si vede negli sguardi e non si misura scientificamente come per gli sportivi di professione. Non è neppure una novità. Uomini e donne che faticano ce ne sono ad ogni angolo, in ogni momento; ce ne sono stati ieri e ce ne saranno domani. Ci sono le fatiche del lavoro - per chi ce l'ha - e quelle fuori dal lavoro, in casa e persino tra gli amici; la sorridente e trastullante famiglia della pubblicità chi potrebbe raccontarcela per davvero? Si fatica a scuola, in viaggio, a crescere i figli, a convivere e a star da soli; si fatica a fare la spesa, i lavori domestici, a cucinare, a guidare, a organizzare la propria vita e a sopportare quella degli altri anche se vicini, vicinissimi. E che dire del tacere? Si fa fatica a parlare ma sovente è più faticoso tacere, terribilmente faticoso è ascoltare. Un figlio che parte è fatica. Quante cose facciamo in una giornata; tanta fatica produciamo e tanta ne consumiamo; ci fosse un contatore segnerebbe sempre rosso e lancerebbe tanti "bip" per avvisarci di non andare oltre. Proprio come un'auto in riserva. Invece andiamo sempre oltre, inesorabilmente oltre, impreccando a destra e a manca, strusciando i piedi, borbottando. Ma c'è sempre ancora un po' di benzina per una fatica in più, il serbatoio non è mai totalmente vuoto e questo sembra inspiegabile. Da dove ci vengono queste risorse? Da dove un genitore spilla le risorse per sopperire a poche ore di sonno e a tonnellate di fatica? Evidentemente non dal distributore di benzina, perché l'uomo non va a benzina. Se così fosse avrebbe già finito di faticare e di vivere, nonostante qualche flebo ricostituente. Sarà - anzi, è - in quella carica di "amore" che dà, che riceve e che ci mette, minuto dopo minuto, il più delle volte senza neppure rendersene conto, senza sapere come e perché. Siccome la fatica è faticosa, diventare consapevoli dell'amore che la sorregge - e ci sorregge - è un imperativo che il calendario ci aiuterà ad affrontare nel tempo che ci conduce alla fine dell'anno.

Alla Fiera "del cavolo" irrompe la novità del Palio dei cavalli

MONTALTO - È quasi tutto pronto per la grande Sagra del Cavolo Verza che terrà il paese impegnato dal 20 al 24 novembre prossimi. Una carrellata di eventi presentati ieri in conferenza stampa dal sindaco Renzo Galletto. "Non si tratta di portare avanti una festa di Paese, ha detto il sindaco, quanto piuttosto di vendere una storia tutta italiana" all'insegna ovviamente di ciò

che fa l'eccellenza del territorio. Tra le novità arrivano i cavalli nel Palio dei Comuni in programma domenica 24, la corsa podistica di sabato sera, la grande Fiera con oltre 200 espositori "non di cianfrusaglie" spiega Galletto. Tutto nel rispetto delle regole per garantire sicurezza e divertimento a tutti in spazi appositamente preparati.

(pag. 5)



NOSTRA INTERVISTA A FELICI, PRESIDENTE REGIONALE DELL'ASSOCIAZIONE ARTIGIANA

Canavese stabile ma a rischio E accedere ai crediti è difficile

Confartigianato "intravede" una possibile crisi nel settore meccanico ed edile

IVREA - L'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese Piemonte ha pubblicato il consueto compendio dei dati di metà anno che indica il trend del comparto in Piemonte. Persiste uno stato di preoccupazione, anche in Canavese, per la richiesta di cassa integrazione che fa presagire una crisi dietro la porta per il settore meccanico prima e quello edile poi. Il presidente regionale di Confartigianato ribadisce l'ottimismo "per natura" degli artigiani ma la politica recessiva degli ultimi anni non è ancora assorbita.

(pag. 3)

In centinaia a "IoLavoro": pellegrinaggio della speranza all'Officina H



(pag. 14)

Cittadinanza a Liliana Segre Tutti d'accordo (almeno pare...)

(pag. 4)

Feletto: a fuoco la sede della Federazione Calcio Balilla

(pag. 15)



Il Coro diventerà Cappella musicale

IVREA - Domenica 17 novembre alle 18 Messa Pontificale presieduta dal Vescovo Edoardo in occasione della festa della Dedicazione della Cattedrale. Il Coro festeggia e annuncia che presto sarà trasformato in Cappella Musicale.

(pag. 24)

Chivasso: non piace "l'isola" in via Po



(pag. 8)

LA VIGNETTA DELLA SETTIMANA



Il candidato sindaco più giovane d'Italia lascia la Lega

(pag. 20)

60 edizioni per la Mostra della pezzata rossa valdostana

(pag. 31)

Il commento

di Mario Berardi

**Ilva, davanti ai lavoratori
la spregiudicatezza
delle multinazionali**

Il dramma dell'Ilva e il tormentone della finanziaria 2020 turbano le forze politiche, di maggioranza e opposizione, facendo prevalere furbie tattiche rispetto alla complessità delle questioni aperte.

Sulla finanziaria tutte le forze politiche chiedono più spese, oscurando i vincoli dell'Unione Europea e dei mercati, con il rischio di far riesplodere lo spread: la situazione è così confusa che il premier Conte ha convocato una riunione di maggioranza con la partecipazione di quaranta esponenti.

Sull'Ilva continua lo scontro tra Di Maio e Renzi sullo scudo legale per Arcelor Mittal, ignorando la vera causa del recesso franco-indiano: la caduta del mercato siderurgico per la crisi mondiale dell'auto. Anche Salvini partecipa a questa inutile contesa, dimenticando che il governo giallo-verde (di cui era vice-presidente) ha più volte cambiato il testo legislativo sul famigerato scudo.

La vicenda, scandalosa, dell'acciaieria di Taranto, accanto allo scontro tra diritto al lavoro e tutela della salute, mette in evidenza la spregiudicatezza delle multinazionali di fronte alle esigenze dei lavoratori: Arcelor Mittal vorrebbe mandare a casa 15 mila lavoratori, tra personale diretto e indotto, per esigenze di mercato. Ma il "dio profito", come sostiene la dottrina sociale della Chiesa spesso richiamata con forza da Papa Francesco, ricorda che il lavoratore non può mai essere uno scarto sull'altare delle rendite finanziarie. Stupisce che la Confindustria difenda i manager franco-indiani nel taglio massiccio dell'occupazione, senza proporre alternative e, anzi, contestando l'ipotesi di intervento pubblico. Ma come potrebbe Taranto reggere una simile bomba sociale?

Il ministro dell'Economia Gualtieri, pur escludendo la nazionalizzazione per non rinunciare ad una presenza produttiva privata, ha avanzato l'ipotesi di una partecipazione pubblica di minoranza con la Cassa Depositi e Prestiti. La Francia in questo campo insegna: ad esempio il Governo di Parigi è presente nell'azionariato di Renault e Peugeot, e questa sua partecipazione sarà uno scudo degli interessi transalpini nella prossima fusione con FCA della famiglia Agnelli-Elkann (un processo di integrazione che ha già prodotto un ricco surplus agli azionisti di FCA, mentre restano aperti gli interrogativi sulla tutela complessiva dell'occupazione, soprattutto impiegatizia).

Negli ultimi trent'anni, dopo l'inevitabile e dolorosa caduta del muro di Berlino, è prevalsa in tutto l'Occidente una cultura liberista che ha fatto del mercato l'essenziale punto di riferimento; ma precedenti esperienze democratiche avevano dimostrato che un'accorta presenza pubblica è essenziale per tutelare il bene comune: senza scomodare Giorgio La Pira e la nuova Pignone, basti ricordare che oggi le prime due aziende italiane sono l'Eni di Enrico Mattei (il partigiano cattolico che sfidò le "7 sorelle" del cartello petrolifero mondiale) e l'Enel pubblico voluto negli anni sessanta dal socialista Riccardo Lombardi e dal premier Amintore Fanfani.

Per un'economia mista è tuttavia necessario avere un respiro di lungo raggio e non essere dominati dai sondaggi. Questo vale anche per altri temi non meno essenziali: un'inchiesta demoscopica ha accertato che la maggioranza degli italiani ha prevenzione verso ebrei e mussulmani; ma questo non giustifica alcuna rassegnazione nella giusta lotta contro l'odio, il razzismo, l'antisemitismo. Il primato della persona, di ogni persona, dev'essere l'obiettivo della società, come ci ricorda la Carta costituzionale, sempre presente nelle parole del Capo dello Stato, Mattarella, che, pur nel rispetto di tutte le culture, ha rilevato, nel trentennale della scomparsa di Benigno Zaccagnini, l'essenziale contributo del cattolicesimo democratico alla crescita, civile e pacifica, della società italiana.

Oggi i partiti sembrano dominati da una continua campagna elettorale: dopo l'Umbria già si guarda all'Emilia-Romagna (26 gennaio), come Giulio Cesare davanti al Rubicone. Ma prima del voto dei bolognesi sarà essenziale una soluzione per l'Ilva, una finanziaria degna dell'Europa, una politica di pacificazione che non obblighi un'anziana signora quasi novantenne alla tutela della scorta, come se non bastasse il ricordo atroce dei campi di concentramento nazisti. Senza dimenticare che i barconi dei migranti, anziché affondare nel Mare Mediterraneo, attendono porti aperti.

CHE COSA FACCIAMO DI SBAGLIATO E CHE COSA SBAGLIAMO A NON FARE

Adolescenti a rischio ansia
Dieci punti critici, che chiamano in causa i genitori

ROMA - Amin Morin, autrice del libro "Le 13 cose che i genitori mentalmente stabili non fanno" ha pubblicato recentemente sul *New York Times*, un articolo dal titolo "Perché sempre più adolescenti americani soffrono di forme severe di ansia?". La Morin individua 10 punti su tutti e leggendoli ci accorgiamo che non si tratta solo di un problema degli adolescenti degli USA.

Il primo focus è sull'elettronica, che offre una via di fuga non reale, malsana. L'accesso costante ai dispositivi digitali permette ai bambini e ai ragazzi di evitare emozioni spiacevoli quali la noia, la solitudine, o la tristezza. Il costante *evitamento* (termine tecnico che in psicologia clinica indica una modalità di pensiero persistente e invalidante che non consente all'individuo di affrontare una situazione temuta) del disagio non permette l'opportunità di sviluppare quelle competenze utili alla gestione delle sfide quotidiane.

II: la felicità è di moda ed è talmente tanto enfatizzata che molti genitori pensano che il loro unico impegno sia quello di rendere felici i loro figli ad ogni ora del giorno e della notte. Appena i figli si arrabbiano corrono a calmarli. In questo modo, i bambini crescono pensando che possa essere un problema non essere felici in ogni istante della giornata, non capiscono che qualche volta è normale che ci si possa sentire tristi, frustrati, in colpa, arrabbiati.

III: i genitori forniscono lodi esagerate. Dire ad un figlio: "Tu sei il migliore del tuo gruppo" oppure "Sei il più forte della squadra" non aiuta nello sviluppo dell'autostima ma favorisce l'incremento di una pressione spiacevole che porta il giovane a vivere confrontandosi con scomode etichette che aumentano l'ansia di fallimento o la delusione di non riuscire sempre a competere al massimo livello.

IV: i genitori sono coinvolti nella "corsa dei topi". Molti genitori diventano delle sorte di *personal trainer* dei loro bambini e spendono molte risorse personali affinché il loro figlio possa essere il migliore in ogni contesto. Così i genitori si trasformano in



allenatori sportivi o in tutor scolastici. Tutto per far eccellere il figlio in ogni ambito, dallo sport alla scuola.

V: i giovani non apprendono competenze emotive. Viene posta enfasi sulla preparazione accademica ma sono minimi gli sforzi profusi per insegnare ai ragazzi le competenze emotive. Sapere come si gestisce il tempo, come si combatte lo stress, prendersi cura del proprio stato emotivo, è fondamentale per vivere una vita soddisfacente.

VI: i genitori vedono se stessi come protettori e non come guide. Molti genitori credono che i loro figli non debbano sopportare nessuna cicatrice emotiva. Diventano così iperprotettivi da non permettere loro di confrontarsi autonomamente con un qualsiasi problema. A causa di ciò i ragazzi crescono credendosi incapaci e troppo fragili per potercela fare da soli.

VII: i genitori non sanno come aiutare i ragazzi a reagire alle proprie paure in modo corretto. Ci sono genitori che spingono i propri figli ad affrontare qualunque cosa, anche quelle che li terrorizzano o che generano una forte ansia. Questa esposizione a ciò che fa paura è un'ottima strategia solo se posta in atto gradualmente e se consente di poter sviluppare quella sicurezza nelle proprie capacità di affrontare ciò che si teme a testa alta.

VIII: i genitori sono tali per colpa e per

paura, emozioni scomode e difficili da gestire. Piuttosto che sintonizzarsi con questi stati emotivi e condividerli con i figli, alcuni genitori preferiscono allontanare i figli, che possono però sviluppare idee disfunzionali credendo che le emozioni scomode siano intollerabili.

IX: super impegnati in attività sportive o altre di vario tipo, i ragazzi non hanno abbastanza tempo libero per giocare. Passano pochissimo tempo da soli senza un adulto di riferimento. Il gioco solitario permetterebbe loro, invece, di imparare a stare con i propri pensieri e di sentirsi bene con se stessi.

Decimo e ultimo punto: le gerarchie familiari appaiono oggi fuori controllo. Mentre i ragazzi sono consapevoli di non essere in grado di prendere delle buone decisioni, si aspettano che i loro genitori lo sappiano fare. Quando la gerarchia familiare si confonde o, addirittura, si capovolge, l'ansia dei ragazzi sale alle stelle.

L'autrice conclude che stiamo creando un ambiente che favorisce gli stati ansiosi piuttosto che la resilienza nei giovani e che, se per l'ansia dobbiamo affidarci a specialisti, si può fare molto per permettere ai bambini di costruire le loro forze mentali per stare bene nella vita.

cristina terribili,
psicologa-psicoterapeuta

Europeando...

di Franco Chittolina

Spagna, elezioni ancora non risolutive: i rischi per l'UE

Per la quarta volta in quattro anni la Spagna è tornata alle urne nel tentativo, probabilmente vano, di dare un governo stabile al Paese.

Lo ha voluto il Premier socialista Pedro Sánchez - alla guida di un Governo minoritario, dopo avere inutilmente tentato un'alleanza con il partito di "Unidas podemos" di area progressista -, avendo di fronte un'opposizione composta dal Partito popolare e dal partito centrista "Ciudadanos" e, in agguato, il nuovo partito estremista nazionalista "Vox" e sullo sfondo - ma in realtà al centro della contesa elettorale - le rivendicazioni autonomiste della Catalogna.

L'esito del voto non aiuterà la formazione di un nuovo Governo: il partito socialista è sì arrivato primo, ma lontano dalla maggioranza di cui aveva bisogno per governare; *Podemos*, candidato a essergli alleato nella scorsa legislatura è crollato nei consensi; li ha raddoppiati invece l'estrema destra nazionalista di *Vox*, pas-

sata in pochi mesi da zero a 52 seggi ed hanno ripreso forza i *Popolari*, senza tuttavia rimbalzare come sperato. Sulla carta i numeri dicono che la sola maggioranza praticabile dovrebbe vedere insieme socialisti e popolari, una specie di centro-sinistra difficile da costruire. A meno che, ed è l'ipotesi che si è fatta strada, la batosta incassata convinca *Podemos* a vincere le resistenze e diffidenza verso i Socialisti, spingendo verso la formazione di un governo progressista, che al momento non avrebbe comunque la maggioranza.

Sul voto hanno pesato molto, se non quasi prevalentemente, le vicende catalane, aggravate dalle pesanti sentenze giudiziarie nei confronti dei leader autonomisti. Né sono valse a confortare i socialisti al governo le condizioni economiche del Paese con il peggioramento delle prospettive della crescita, relativamente sostenuta negli ultimi anni, ma in significativa riduzione secondo

le previsioni UE per i prossimi tre anni, anche se migliori della media europea (per non parlare di quelle molto modeste dell'Italia).

Sicuramente al centro della competizione elettorale, e dell'instabilità confermata dal voto, vi è stata la forma attuale e futura dello Stato spagnolo, alla ricerca probabilmente di una nuova Costituzione di orientamento più marcatamente federale, ma senza minare la sovranità nazionale.

Si tratta di dinamiche in parte già arrivate a compimento in alcuni Paesi, con esiti in fase di prova in Belgio e da tempo consolidati in Germania, estranei alla forma-stato francese e "oscuro - ma nemmeno tanto - oggetto del desiderio" da parte delle regioni settentrionali d'Italia. Con tutta l'instabilità politica che anche da noi potrebbe derivare, in aggiunta a quella abbondante che già abbiamo. Sarà per l'Italia un nuovo capitolo del contenzioso per il governo giallo-rosa che ha appena reso noto il suo piano

per le autonomie regionali.

Tornando alla Spagna e all'Europa è inutile sperare che, prima o poi, la vicenda catalana non finisca per cercare di atterrare sul tavolo dell'Unione Europea, come già avvenuto nei mesi scorsi. Ancor più se l'esito finale di *Brexit* soffiasse sul fuoco della voglia di indipendenza della Scozia, che sul tema ha già annunciato un referendum nel 2020 con il rischio di esiti destabilizzanti per il Regno Unito, confrontato anche da tentazioni "unioniste" tra le due Isole.

In un'Unione Europea già largamente percorsa da faglie sismiche tra i suoi Paesi membri che rischiano di minare la stabilità, la riconferma di instabilità politica da parte degli elettori spagnoli potrebbe aggiungere problema a problema e confermare l'orientamento di Bruxelles ad arginare derive regionali, appellandosi al rispetto della sovranità spagnola ma a prezzo di raffreddare il cammino verso una futura sovranità europea.

TORINO – L'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese Piemonte ha da poco reso noto il consueto compendio dei dati di metà anno che illustra gli aspetti essenziali che caratterizzano il trend del comparto artigiano nella nostra regione.

Cosa dice il compendio dei dati sull'artigianato nella nostra regione

C'è preoccupazione delle imprese artigiane sugli sviluppi del contesto economico, pur con la volontà di continuare a produrre con il massimo impegno. Le previsioni sull'andamento occupazionale nel terzo trimestre 2019 salgono dell'1,24%, mentre le proiezioni concernenti la produzione totale prefigurano un aumento del 5,70%; quelle riguardanti l'acquisizione di nuovi ordini si posizionano sul +0,55% e quelle sui nuovi ordini per esportazioni registrano il -0,95%. Per quanto riguarda i pagamenti, si nota che i perduranti ritardi da parte delle Pubbliche Amministrazioni continuano ad avere gravi ripercussioni sul tessuto delle piccole imprese, con pesanti effetti negativi in termini di attività, di investimenti, di occupazione, per giungere talvolta alla chiusura. Infatti, i tempi medi di pagamento della pubblica amministrazione continuano a superare i limiti dei 60 giorni imposti dalla direttiva europea, per le imprese che realizzano i lavori.

Si contrae l'accesso al credito

In merito al credito, in cinque anni (dicembre 2013 – dicembre 2018) i prestiti all'artigianato sono diminuiti complessivamente del 28,8% (14,1 miliardi in meno) oltre una volta e mezzo quello registrato dal totale delle imprese (-16,9%). A dicembre 2018, rispetto a dicembre 2017, i prestiti

FELICI (CONFART. PIEMONTE): "SERVONO MENO TASSE, MENO REGOLE, MENO EUROPA"

Artigianato: lo stato delle cose

Il comparto tiene, ma aumentano segni e motivi di preoccupazione

all'artigianato in Piemonte ammontano a 3.222 milioni, pari al 6,1% dei prestiti totali alle imprese, con una variazione pari al -8,9% del 2017. Viene quindi riconfermata la necessità di rendere più agevole l'accesso ai finanziamenti da parte delle piccole imprese.

Verso una diminuzione di numero delle imprese artigiane

Secondo l'ultima rilevazione dell'Osservatorio dell'Artigianato della Regione Piemonte, al 1° luglio 2019 le imprese artigiane piemontesi erano 117.491: 72.485 composte dal solo titolare; 33.253 con 2 a 4 addetti tra titolari e dipendenti; 9.371 composte da 5 a 10 addetti; 2.157 da 11 a 20 addetti; 225 con personale superiore alle 20 unità.

Dato il perdurare dell'incertezza dello scenario economico produttivo dei prossimi mesi, si stima che il secondo semestre dell'anno 2019 sarà caratterizzato da una riduzione di imprese di -288 unità produttive così distribuite: da 0 a 1 addetti -170; da 2 a 4 addetti -100; da 5 a 10 addetti -11; da 11 a 20 addetti -5; oltre i 20 addetti -2.

A diminuire maggiormente saranno le imprese più piccole e la diminuzione più rilevante, in termini numerici, riguarderà la provincia di Torino che passerà da 60.269 a 60.140 imprese, con una flessione pari a 129 unità produttive.

Occupazione: reggono soltanto i contratti di apprendistato

In Piemonte l'occupazione nell'artigianato al 1° luglio 2019 (elaborazione da ultimi dati Osservatorio dell'Artigianato Regione Piemonte) si attestava sulle 240.986 unità lavorative, di cui 131.724 autonomi e 109.262 dipendenti. L'andamento occupazionale di lavoratori autonomi e dipendenti nell'artigianato per gli anni 2007 – 2019 è in continua diminuzione; infatti dalle 313.533 unità lavorative del 2007 scende a 240.986 del 2019, con una perdita globale di 72.547 posti di lavoro in 12 anni.

Nel 2005 gli apprendisti ammontavano a 31.917 unità, nel 2006 crescevano a 35.835, per aumentare ancora nel 2007 a 39.870, viceversa nel 2008 diminuivano a 34.894, nel 2009 calavano ulteriormente a 24.026; nel 2010 continuavano a diminuire posizionandosi a 23.013; mentre nel 2011 salivano a 23.403, riscendendo nel 2012 a 22.413, nel 2013 scendevano ulteriormente attestandosi a 18.445, risalendo nel 2014 al dato di 18.883, nel 2015 scendevano nuovamente a 15.084, mentre nel 2016 risalivano a 19.449 e nel 2017 salivano ulteriormente a 23.277, nel 2018 raggiungevano la quota di 28.150. Gli apprendisti al 23 ottobre 2019 si attestano a 25.376. Dai dati degli ultimi tre anni si deduce il rinnovato interesse delle imprese nei confronti di questo istituto.



TORINO – In occasione della pubblicazione del compendio semestrale sulle imprese artigiane, abbiamo intervistato **Giorgio Felici**, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte.

Presidente Felici, in che stato di salute si trovano le imprese artigiane?

Le imprese artigiane sono molto reattive, ma il problema è che stanno scontando circa otto anni di politica recessiva (che si sono interrotti solo un po' l'anno scorso per poi riprendere di nuovo quest'anno), dei vari governi che si sono succeduti nel tempo. Avevamo una crescita delle esportazioni fino all'anno scorso, adesso ci sono di nuovo delle stime in diminuzione. Abbiamo una stabilità nelle assunzioni e anche sulla propensione all'investimento, però sono dati da zero virgola. Veniamo da un periodo recessivo fortissimo, in più abbiamo il problema della norma sull'ecobonus che, quando verrà utilizzato dai cittadini se non ci sono delle modifiche, determinerà solo qui in Piemonte il rischio di perdita di 25 mila posti di lavoro per le aziende di impiantistica ed edili con relativi dipendenti. Quindi c'è un problema molto grosso e molto serio.

E quindi gli artigiani sono pessimisti?

Gli artigiani sono ottimisti per definizione: il problema è che continuano e si aggravano le politiche recessive. Quello che ci preoccupa di questa finanziaria è proprio la mentalità che dimostra, volta solo a comprimere l'economia e il lavoro e a penalizzare i piccoli, oltre a inserire anche un'inquietante nota ideologica sul discorso fiscale. E questo è inaccettabile.

Le soluzioni possono venire solo da Roma?

Basterebbe detassare e deregolamentare: questa è la soluzione, l'unica che ha funzionato altrove e in passato. Qui bisogna togliere leggi, non farne di nuove, bisogna togliere tasse, e così l'economia riparte. Ci si è accaniti in una battaglia ideologica per evitare un aumento dell'Iva che di per sé sarebbe stato assolutamente tollerabile da parte del sistema economico nazionale: si è invece preferito colpire la produzione e questo creerà problemi maggiori sul medio-lungo termine.

Le imprese artigiane che cosa si stanno inventando per bypassare questi momenti difficili?

Guardi, attraverso le loro associazioni di categoria le imprese artigiane sono sicuramente impegnate a formarsi sull'innovazione, qualcuna riesce a mettersi in rete... però c'è un tessuto tradizionale di aziende - quello che realmente crea indotto e controvalore economico - che purtroppo viene penalizzato. Quindi diciamo che c'è poco da inventarsi: bisogna che non ci rompano le scatole, bisogna che ci tolgano regole e che ci tolgano tasse, perché altrimenti così non si può più andare avanti. Se vogliono poi che l'Italia diventi un deserto fatto di schiavi da poter sfruttare lo dicano e facciamo prima".

I giovani guardano ancora con interesse alle imprese artigiane?

I giovani ci guardano sicuramente con attenzione perché le imprese artigiane sono anche vocate all'innovazione e alle nuove forme di tecnologia. C'è una grossa percentuale di attività necessarie e fondamentali che sono storiche, però non sono più considerate redditizie dai giovani: quindi una volta che i titolari smettono e vanno in pensione i figli non prendono più in mano l'azienda e si perde il know how. Qui c'è un problema legato proprio all'attrattiva del lavoro d'impresa, non tanto e non solo al lavoro artigiano.

Le scuole formano i giovani in modo adeguato per aiutarli a entrare nel mondo dell'impresa artigiana?

"Le scuole professionali sì. Per le altre scuole, salvo la buona volontà di alcuni docenti, c'è un problema legato tante volte ai genitori, che preferiscono far diventare il figlio un laureato disoccupato piuttosto che avviarlo al lavoro in un'impresa artigiana: la ritengono poco chic.

In conclusione?

Vorremmo un Paese che decida in autonomia le proprie scelte industriali e le proprie scelte sociali. Perché se noi dobbiamo sempre chiedere il permesso per ogni cosa a gente che ha interessi e priorità diversi dai nostri, non andiamo da nessuna parte.

Allude all'Europa? Senza sarebbe meglio?

Le ricette dell'Unione Europea si sono rivelate finora fallimentari, perché da quando le applichiamo il debito pubblico è aumentato, non c'è più sviluppo, l'economia è stagnante e in flessione tutti i parametri economici. Quindi le ricette dell'Europa sono assolutamente fallimentari. A mio parere, le ricette dell'Europa non sono assolutamente da applicare perché avviate e generate da soggetti che hanno interessi diversi da quello dello sviluppo.

Resta comunque almeno un po' ottimista?

Lo sono nella misura in cui ci scolleremo dall'Europa e ci ricollegheremo all'Italia. Sono ottimista perché spero che un giorno o l'altro ci si renda conto che una Nazione deve decidere sui propri programmi economici come fanno Germania e Francia, sbattendosene allegramente dell'Europa; loro fanno le cose che devono fare, noi invece facciamo i primi della classe, col risultato di perseguire gli interessi solo degli altri Paesi.

BRUNA: "RESISTONO I SERVIZI, MA PER IL COMMERCIALE IL FUTURO È NERO"

Canavese a rischio crisi

IVREA – A margine dei dati statistici che Confartigianato ha pubblicato sullo stato di salute delle imprese artigiane in Piemonte, abbiamo incontrato **Andrea Bruna** che è il funzionario responsabile di questa associazione di categoria per i territori di Rivarolo, Cuornè e Ivrea. Bruna rappresenta oltre 500 associati: parrucchieri, lavoratori dell'edilizia, installatori di impianti, decoratori, meccanici, autoriparatori e tanti altri artigiani.

I principali problemi sul tappeto riflettono il fatto che anche in questa porzione di territorio della grande provincia di Torino (difficile, anzi impossibile, avere i dati scorporati per entità territoriali più piccole) si stanno vivendo le stesse preoccupazioni e si identificano le stesse cause della crisi imperante. Nell'ultimo trimestre 2019 tra Rivarolo, Cuornè e Ivrea la chiusura di imprese artigiane è equilibrata da altrettante aperture: potremmo dire una situazione stabile, ma il comune sentire della categoria non volge al bel tempo. Anche se le cifre si modificano di poco, il territorio maggiormente in crisi sembrerebbe quello di Cuornè a cui fa da contraltare quello di Rivarolo, ma - ci tiene a ripetercelo Andrea Bruna - le cifre sono comunque di poca differenza.



Andrea Bruna accenna alla possibile crisi che toccherebbe prima il settore meccanico e poi quello edile, tendenza che si legge dalle tante richieste di cassa integrazione da parte delle imprese artigiane. E da qui si apre quella che potrebbe essere un'alternativa positiva alla perdita del posto di lavoro ma che purtroppo sovente non lo è. L'esperienza pluriennale di Bruna mette in risalto che tanti tra coloro che hanno perso il lavoro chiedono all'INPS di ricevere tutta e subito l'indennità di disoccupazione per investirla in un lavoro autonomo che, troppo sovente, dopo pochi mesi fa naufragio. Al tentativo - sacrosanto - di crearsi un lavoro indipendente, troppe volte non corrisponde un successo durevole e in linea con tanta intraprendenza. Tuttavia ci sono

imprese con tanto lavoro (sono di nicchia, ma ci sono) e altre i cui imprenditori hanno saputo guardare oltre, hanno avuto idee avveniristiche, sono stati capaci di essere un passo avanti sugli altri. Insomma, se Roma non aiuta, non vuol dire che l'iniziativa privata, l'innovazione e gli investimenti non contino nel far girare bene un'azienda. Chiaro che bisogna avere i denari per farlo e avere un accesso facilitato al credito: ma quest'ultimo non sembra essere alla portata di tutti, anzi!

Certo, il quadro generale non aiuta. "La tassazione resta elevata - ci conferma Bruna - tanto che il 60% dell'anno si lavora per pagare le imposte; poi c'è la burocrazia, mentre la semplificazione finora ha semplificato le cose in favore dello Stato e mai per l'arti-

giano che invece ha visto lievitare ulteriormente i costi". Si parla dei pagamenti elettronici, dei nuovi registratori di cassa che dal 1° gennaio 2020 saranno obbligatori ed invieranno direttamente in via telematica i corrispettivi all'Agenzia delle Entrate.

I motivi di preoccupazione ed incertezza sono tanti, e davanti a questi ci sono artigiani ed imprenditori che prenderebbero la palla al balzo - non certo allegramente e neppure a cuor leggero - per ritirarsi a vita privata.

Tutta colpa di Roma, insomma? "Sì - risponde Bruna -, il territorio subisce le decisioni e i provvedimenti del governo nazionale e poco può fare per invertire la tendenza". Quale futuro è allora lecito attendersi per le imprese artigiane? "Un aumento o comunque una stabilità importante per quelle che offrono servizi - ci dice il nostro interlocutore - e una riduzione per chi sta nel settore più commerciale, in grande difficoltà davanti all'avanzata dell'online e dei grandi centri commerciali" che spazzano le vie dei centri città sempre più deserte e buie, sempre più con vetrine in cui alla merce si sono sostituiti i cartelli affittasi o vendesi.

carlo maria zorzi



IVREA – L'idea è partita da due ex sindaci, Giovanni Maggia e Carlo Della Pepa, tre ex assessori, Aldo Cecone, Armando Michelizza e Gianni Cimalando, e una personalità conosciuta e stimata nel

Cittadinanza a Liliana Segre: tutti d'accordo (ma aspettiamo il Consiglio...)

mondo dell'associazionismo, Pierluigi Pesando: inviare una lettera all'attuale primo cittadino, Stefano Sertoli, e al presidente del Consiglio comunale, Diego Borla, per chiedere di sottoporre al parlamentino eporediese l'opportunità di riconoscere la cittadinanza onoraria alla senatrice a vita Liliana Segre.

"E' per noi, e crediamo per l'intera popolazione eporediese, un atto di vicinanza che sentiamo doveroso verso la persona che, ancora e sempre, lotta per l'affermazione dei valori che rendono possibile la civile convivenza, e per questo è fatta oggetto di attacchi ver-

gognosi", spiegano i promotori. I quali hanno deciso di rendere pubblica la loro lettera, "in modo da offrire ai tanti cittadini e cittadine che ne condividono lo spirito e le finalità, la possibilità di esprimersi a favore di tale decisione da parte del Consiglio comunale, da noi vivamente auspicata".

La lettera è stata consegnata lunedì ai destinatari, nel frattempo è stato attivato un indirizzo di posta elettronica a cui, chi lo desidera, può segnalare il proprio sostegno: liliana.cittadina@gmail.com. Immediatamente sono iniziate a fioccare le adesioni, oltre duecento nelle prmissime

ore, e i sei promotori si sono subito premurati di inviare, tramite gli organi di informazione, un ringraziamento e l'invito a fare ancora di più.

"Possiamo fare, tutti assieme, ancora un piccolo sforzo – si legge nella seconda comunicazione – : parlare con qualche familiare, amico, conoscente e chiedergli di inviare una e-mail di sottoscrizione. Non costa molto: ma aiuta tutti noi a sentirci parte di una comunità civile, che vive nella cultura di solidarietà umana. C'è tempo fino alla convocazione del Consiglio comunale di Ivrea che dovrebbe tenersi entro il mese". Dovrebbero

esserci due sedute, in novembre, e a quanto pare la proposta dei sei dovrebbe essere discussa nella seconda seduta, che forse sarà convocata per il giorno 28. "E ricordate – si conclude – che possono aderire non solo i residenti a Ivrea, ma anche i 'vicini'...".

Sul fronte politico, almeno a parole, non dovrebbe esserci alcun problema: tutti i gruppi si sono detti favorevoli, inclusa la Lega per bocca dell'assessore Giuliano Balzola. Per intanto, però, il presidente del Consiglio Diego Borla sta elaborando il testo di un ordine del giorno "a prova di bomba", che non presti il fianco a stru-

mentalizzazioni e scontri ideologici; e, per non saper né leggere, né scrivere (come si suol dire), altrettanto stanno facendo i gruppi di minoranza Pd, Viviamo Ivrea, M5S.

Siamo curiosi di verificare quante e quali differenze ci saranno tra i due documenti, e quale sintesi si riuscirà a trovare in Consiglio: se tutto filerà liscio, la senatrice Segre andrà ad affiancare, nell'elenco degli "eporediesi onorari", personalità del calibro di Nelson Mandela, Rigoberta Menchù, Min Ko Naing, Shirin Ebadi, Pino Masciari e don Ciotti.

mauro saroglia

IVREA - L'ASL TO4 ILLUSTRRA LE NOVITA' DEL PERCORSO NASCITA

Stanza Aurora in Ostetricia Il Soroptimist sostiene la "maternità dolce"

IVREA – Verrà inaugurata sabato 16 novembre alle 11,30 la nuova Stanza Aurora, per un parto a "misura di casa", dell'Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale di Ivrea. È arredata come fosse una stanza di casa, ma nei cassetti e negli scaffali si trova tutto ciò che è necessario per aiutare una donna a partorire. Gli arredi sono stati donati dal Soroptimist Club, grazie a un impegno economico di più di 4 mila euro. "Maternità dolce in ospedale come a casa: un nuovo modello organizzativo" è il titolo del progetto del Soroptimist che consiste, per l'appunto, nel realizzare uno spazio accogliente, completamente rinnovato per quanto riguarda arredi, luci e colori, dove le donne sane con gravidanze a basso rischio possano recuperare la dimensione naturale dell'evento nascita, nel rispetto dei tempi e modi fisiologici del parto, con la vicinanza dei familiari, ma con tutte le sicurezze fornite dall'inserimento in struttura specialistica ospedaliera pubblica.

"È un modello di assistenza – spiegano le socie del Soroptimist – che rientra nelle raccomandazioni internazionali volte a migliorare l'umanizzazione delle cure per la madre, il neonato e la famiglia prima, durante e dopo il parto. Inoltre tale modalità di assistenza dovrebbe portare a ridurre il numero di tagli cesarei, favorire l'allattamento al seno, ridurre la medicalizzazione del parto, migliorare la qualità percepita dell'assistenza pubblica".

La presentazione della Stanza Aurora sarà anche l'occasione per illustrare come il Dipartimento Materno Infantile dell'Asl To4,



diretto dal dottor Luciano Leidi e coordinato dall'ostetrica Michela Miletta, abbia perfezionato l'offerta assistenziale relativa al percorso nascita. Si tratta di un modello già adottato con successo a Ciriè, che si integra con l'esperienza positiva pluriennale nella gestione delle donne in gravidanza a basso rischio e nella fase del puerperio fisiologico da parte delle ostetriche nei Consultori aziendali.

L'iniziativa, in accordo con le linee di indirizzo contenute nella direttiva del 2017 del Comitato nazionale Percorso Nascita, consente alla donna che accede in Ostetricia per il parto con basso rischio ostetrico di essere gestita con continuità e assistenza "one-to-one". Dalla letteratura medica internazionale, infatti, proviene l'indicazione che l'assistenza alle donne con basso rischio ostetrico da parte delle ostetriche è associata a esiti di salute materni e neonatali non diversi da quelli delle unità di ostetricia tradizionali e a una buona soddisfazione delle donne. L'ostetrica, peraltro, è la figura professionale idonea a garantire le cure necessarie a donne e neonati in situazioni fisiologiche. Ovviamente tali competenze si integrano con la professionalità dei medici ginecologi e delle équipe pediatriche, il ruolo dei quali

diventa fondamentale nell'eventuale deviazione del percorso dall'ambito fisiologico: qualora l'ostetrica rilevi elementi clinici che esulano dalla fisiologia, indirizza la donna dal ginecologo e la gestione diventa multidisciplinare.

Un'altra novità riguarda l'integrazione territorio-ospedale, con l'introduzione della figura dell'ostetrica di continuità. Ciascuna area distrettuale aziendale integra l'attività di alcune ostetriche dei Consultori con il proprio Punto nascita di riferimento. La sperimentazione è già partita da qualche mese: un'ostetrica dei Punti nascita di Ciriè, di Ivrea e di Chivasso esce sul territorio a seguire gravidanze a basso rischio nel Consultorio del Distretto di riferimento, una volta a settimana; le ostetriche del Consultorio, a rotazione, entrano a loro volta in ospedale per alcuni turni in sala parto e, su chiamata, tutti i giorni da lunedì a venerdì in caso di segnalazione di necessità di presa in carico nella fase del puerperio (con visite domiciliari dopo la nascita o già in ospedale prima della dimissione). Il servizio può anche essere richiesto dalle donne, rivolgendosi al Consultorio di riferimento in gravidanza o ai Punti nascita di Ciriè, Ivrea e Chivasso.

VOGLIAMO DARE UN CONTRIBUTO ALLA CITTÀ

Unione Italiana Ciechi: "il Comune ci ascolti"

IVREA – Più volte, nei mesi scorsi aveva rivolto appelli al sindaco Stefano Sertoli e alla Giunta, finora tutti inascoltati. Ora l'Uici (Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti) invoca un dialogo con l'Amministrazione comunale, "per dare il nostro contributo alla vita della città e promuovere la cultura dell'inclusione". "Nessun intento polemico – chiarisce il presidente di Uici Torino, Giovanni Laiolo –: speriamo, però, di poter essere presto ricevuti in Comune, perché i temi da trattare sarebbero tanti".

L'associazione, impegnata a fianco delle persone con disabilità visiva, da cinque anni su mandato dell'Asl To 4 co-gestisce il Centro di riabilitazione visiva (Crv) di via Jervis 9: uno spazio di eccellenza, dove le persone cieche e ipovedenti incontrano professionisti altamente qualificati e preziosi strumenti per la riabilitazione. Quotidianamente, il Crv eporediese offre un sostegno che spazia dall'informatica all'autonomia personale, dalla consulenza psicologica allo sportello pensionistico, oltre a proposte culturali e momenti aggregativi.

"È proprio alla luce di questa esperienza che vorremmo costruire un rapporto di collaborazione con il Comune – spiega Laiolo –. Conosciamo e comprendiamo la situazione non semplice in cui si trovano, in questo momento, tantissimi Comuni italiani come Ivrea, ma riteniamo sia nostro dovere stimolare le istituzioni perché dedichino attenzione alle



esigenze delle persone con disabilità e, in generale, alla realtà di chi è più fragile".

Stanno a cuore all'associazione, ad esempio, alcuni ausili per la mobilità, come semafori sonori o pavimentazioni tattili. Non si pretendono certo grandi interventi, "ma qualche accorgimento per l'accessibilità urbana sicuramente renderebbe un po' più semplice la vita di chi non vede. E permetterebbe ai disabili visivi che si muovono in città (ad esempio chi deve raggiungere il posto di lavoro o chi frequenta il Crv) di sentirsi più sicuri", prosegue Laiolo.

"Un dialogo più costruttivo con l'Amministrazione – conclude – aiuterebbe noi a promuovere la cultura dell'inclusione e gli eporediesi (tutti, non solo i cittadini con disabilità) a scoprire che dietro ai limiti oggettivi si nascondono insospettabili risorse".

Sindacati pensionati pronti alla mobilitazione

IVREA – Da diverso tempo non si vedeva sala Santa Marta così piena di pensionati e di canavesani che fanno della lotta sindacale una testimonianza per la difesa dei diritti sociali: Fnp-Cisl, Spi-Cgil, Uilp-Uil avevano convocato un'assemblea, lo scorso giovedì 7 novembre, in vista della manifestazione di Roma di questo sabato 16.

È vero che il panorama è fatto di milioni di disoccupati, del 20% di italiani a rischio povertà e di un potere d'acquisto che diminuisce costantemente: si rischia una frattura sociale fra classe politica e società civile. Per questo il sindacato si è posto l'obiettivo di chiedere e otte-

nere una Legge nazionale sulla non auto-sufficienza, sostenuta anche da una raccolta di firme in svolgimento in tutta Italia.

Durante l'assemblea è stato spiegato che attraverso questa legge il sindacato vorrebbe riunire in un unico strumento fondi e risorse diversi, evitando la disparità di trattamento oggi esistente tra le Regioni, e soprattutto aumentando le risorse economiche complessive destinate a questo capitolo, rivolto non solo alle persone anziane, ma anche a bambini, giovani e adulti.

Oggi le famiglie hanno diritto di vedere garantito nel tempo l'aiuto economico che la società civile deve

assicurare per la disabilità. Nel suo intervento all'assemblea di Ivrea Monica Canalis, consigliera regionale del Pd, ha sottolineato come le risorse economiche previste per il 2020 e 2021 dalla Giunta regionale siano in calo, mettendo in discussione gli assegni di cura e bloccandone l'estensione nei territori periferici del Piemonte. I segretari generali Gino Cristini (Spi), Giorgio Bizzarri (Fnp) e Lorenzo Cestari (Uilp) hanno sottolineato come le richieste del sindacato rappresentino una battaglia di civiltà per contrastare, almeno in parte, l'aumento delle povertà e l'emarginazione di parti sempre più consistenti di popolazione.



Durante l'assemblea è stato infine sottolineato come queste richieste, unitamente a quelle della difesa delle pensioni (rivalutazione e pensione di garanzia per i giovani) siano state assunte dalle stesse confederazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil in

prima istanza, e quindi come obiettivo generale di lavoratori e pensionati nonché oggetto di un tavolo di discussione specifico negli incontri con il governo sulla Legge di bilancio 2020.

paolo salemi (fnp rivarolo)

Aranceri della Morte, "nuova" sede

IVREA – Sabato è stata inaugurata la rinnovata sede degli Aranceri della Morte in via Perotti 15, nel quartiere di San Grato. Alla cerimonia ha preso parte, oltre al "padrone di casa" Giuseppe Sado con i suoi aranceri, una rappresentanza dei Pifferi e Tamburi che ha preceduto, suonando musiche carnascialesche, i personaggi dello Storico Carnevale d'Ivrea: la Mugnaia Federica Ranieri, il Generale

Vincenzo Ceratti, il Sostituto del Gran Cancelliere Davide Diane, il Podestà Moreno Lacchio e gli aiutanti di campo dello Stato Maggiore. La Violetta, Federica Ranieri, con un piccone, ha demolito il muro di cartapesta che divideva le due grosse sale, scoprendo un enorme teschio metallico, simbolo della "Morte", ideato dall'artista Cinzia Perin.

e.c.



L'Anpi lancia il progetto dello "Spazio comunitario"

IVREA – L'Anpi sezione di Ivrea e Basso Canavese ripensa se stessa e la sua azione futura. "La mission dell'Anpi – spiega il presidente Mario Beiletti – è, da sempre, conservare e diffondere la memoria storica e contemporaneamente la conoscenza, la difesa e la piena realizzazione della Costituzione, figlia della Resistenza. Le armi migliori per farlo sono quelle della cultura". Per questo il gruppo eporediese ha dato vita negli scorsi anni, con la collaborazione degli amici di Comunità Creativa, a un ciclo di serate dedicate ad "Antifascismo", "Donne e Resistenza" e, nel prossimo 2020, "Utopie e distopie".

"Ora – dice Beiletti – stiamo per intraprendere una nuova avventura che coinvolgerà, speriamo, molti giovani, e non solo. La presentiamo oggi, giovedì 14 novembre, alle 21 alla sede Anpi di via Dora Baltea 1. Si chiama 'Spazio comunitario' e ciò che vogliamo realizzare è un laboratorio di discussioni e iniziative sul territorio. È una scommessa per il futuro".

"Spazio comunitario" vuol essere un luogo di libera discussione su temi di attualità e un laboratorio di iniziative culturali, capace di riunire persone di età e opinioni diverse, per rispondere alla crisi culturale e politica di questo tempo. Uno spazio dove le persone si potranno incontrare, mirando alla formazione di un'autentica città dell'uomo, ispirandosi ai valori della Resistenza democratica, della Costituzione repubblicana e all'esperienza olivettiana di Comunità.

L'obiettivo è progettare un'attività culturale che, attraverso incontri, letture ed eventi, sviluppi la discussione su alcuni temi di vasta portata come: l'idea di Europa; le possibilità del lavoro; la crisi culturale e politica; l'attualità della Costituzione e della Resistenza democratica; l'emancipazione femminile; le migrazioni.

La partecipazione è aperta a tutti: per informazioni, scrivere (specificando nome e cognome) a comucreativa@libero.it.

MONTALTO - IL SOLITO SCOPPIETTANTE GALLETTO HA PRESENTATO LA KERMESSE

Non cavoli: noi vendiamo una storia

La novità dell'edizione 2019 della Sagra sarà il Palio dei cavalli

MONTALTO DORA – "Non vendiamo cavoli, vendiamo una storia". È questo il filo conduttore che Renzo Galletto, sindaco di Montalto Dora, segue per presentare la ventiquattresima Sagra del Cavolo Verza, che si terrà in paese dal 20 (apertura con la ormai classica cena di gala dei Ristoranti della Tradizione Canavesana) al 24 novembre prossimi. Ci tiene a essere chiaro, Galletto quando parla ai presenti nella sala del Comune, attorniato dai più stretti collaboratori impazienti di dare il via alla festa; la dottoressa Nella Franco sarà la responsabile e referente per gli aspetti sanitari della manifestazione, Giacomo Costa Laja per la logistica e la sicurezza, Morena Caffaro per il mercato, Luciano Gigliotti dell'associazione Castlerun per la corsa podistica.

"Non abbiamo inventato e non promuoviamo una festa locale – insiste il sindaco – abbiamo costruito una storia tutta italiana che rinnoviamo nella continuità, rimuovendo ciò che non ha funzionato e puntando sulle eccellenze, tante, del nostro territorio".

Per Renzo Galletto la



Sagra della prossima settimana sarà "un'operazione in cui tutta una comunità si esprime, tutti contano, tutti hanno qualcosa da fare, tutti hanno responsabilità per mettere in sinergia il territorio, perché la Sagra sia elemento di aggregazione".

Cosa propone l'edizione 2019? Cose del passato certamente, ma anche molte cose nuove, interessanti, attraenti, volte a creare interesse dentro e fuori il territorio canavesano. Oltre alle immancabili cene a base di "bagna cauda" (mercoledì, giovedì e venerdì) svetta – in ordine cronologico, il sabato 23 novembre – l'esposizione e il concorso delle migliori produzioni locali del cavolo verza, con

la valutazione di un'apposita giuria e le premiazioni dei più begli esemplari.

Ma ancor più sta creando attesa e impazienza tra gli organizzatori quella che sul programma è definita come la "spettacolare e originale" corsa podistica. Si svolgerà sempre sabato 23, dalle 21, con partenza di fronte all'anfiteatro "Angelo Burbatti": si tratta di 5 km "con la formula degli inseparabili", corsa a coppie all'interno di un percorso cittadino che sarà attrezzato come una grande arena in modo da essere visto e apprezzato dal pubblico presente".

Non potevano mancare i cavalli, fiore all'occhiello di questa edizione, che Galletto ha ripescato e attualizzato

dalla sua recente esperienza di organizzatore, per diversi anni, della Fiera di San Savino a Ivrea. Due giorni di "cavalli sotto il castello" nella nuova arena fieristica intitolata a Ugo Munari. Galletto ricorda gli oltre 40 maneggi presenti in zona e gli oltre 2 mila cavalli che "risiedono" sul territorio... da lì a proporre il Palio dei Comuni il passo è stato breve. Parteciperanno sedici Comuni canavesani, e l'abbinamento tra pariglie di cavalli e Comuni sarà fatta alla maniera "senese": proprio come il Palio, che il vincitore si terrà per un anno per poi rimetterlo in gioco l'anno successivo.

La sicurezza è sempre presente nei pensieri degli organizzatori, e la magica parola viene ripetuta sovente durante la conferenza di presentazione. Anche nel Palio se ne terrà conto, privilegiando un percorso di abilità piuttosto che di velocità, che qualche rischio lo presenta sempre. "Almeno per quest'anno sarà così, dice Galletto, poi vedremo per il futuro". Palio e Fiera, quindi, domenica 24 novembre. Dalle 7.45 prenderà avvio la "Grande Fiera" che si terrà

nell'area predisposta davanti all'anfiteatro comunale, e alla quale hanno già aderito 200 espositori "selezionati", affinché sia un mercato non generico e non di cianfrusaglie, quanto piuttosto di proposte commerciali di alta qualità.

Aperti, ovviamente, i tre ristoranti della Sagra: quello dei coltivatori, quello della pallavolo e quello dell'oratorio. Non mancheranno boccate di storia e di cultura – oltre che di cavolo e di bagna cauda –, con le visite guidate al parco archeologico del lago Pistono e allo spazio espositivo in piazza IV Novembre, nonché musica e folklore. Proprio perché la sicurezza "costa cara" e vale molto, le vie del centro paese non ospiteranno le manifestazioni che richiamano più visitatori, ma tutto si svolgerà in aree adeguatamente predisposte, dove anche i parcheggi, le vie di accesso e l'illuminazione sono stati pensati e realizzati affinché, come vuole Galletto, la Sagra 2019 sia una vera "storia italiana". Sul sito del Comune di Montalto Dora (www.montalto-dora.to.it) è disponibile il programma dettagliato.

c.m.z.

I "cuori" di Paola Stella in rassegna da Dakotart

IVREA – Alla Galleria Dakotart di via Arduino 99 (per informazioni 338/31.95.154, 349/33.46.816) s'inaugura domani, venerdì 15 novembre, la mostra mercato "Arte cuori": in esposizione opere di Paola Stella, già nota in città per le sue attività teatrali.



Si tratta di oggetti molto particolari: per la maggior parte sono cuori di legno su cui sono state applicate, a rivestirli completamente con estro e poesia, spille, gioielli, perle e altre piccole meraviglie che provengono dalla ricerca dell'artista nei mercatini delle pulci di Torino, Berlino, L'Avana.

Il risultato sono questi cuori, che appesi a un muro con un nastro costituiscono dei piccoli racconti, uno diverso dall'altro, ognuno con la sua prerogativa unica, ognuno con la sua magia.

Accanto ai cuori, gli specchi, grandi, luccicanti, rivestiti con passamanerie e lustrini indiani, originalissimi e coloratissimi. E ancora scatole e tavolini, anche questi molto particolari, che seguono la traccia dell'ispirazione indiana con passamanerie, vetri colorati, ricchi e spettacolari.

Le opere di Paola Stella si possono ammirare su www.artedicuori.it; l'esposizione si concluderà a Natale.

▶ appuntamenti

Monsignor Bettazzi, serata all'Auditorium

IVREA – Oggi, giovedì 14 novembre, alle 17,30 iniziano gli incontri culturali d'arte, storia e medicina nel salotto dell'Auditorium Mozart di corso Massimo d'Azeglio 69, il secondo giovedì del mese. Primo ospite è il vescovo emerito di Ivrea, monsignor Luigi Bettazzi, che tiene una conferenza dal titolo "Quale Chiesa? Quale Papa?", come il suo penultimo libro. Conducono l'incontro Gianni Monte e Andrea Sacco. Ingresso libero. Info 0125/42.51.23 (dalle 14,30 alle 18,30), segreteria@orchestragiovanile.it.

Sportello Edilizia Privata oggi chiuso

IVREA – A causa dell'esecuzione di sopralluoghi straordinari inerenti la certificazione di verifica relativa al bando di concorso per l'assegnazione di alloggi di edilizia sociale, lo Sportello Edilizia Privata del Municipio resta chiusa al pubblico oggi, giovedì 14 novembre.

Fornaris presenta "L'oro di Baghdad"

IVREA – Alla Libreria Mondadori di piazza Freguglia 13 domani, venerdì 15 novembre, alle 21 Marco Fornaris presenta il suo romanzo "L'oro di Baghdad". L'autore ne discute con il giornalista e reporter Sebastiano Caputo. Ingresso libero, info 349/82.82.777. Un libro ambientato nel 2004 in Iraq, dopo la sconfitta di Saddam: spionaggio e indagine criminale vanno di pari passo, con un forte e documentato richiamo alla storia recente del terrorismo internazionale. Fornaris opera nel campo dell'informatica e dell'organizzazione dagli anni '70. Ha iniziato la sua carriera in



Olivetti. È stato chief information officer di alcune delle più note aziende italiane: Il Sole 24 Ore, Assicurazioni Generali, Gucci, Fiat e Telecom Italia. Nel 2016 ha pubblicato, sempre per Sandro Teti editore, il romanzo "Il nodo di seta", prefazione di Evgenij Kaspersky.

"Ivrea città turistica: siamo pronti?"

IVREA – L'associazione Via Francigena di Sigerico organizza mercoledì 20 novembre alle 21 in Sala Santa Marta l'incontro "Ivrea città turistica: siamo pronti?", dedicato in particolare ai commercianti e ai gestori di strutture ricettive, ma aperto alla partecipazione di tutti gli interessati, per fornire informazioni e dettagli sul percorso della Via Francigena che possono essere utili ai pellegrini di passaggio a Ivrea, e a qualsiasi altro turista. Sono previsti gli interventi del sindaco Stefano Sertoli e del direttore di Turismo Torino e Provincia, Daniela Broglio. Per informazioni www.francigenasigerico.it.

Convivio con i vini di Villa Crespia

IVREA – L'enoteca Vino e Dintorni organizza per venerdì 22 novembre, con inizio alle 20, il convivio "A cena con le bollicine di Villa Crespia". La prestigiosa casa vinicola presenterà il Miolo Franciacorta Brut (chardonnay 100%), il Cisiolo Franciacorta Dosage Zero (pinot nero 100%) e il Barricoccio Rosso Toscana (Sangiovese 100%). Il costo della serata (menu completo, caffè e chicche golose, esclusi bottiglie o calici successivi a quelli serviti con le portate) è 30 euro. Il menu dettagliato si trova su www.enotecavinoedintorni.it e sulla pagina Facebook. 30 i posti disponibili (tre tavolate da 10 persone ciascuna); prenotazione obbligatoria in enoteca (0125/64.12.23) entro martedì 19 novembre mattina.

CAREMA - PARTECIPAZIONE FOLTA E COMMOSSA ALLA COMMEMORAZIONE

Note d'autunno per un amico

Ars Nova in concerto ricorda il sindaco Aldighieri

CAREMA – La musica è strumento potente, capace di evocare emozioni, persone e situazioni vissute. Venerdì scorso, nella chiesa parrocchiale, si è tenuto il concerto "Note d'autunno... note per un amico", dedicato a Giovanni Aldighieri, ex sindaco scomparso in agosto. "La morte di Giovanni ha suscitato amore, ricordi e rimpianti" ha introdotto la serata la moglie, Daniela Richeda. "Giovanni avrebbe apprezzato molto il concerto, diceva che la musica è il sostegno del progresso culturale della comunità", ha aggiunto.

"La figura dell'ex sindaco resterà indelebile nel ricordo dei caremesi e sarà sempre di sprone per i successivi amministratori della cosa pubblica" ha commentato il primo cittadino Flavio Vairo, "dedicargli un pensiero, un ricordo, un dirgli 'sei ancora con noi' è stata una volontà, meglio, una necessità ineluttabile". "Non è casuale la scelta di eseguire il concerto a inizio novembre" ha aggiunto Margherita Barsimi, "perché si colloca in un periodo importante per i caremesi, compreso fra Festa dell'Uva e San Martino, patrono del paese che Aldighieri ha tanto amato".

Il nutrito programma è stato ideato ad hoc da Fulvio Creux con la collaborazione di Margherita Barsimi e Andrea Morello. Il brano di apertura del concerto, la marcia brillante "Caremarch", è



stata composta appositamente da Morello per il Comune di Carema e, appunto, per il "suo" sindaco. Tra le musiche scelte ed eseguite magistralmente dalla Ars Nova Orchestra Wind Ensemble, con la voce del soprano Sandra Balducci, c'erano brani legati alla tradizione operistica e altri dedicati alle

Forze armate e agli Alpini, ai quali Aldighieri era particolarmente legato. L'emozionante serata si è conclusa con l'esecuzione di un brano allegro di Creux, "Vignuola antica, vignuola bella", e con il bis di "Oh mio babbino caro" di Puccini.

Molto soddisfatto dell'ottima riuscita del concerto il

sindaco Vairo. "Anche in questa occasione - ha detto - ho percepito una bella armonia tra i presenti". L'evento, infatti, ha visto una massiccia partecipazione da parte del pubblico, attento e commosso: chiaro segno di benevolenza nei confronti di un sindaco unico, indimenticabile.

sara martinetti

Anche Bollengo e Samone hanno il loro assessore alla Gentilezza

EPOREDIESE – Ci sono due nuovi assessori con delega "alla Gentilezza", in altrettanti Comuni dell'eporediese. Il sindaco di Bollengo Luigi Sergio Ricca e il collega di Samone Lorenzo Poletto, aderendo alla proposta delle associazioni Cor et Amor e Mezzopieno, hanno infatti nominato assessori alla Gentilezza rispettivamente Daniela Ferro e Paola Suquet. Entrambe competenti nell'ambito dell'istruzione, si occuperanno di buona educazione, rispetto verso il prossimo e la cosa pubblica, sensibilizzazione ai comportamenti positivi, di favorire lo spirito e l'unità della comunità e di iniziative di cit-

tadinanza attiva per il bene comune.

Salgono così a cinque gli assessori alla Gentilezza nominati in Canavese (già sono stati nominati quelli di Rivarolo, Salerano e Candia), 47 in tutta Italia. E Torino raggiunge Salerno come provincia italiana con il maggior numero di assessori alla Gentilezza.

La rete nazionale degli assessori alla Gentilezza ha un sito Internet, www.assessoriallagentilezza.it, e un coordinamento nazionale, al quale hanno immediatamente aderito i due neo-nominati. L'e-mail è rete-nazionale@assessoriallagentilezza.it.

Frana sull'A5, scongiurati i 100 giorni di chiusura

TORINO – L'incontro del Comitato Tecnico di venerdì scorso ha fugato i timori della Regione Valle d'Aosta riguardo la chiusura di cento giorni dell'A5, prospettata dal Comune di



Quincinetto, per mettere in sicurezza il tratto autostradale dalla frana che incombe dalla località Chiappetti. Si è infatti convenuto che le chiusure saranno brevi, le problematiche da affrontare a breve sono la messa in sicurezza della area interessata dalla frana e la creazione di una viabilità alternativa adeguata, in caso di chiusura dell'autostrada, definendone la tempistica.

L'A5 verrà dunque chiusa, così come la ferrovia sottostante, durante i lavori di demolizione, sull'area franosa, dei massi più grossi, quelli da 5 mila metri cubi, e nell'esecuzione del disaggio di 30 mila metri cubi di materiale franoso, per poi procedere alla messa in sicurezza del versante. Se la zona a rischio risulterà nel frattempo ancora sottoposta a movimento, in caso di piogge - in base ai risultati dei rilevatori installati da tempo -, l'A5 sarà anche in quel caso chiusa: e in entrambi i casi si pone la necessità di formulare un piano di viabilità alternativa adeguato alla grande quantità di auto, pullman e camion che giornalmente transitano sulla Torino-Aosta.

Il compito delle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta sarà quindi quello di trovare soluzioni migliorative nelle varianti alla viabilità locale. Al fine di agevolare la realizzazione dei progetti, la Protezione civile ha proposto l'apertura di un tavolo di lavoro con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

marinella boita

Bollengo: dai Tenores di Neoneli l'omaggio a Lussu

BOLLENGO – Domenica 17 novembre, alle 15,30 nella chiesa parrocchiale, il Circolo culturale sardo "Sa Rundine" e i Tenores di Neoneli (Or) presentano il concerto a tenore "Omines ammentos", tributo a Emilio Lussu. Ingresso libero.

Il Circolo culturale sardo "Sa Rundine" è nato nel 1992 e da tanti anni è punto di rife-

rimento per i sardi che, per motivi di lavoro, si sono trasferiti a Ivrea e nei paesi limitrofi. Intensa l'attività dell'associazione, che non organizza solo pranzi e cene con la tipica cucina sarda, ma anche attività culturali, per raccontare la storia di una terra che in passato, con alcuni dei suoi personaggi - da Gramsci a Lussu, Deledda, Saragat e



Berlinguer - è stata protagonista della storia italiana. Neo presidente del Circolo è Francesco Sini, suo vice Evando Manca.

Il concerto si terrà dopo il pranzo all'agriturismo Mulino delle Rose. Per prenotazioni 389/15.19.848 oppure 338/58.58.504.

Come cambia la lingua canavesana, da paese a paese...



TAVAGNASCO – Oggi, giovedì 14 novembre, alle 20,45 nella Sala Confraternita del Gesù in piazza del Municipio, la Biblioteca civica "Don Carlo Benedetto" presenta il libro "M'ama non m'ama", frutto del lavoro della ricercatrice Evi Giuliana Giolino, che ha coniugato la ricerca storica sui proverbi alle tradizioni vissute nel territorio. Ingresso libero e gradito.

L'autrice è presentata nelle pagine introduttive del volume da Luciana Banchelli, anch'essa presente alla serata, e propone i risultati di una ricerca sui proverbi del Canavese, relativamente alle differenze della lingua canavesana, registrata anche in Comuni geograficamente vicini, come nel caso di Montalto Dora, Baio Dora o a qual-

che decina di chilometri come Cerone di Strambino.

I proverbi sono stati inseriti in racconti d'epoca veri, in storie vissute nei primi del '900. Ne emerge un quadro nel quale racconto tradizionale e proverbio si fondono in un'opera che pone il lettore di fronte alla differenziazione linguistica, che è unita dal comune fil rouge del racconto.

Laureata in Lettere moderne a Torino, Evi Giuliana Giolino si appropria ed entra nei sentimenti delle persone intervistate, da cui prende lo spunto per la realizzazione del volume di 150 pagine, su carta patinata, con numerose fotografie di inizio secolo, edito da Pedrini nella collana Images. Il libro è già alla seconda edizione.

▶ appuntamenti

"Cena della bagna cauda" a Palazzo

PALAZZO CANAVESE – La Pro Loco di Palazzo, in collaborazione con il Gruppo Alpini di Palazzo-Piverone, organizza la "Cena della bagna cauda" sabato 16 novembre alle 20, al centro comunitario di piazza Adriano Olivetti. Il menù prevede un tris di antipasti (salumi, insalata di pollo, vitello tonnato), bagna cauda con verdure miste e tomato fresco, dolce, frutta, caffè, acqua, vino bianco o rosso, il tutto a 22 euro (e si avrà in omaggio la terrina). Prenotazione obbligatoria fino a esaurimento posti da Silvio Lesca 346/71.89.797, Ido Pastore 338/43.87.885, Ermanno Lesca 335/75.57.954.

Azeglio, il libro sulla Bosnia di Barbara Castellaro

AZEGLIO – Domani, venerdì 15 novembre, alle 21 nella residenza di campagna "Fuori porta d'Azeglio" di via Roma 1 bis, verrà presentato il libro di Barbara Castellaro "Requiem per la Bosnia". L'iniziativa, patrocinata dal Comune di Azeglio, è proposta nell'ambito della rassegna "Musiche da ripostiglio e altro", pensata e condotta dagli artisti Giuseppe Lo Faro e David Tickle. Il nuovo volume della scrittrice canavesana è pubblicato da Infinito Edizioni nella collana Orienti, introduzione e fotografie di Paolo Siccardi, giornalista e fotoreporter free-lance che dal 2000 collabora con il settore Esteri del settimanale Famiglia Cristiana, e la postfazione di Marco Travaglini. Lo stesso Travaglini e Lo Faro dialogheranno con l'autrice nel corso della serata. Ingresso libero.

Ferentino espone in Biblioteca a Montalto

MONTALTO DORA – L'associazione Amici della Biblioteca Civica presenta, nei locali della Biblioteca "Carlo Levi" di piazza IV Novembre, la mostra fotografica "Ritratto di fanciullo" di Enzo Ferentino. Apertura fino al 31 dicembre, negli orari della Biblioteca (info 0125/65.00.14).

Studio e documentazione del chiaveranese

CHIAVERANO – Procede il lavoro del gruppo di "studio e documentazione del chiaveranese" coordinato da Franco Crotta (Franco d'Min), che si occupa di documentare il dialetto chiaveranese attraverso la realizzazione di un dizionario e la raccolta di testimonianze, testi e documenti. Il lavoro di questi appassionati viene messo a disposizione di tutti gratuitamente, e si può trovare sul sito comunale alla pagina "Il Dialetto chiaveranese", nella sezione "Turismo, cultura e sport". Il link diretto è www.comune.chiaverano.to.it/il-dialetto-chiaveranese. Sono in programma ulteriori incontri di approfondimento - all'Ecomuseo di corso Centrale 53 - nei venerdì 15, 22 e 29 novembre alle 21 e nei mercoledì 20 e 27 novembre e 4 dicembre alle 15.

LA COMMEMORAZIONE UFFICIALE DELL'EVENTO SI TERRÀ QUESTA DOMENICA DALLE 18

Quel tragico 5 novembre di 25 anni fa

Il sindaco ricorda l'alluvione e il crollo del ponte in Consiglio regionale



CHIVASSO – Si terrà domenica 17 novembre la commemorazione, organizzata dal Comune di Chivasso, in collaborazione con quello di Castagneto Po e il distacco dei vigili del fuoco, del 25° anniversario dell'alluvione e del crollo del ponte sul Po, avvenuto il 5 novembre 1994. La cerimonia si aprirà alle 18, a Palazzo Einaudi, con gli interventi del sindaco chivassese Claudio Castello e del collega di Castagneto Po, Danilo Borca, e la consegna di attestati di riconoscenza ai vigili del fuoco che misero a repentaglio la loro vita per cercare di arginare i danni di quei tragici eventi.

Alle 19 avrà inizio la fiaccolata che raggiungerà il ponte sul Po, dove verrà

benedetta la lapide dedicata all'allora caposquadra dei vigili del fuoco, Marino Borca, l'ultimo ad attraversare il ponte prima del disastro. Il crollo determinò un blackout dei collegamenti fra la città e la collina chivassese: dopo un primo momento di smarrimento, si cercarono soluzioni per ripristinare una via che potesse essere percorribile per chi, ogni giorno, doveva raggiungere il luogo di lavoro o le scuole.

I traghetti messi in acqua dal Genio ferrovieri furono la soluzione che, dal gennaio dell'anno successivo, permise di tornare a una parvenza di normalità, insieme alla posa a Verolengo del ponte provvisorio Bailey, in attesa che fosse progettato e realizzato il nuovo viadotto a Chivasso.



CHIVASSO – Il 5 novembre scorso, nell'anniversario del crollo del ponte, il sindaco Claudio Castello ha ricordato la drammatica giornata di 25 anni prima di fronte al Consiglio regionale del Piemonte. *“Il novembre del 1994 è stato forse uno dei momenti più tragici per la nostra città – ha detto –. Nel giro di pochi giorni, a causa delle piogge incessanti che avevano colpito tutto il Piemonte, abbiamo toccato con mano cosa fosse la furia dell'acqua, che ha portato morte e distruzione sul nostro territorio. Con l'alluvione che aveva invaso le nostre strade e i nostri campi, ma soprattutto con il crollo del ponte, ci siamo trovati a dover affrontare un'emergenza senza eguali: all'improvviso eravamo isolati. Noi non avevamo più il nostro ponte e le comunità dell'Oltrepò non avevano più scuole, ospedale, trasporti. È solo grazie al coraggio delle nostre forze dell'ordine, al grande lavoro svolto dai vigili del fuoco e dei volontari, se siamo riusciti a superare l'emergenza nel migliore dei modi”.*

Le piogge e la distruzione che portarono con sé misero in discussione e ridimensionarono

drammaticamente certezze, convinzioni e abitudini della comunità: quell'evento cambiò improvvisamente la quotidianità. Chivasso, oltre ai molti danni provocati dall'erosione dell'Orco, del Malone e di tutto quel fitto sistema idrografico che attraversa le campagne, dovette subire un danno ben maggiore: con il crollo del ponte, infatti, venne meno il collegamento che aveva consentito negli anni di unire Castagneto, San Sebastiano, Casalborgone, Lauriano, Monteu, Cavagnolo, Brozolo, Verrua Savoia e tanti altri Comuni del Monferrato, ognuno portatore di una propria tipicità, con la sua storia, le sue specialità e le sue diversità.

Banalmente, il ponte, non c'era più: e questo cambiò ogni cosa. *“Perciò – ha concluso Castello – invito tutti i cittadini alla commemorazione di domenica 17 novembre. A venticinque anni dal crollo, è importante che il ricordo di quegli eventi rimanga vivo in ognuno di noi. Perché un ponte non è solo un collegamento fisico che permette di spostarci con facilità, ma è anche ciò che ci unisce intimamente agli altri”.* a.s.

Dalla Regione 255 mila euro per la manutenzione della roggia San Marco

CHIVASSO – L'Amministrazione comunale chivassese, insieme alle Amministrazioni di Foglizzo e di Montanaro, ha partecipato al bando regionale per richiedere un finanziamento per la manutenzione dei corpi idrici, cioè i canali irrigui e le rogge, come indicato dal Decreto regionale n. 48-8033 del 7 dicembre dello scorso anno.

In seguito ad accordi intercorsi tra i Comuni e il Consorzio irriguo gestore competente, il Comune di Chivasso è stato individuato come soggetto capofila e ha avviato tutte le procedure per la partecipazione al bando, affidando l'incarico di progettazione all'ingegner Gianluca Noascono.

Il 25 ottobre scorso è stata approvata la graduatoria dei progetti ammessi ai



finanziamenti: tra i settanta progetti presentati ne sono stati selezionati quattordici, tra i quali il progetto predisposto da Chivasso in forma associata con i Comuni di Foglizzo e Montanaro.

“Sono veramente orgoglioso di questo ulteriore traguardo raggiunto – ha dichiarato il sindaco Claudio Castello –. Questo finanziamento ci consentirà una volta per tutte di migliorare il

controllo dei flussi di acqua nelle rogge e nei canali irrigui che attraversano il nostro territorio. Ancora una volta ci siamo trovati a lavorare con i nostri vicini di casa, nella circostanza i Comuni di Foglizzo e Montanaro: la vittoria di questo bando fa capire quanto oggi sia importante essere uniti e lavorare insieme per un bene comune”.

La messa in sicurezza del territorio comunale è sempre stata fra le priorità per le quali si è spesa l'Amministrazione del sindaco Castello, ma le criticità emerse durante i nubifragi degli ultimi anni avevano evidenziato come gli interventi migliorativi, per essere pienamente efficaci, dovessero necessariamente coinvolgere anche i territori vicini.

“Il finanziamento – ha

spiegato l'assessore ai Lavori Pubblici, Domenico Barengo – prevede il miglioramento della qualità e delle condizioni morfologiche della roggia San Marco, che passa per Foglizzo e Montanaro fino a raggiungere Chivasso. Con questi fondi potremo controllare il flusso dell'acqua proveniente dal torrente Orco, posizionando dei misuratori di portata. Il finanziamento a supporto del nostro progetto ammonta a 255 mila euro. Sono soddisfatto del buon esito di questa iniziativa e devo ringraziare soprattutto chi ha provveduto a preparare e a seguire tutto l'iter per la partecipazione al bando, ovvero l'ingegner Francesco Lisa e la struttura comunale e l'ingegner Noascono che ha redatto il progetto”.

a.s.

“Là ci darem la mano” da *“Don Giovanni”*; di Virgilio Ranzato, *“Oh, Cin Ci Là!”*, dall'operetta *“Cin Ci Là”*; di Zequinha de Abreu, *“Tico-tico no fubá”*; di Giacomo Puccini, *“E lucean le stelle”* dall'opera *“Tosca”*; di Carlo Lombardo, *“Fox della luna”* dall'operetta *“Il paese dei campanelli”*; di Duke Ellington, *“Sophisticated Lady”*; di Mozart, Arie da *“Il flauto magico”*; di Lehár *“Tu che m'hai preso il cuor”* dall'operetta *“Il paese del sorriso”*; infine di Harry Warren, *“Chattanooga choo choo”*.

Durante la serata l'associazione Contatto metterà a disposizione le cartoline commemorative del trentennale di fondazione, affrancate e annullate con il timbro speciale realizzato da Poste Italiane. L'ingresso al concerto sarà, come di consueto, a libera offerta.



“Montagna-terapia”: così emerge l'anima solidale del Cai

CHIVASSO – Giovedì scorso, nella sede Cai di via del Castello, si è tenuto l'appuntamento conclusivo dell'iniziativa *“Montagna-terapia”*. Per il secondo anno la sezione chivassese del Club Alpino Italiano ha collaborato con il Centro di Salute Mentale dell'Asl To4 di Chivasso per un progetto di conoscenza a avvicinamento alla montagna a scopo terapeutico.

Monica Sappa per il Cai (nella foto con il sindaco Castello) e Giovanni Piretto per il Csm hanno coordinato il progetto che ha permesso a un

buon numero di pazienti di conoscere l'ambiente montano attraverso incontri informativi e di confronto in sede, e successive uscite sul campo.

Molto soddisfacenti i risultati ottenuti, che gli organizzatori hanno potuto presentare alle autorità presenti: il direttore del Dipartimento di Salute Mentale dell'Asl, dottor Massimo Rosa, il responsabile del Centro di Salute Mentale di Chivasso dottor Francesco Zirilli, il sindaco Claudio Castello con gli assessori Tiziana Siragusa e Pasquale Centin e la presidente del Gruppo regio-

nale Cai Daniela Formica.

L'iniziativa ha coinvolto, oltre agli operatori sanitari, anche un buon numero di volontari del Cai che hanno accompagnato durante le uscite in montagna i partecipanti. È stata molto apprezzata l'escursione di due giorni nel Parco del Gran Paradiso, con pernottamento in rifugio a Ceresole Reale, *“allietata”* da una spolverata di neve, come testimoniato dalle suggestive immagini proiettate in sede. Particolarmente toccante, al termine dell'incontro, l'omaggio che i partecipanti hanno

fatto ai coordinatori: un poster con le foto delle uscite in montagna.

Questo impegno della sezione chivassese, supportato anche dall'Amministrazione cittadina e dal Cai regionale, è uno dei numerosi progetti sviluppati in Piemonte in cui emerge l'anima solidale del Club, i cui soci traducono concretamente gli alti valori umani, l'impegno, la capacità di accettazione degli altri e la dedizione, trasmettendo l'amore e la passione per la montagna.

A fare gli onori di casa è



stato il presidente sezione Mauro Basso, decisamente soddisfatto di questa collaborazione che nobilita l'operato dei soci del sodalizio che si prepara a festeggiare i 100 anni di presenza in città: fu nella sera-

ta del 17 ottobre 1921 che si posero le basi per la nascita della sezione, ufficialmente avvenuta il 1° gennaio 1922; il che ne fa una delle più longeve e attive tra le associazioni del territorio. g.c.

PROBLEMA PRINCIPALE: SI PERDEREBBE UNA CINQUANTINA DI POSTI AUTO

Isola pedonale? No, grazie

I commercianti di via Po e del centro sono contrari

CHIVASSO – È stata presentata al sindaco nei giorni scorsi un documento, con circa duecento firme in calce, per chiedere di sospendere il progetto di pedonalizzazione di via Po nel tratto che va dall'incrocio con via Caduti per la Libertà a piazza della Repubblica e conseguentemente via Don Dublino. L'idea non è nuova, essendo stata ispirata dalla precedente Amministrazione guidata da Libero Ciuffreda che, insieme all'assessore al Commercio Claudia Buo, aveva manifestato l'intenzione di creare un grande centro pedonalizzato, come nelle principali città italiane e internazionali, delimitato dalla "vecchia" circoscrizione (via Caduti per la Libertà e via Demetrio Cosola).

Un progetto che, però, non è mai piaciuto ai commercianti di via Po; a farsi portavoce dei loro timori è stata Ascom Chivasso, che sta cercando di fungere da tramite per il dialogo con l'Amministrazione. "Come Ascom condividiamo l'iniziativa dei commercianti della zona – ha detto il presidente Giovanni Campanino –. Non ci sembra il caso, ora, di realizzare un'un-



teriore area pedonale, non crediamo sia il momento opportuno. Prendiamo ad esempio via San Marco: è stato fatto un ottimo lavoro di riqualificazione, ma tutto ciò non ha fatto sì che aumentasse il numero delle attività presenti o delle persone che

vanno lì a passeggiare. Chiediamo all'Amministrazione di aprire un tavolo di concertazione, per lavorare insieme e trovare la soluzione migliore".

Fra le maggiori criticità segnalate dai commercianti ci sono i parcheggi, una cinquantina circa, destinati a

sparire in caso di pedonalizzazione: parcheggi che sono a tutti gli effetti a servizio non solo delle attività commerciali di via Po e vie limitrofe, ma di tutta l'area pedonale di via Torino. Venendo a mancare, sarebbero penalizzati molti negozi: per questo l'80% di chi ha partecipato alla raccolta firme sono commercianti, non solo di via Po e della zona, ma anche di tutto il centro storico.

"Per ora abbiamo soltanto dato a un professionista l'incarico di redigere un progetto che tenga conto di richieste specifiche come quella dei parcheggi – ha spiegato l'assessore ai Lavori pubblici, Domenico Barengo –. È vero che c'è l'intenzione di pedonalizzare, ma è anche vero che prima di attuare un progetto simile, che prevede ovviamente la riqualificazione di via Po, bisogna intervenire sui sottoservizi, dove ci sono tubazioni datate che devono essere sostituite. Quindi stiamo parlando di un orizzonte temporale piuttosto lontano". Intanto la raccolta firme a sostegno dell'iniziativa dei commercianti di via Po prosegue.

a.s.

L'INCONTRO CON LA GIUNTA



Tutte le magagne di via Pertini

CHIVASSO – Schiamazzi notturni, auto che sfrecciano nel buio e una scarsa educazione da parte di chi utilizza i servizi del quartiere. Sono questi i problemi che i residenti di via Pertini hanno presentato al sindaco Claudio Castello e ai suoi assessori nel tardo pomeriggio dello scorso venerdì, nell'incontro organizzato al campo di basket. "Su via Favorita interverremo sicuramente con dei correttivi", ha assicurato il sindaco ascoltando le lamentele dei residenti. Auto che imboccano a gran velocità l'incrocio con via Pertini, sgommando, i ragazzi che percorrono la via schiamazzando, a tarda sera mentre arri-



vano dai locali che ci sono nell'area Bennet e lasciano in giro bottiglie, lattine e bicchieri. Ma non solo.

"Via Favorita, adesso, è diventata a tutti gli effetti una circoscrizione alternativa a via Caluso per chi vuole andare verso l'autostrada", sottolinea un residente, che evidenzia, però, la pericolosità soprattutto del tratto più stretto, in prossimità della farmacia. Altro problema riguarda la numerazione civica di alcuni palazzi, che non sempre è così chiara: in passato i mezzi di soccorso hanno avuto difficoltà a individuare il luogo della chiamata.

Ma il motivo di maggiore esasperazione sono certamente gli schiamazzi notturni, soprattutto in estate, fino alle 2 o alle 3 di notte, nel campo giochi di via Pertini. "Si ritrovano in 30 o 40, gridano, urlano, tengono la radio a volume alto, per non dire che fanno di peggio – racconta una signora –. È davvero una situazione esasperante, e prima o poi potrebbe anche capitare qualcosa di brutto, perché qualcuno che abita qui potrebbe decidere di intervenire".

Purtroppo i vigili urbani non prestano servizio serale, hanno detto gli amministratori, che hanno spiegato come sarebbe inutile recintare l'area, poiché le catene verrebbero spezzate in men che non si dica. "Con i ragazzi bisogna cercare di parlare e farli ragionare – ha detto Castello –, così come ho fatto io in un paio di occasioni": allo stesso tempo ha invitato i residenti a chiamare i Carabinieri. "Li chiamiamo, li chiamiamo – hanno replicato gli abitanti del quartiere –, ma non possiamo farlo continuamente, tutte le sere. Si deve trovare una soluzione diversa".

Samco, un convegno per promuovere le cure palliative



CHIVASSO – Sabato scorso si è svolto al Teatrino Civico il convegno dedicato alle cure palliative nelle malattie neurologiche, evento promosso dal Centro regionale di promozione delle cure palliative in collaborazione con la Samco. Il Centro di promozione delle cure palliative, nato da un'iniziativa della Rete Oncologica del Piemonte e della Valle d'Aosta, si propone di creare una vasta e diffusa cultura delle cure palliative tra la popolazione e gli operatori sanitari. Il convegno chivassese rientra proprio in questo progetto, ed è stata

l'ultima di una serie di iniziative analoghe.

"In Italia abbiamo buone leggi sulla fine della vita e le cure palliative – ha spiegato nel suo intervento la dottoressa Marina Sozzi, coordinatrice del Centro –, che ancora stentano ad essere compiutamente applicate, anche per la mancanza di conoscenza dei loro diritti da parte dei cittadini, e dei loro compiti e doveri da parte degli operatori. Per questo, in stretta collaborazione con le organizzazioni che fanno parte del Centro di promozione, abbiamo deciso di dedicare, in questo

autunno, alcuni brevi convegni e tavole rotonde, volte alla sensibilizzazione e alla divulgazione di questi temi, in diverse città del Piemonte".

Il convegno si è aperto con il saluto del sindaco Claudio Castello che ha rivolto in particolare il suo ringraziamento ai volontari Samco: "Sono veri e propri angeli custodi, che testimoniano realmente il principio dell'amare il prossimo come se stessi, volontari che non solo si dedicano ai malati, ma cercano di dare sostegno e aiutare anche le loro famiglie".

L'indissolubile legame tra Chivasso e la Polonia

CHIVASSO – Rinnovando una tradizione in cui storia e legami di amicizia si fondono, sabato scorso è stata celebrata la Festa dell'Indipendenza Polacca (ottenuta l'11 novembre 1918), ospitando il console generale della Repubblica di Polonia a Milano Adrianna Siennicka, il console onorario della Repubblica di Polonia a Torino, Ulrico Leiss de Leimburg, e la presidente della Comunità Polacca di Torino Elzbieta Grzyb.

La cerimonia si è aperta in piazza Dalla Chiesa con la posa della corona di alloro alla lapide dei caduti polacchi e gli interventi del sindaco Claudio



Castello e del console Siennicka. "L'11 novembre la Repubblica di Polonia – ha detto il primo cittadino – festeggia la sua indipendenza, evento che da tanti anni coinvolge la

nostra comunità, rinnovando la fraterna amicizia che lega Chivasso al popolo polacco".

Durante la Prima Guerra Mondiale 22 mila soldati polacchi, inquadrati a forza nei



ranghi dell'esercito austro-ungarico, furono presi prigionieri degli italiani per poi essere liberati e alla fine del 1918 inviati alla Mandria di Chivasso, dove ricevettero aiuti e

conforto. "Sono molto lieta di essere presente oggi in questo luogo simbolico, che ospita una pagina della storia polacca – ha affermato il console Siennicka –. Le storie dei

nostri Paesi si sono continuamente incrociate: ormai nulla potrà spezzare i legami che legano Italia e Polonia, e la prima che si alzerà tenderà le braccia all'altra".

La presidente Elzbieta Grzyb ha invece sottolineato l'importanza di ricordare la storia: "Eventi come questi sono fondamentali per fare memoria di ciò che è avvenuto nel nostro passato". La cerimonia è poi proseguita al cimitero del capoluogo, con la posa della corona alla lapide di 118 caduti polacchi, e a quello di frazione Mandria, con la deposizione di fiori alla lapide con i nomi dei primi soldati polacchi deceduti, e alla targa commemorativa della Tenuta.

RONDISSONE - 60 MINUTI DI SOSTA



Parcheggi sì, ma col disco orario

RONDISSONE – Con l'istituzione di un posto auto riservato ai disabili in piazzetta Sant'Antonio, si completa la piccola rivoluzione delle aree adibite a parcheggio, voluta dall'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Antonio Magnone.

All'indomani del suo insediamento, all'inizio della scorsa estate, la nuova Amministrazione aveva recepito le richieste provenienti da diversi cittadini, che segnalavano come, negli spazi adibiti a parcheggio, spesso fossero lasciate in sosta le stesse auto per tutta la giornata, impedendo un normale ricambio.

Questa segnalazione ha portato gli amministratori ad individuare due aree con sosta limitata a 60 minuti: si tratta di via Marino Sella, sul lato della chiesa parrocchiale, e piazzetta Sant'Antonio. In questo modo si consente il turn over delle vetture e, soprattutto, si dà maggiore possibilità a tutti di usufruire dei servizi offerti dalle adiacenti attività commerciali.

Nelle sedute del Consiglio comunale che si sono tenute fino ad oggi, inoltre, è stata manifestata l'intenzione – anche a seguito di numerose segnalazioni – di intervenire in modo più incisivo sulla viabilità di via Mazzini, dove esiste un divieto di transito per i mezzi pesanti che purtroppo viene quasi sempre ignorato. Dal momento che sulla via è stato registrato un sensibile aumento della circolazione, soprattutto in concomitanza con l'entrata in attività del vicino sito Amazon di Torrazza, l'Amministrazione comunale ha parlato del problema con i vertici dell'azienda, i quali hanno provveduto a stampare volantini con le indicazioni stradali da distribuire ai loro autisti.

Intanto in Comune è stato preparato anche il bando per l'assunzione di un nuovo vigile urbano, bando che dovrebbe chiudersi con l'inizio del prossimo anno. Nel frattempo il servizio è coperto da due vigili a scavalco con il Comune di Chivasso, che hanno anche predisposto un orario di ricevimento per i cittadini, i quali potranno rivolgersi loro tutti i martedì del mese di novembre, dalle 9 alle 10.

VEROLENGO - DOMENICA SCORSA

S. Martino, la fiera profuma d'antico



VEROLENGO – Un tuffo nel passato, domenica scorsa, in occasione della Fiera di San Martino: un passato fatto di dolci sapori e della riscoperta di tanti aspetti della vita quotidiana delle comunità contadine del secolo scorso.

Organizzata dal Comune, in collaborazione con la Pro loco Mansio Quadrata, la Fiera ha proposto tanti "quadri" con rimandi alla tradizione contadina: i figuranti del

Cpf Torassese hanno messo in scena ancora una volta gli antichi mestieri, trasformando la piazza in un teatro all'aperto dove hanno raccontato i lavori di un tempo.

Corso Delio Verna ha ospitato gli stand delle associazioni verolenghesi e delle creazioni degli operatori dell'ingegno dell'associazione Creare con Cuore, e uno spazio speciale è stato dedicato agli amici francesi di La Verpillière.



Protagonisti "di San Martino", come sempre, sono stati gli Alpini, che hanno distribuito castagne e vin brulé e seguito i bambini nel divertente gioco delle "pignatte". La Pro Loco ha proposto la sua ottima torta "pien d'prus" mentre la Banda musicale ha accompagnato con le sue note il pomeriggio.

La manifestazione è stata

arricchita dalla presenza dei vespisti del Vespa Club Chivasso, dall'esposizione di trattori e mezzi agricoli del passato, dalla mostra fotografica "Verolengo ieri e oggi" e dalla mostra "Storia dell'ottica polarizzata stereoscopica". Spazio all'arte anche con la presenza di due pittrici locali: Maria Teresa Caputo e Florentina Puiu.

Brusaschetto al Caffè Firenze

CHIVASSO – Sabato scorso, al Caffè Firenze di via del Collegio, è stata inaugurata la mostra di Patrizia Brusaschetto. E' la sua prima personale, giunta nel momento in cui, ormai libera dal lavoro, Patrizia può finalmente dedicarsi alla sua passione: disegno e pittura. Passione che traspare, letteralmente, dai suoi quadri.

Patrizia Brusaschetto è socia di Prisma Laboratorio Artistico, che mensilmente organizza mostre all'interno di questo bel



salottino chivassese, grazie alla disponibilità dei proprietari Massimo Giuliano e Carla Scalise. Sono esposti dipinti ad olio su tela, si spazia dai ritratti, ai paesaggi, alle nature morte: queste ultime, in parti-

colare, sono la specialità dell'artista. Le 15 opere presenti meritano davvero di essere ammirate, e per farlo c'è tempo fino al 3 dicembre, negli orari di apertura del locale.

Numerosi gli ospiti intervenuti al vernissage: in rappresentanza dell'Amministrazione comunale il consigliere Giovanni Scinica, e poi il pittore Francesco Capello, diversi membri dell'Uni3 (altra associazione di cui la pittrice fa parte) e tanti amici, parenti e semplici curiosi. Tutti hanno espresso convinte parole di elogio per Patrizia. Lei, emozionata, ha dichiarato la sua soddisfazione per aver avuto la possibilità di esporre i suoi quadri e ringraziato chi l'ha reso possibile.

Gospel per i 40 anni di Crescere Insieme

VEROLENGO – Un centinaio di persone, nel pomeriggio di domenica 3 novembre, hanno assistito al concerto gospel nel teatrino della comunità Mafalda, per festeggiare i 40 anni della cooperativa Crescere Insieme e i primi tre anni della casa famiglia Mondolfiera. A dare il benvenuto ai presenti la responsabile delle due strutture, Maria Pia Actis, che ha sottolineato come fra i presenti ci fossero amici, insegnanti, volontari, allenatori sportivi, assistenti sociali... visi conosciuti di chi in questi anni ha accompagnato le attività delle strutture e ha reso possibile l'accoglienza in comunità Mafalda e in casa Mondolfiera.



Il maestro del coro The Squash Blossom Gospel Choir, Gianluca Franco, ha spiegato che "il gospel è buona notizia e gioia" e ha invitato tutti a cantare insieme: un'ora intensa di bella musica e allegria.

L'associazione musicale è nata nel 1999 e si è avvicinata alla musica gospel-spiri-

tual, prefiggendosi lo scopo di estermare i valori, l'amore e la gioia trasmesse da questi generi musicali, nella forma canora e strumentale, con arrangiamenti propri.

E il numeroso pubblico si è lasciato coinvolgere, ha cantato, ballato e battuto le mani a tempo: piccoli e grandi, tutti insieme, uniti dalla musica.

Le "Cucine dal mondo" al Cpf Torassese

CHIVASSO – La iniziativa dedicata alle ricette internazionali si conferma essere un successo. L'associazione Cpf Torassese ripropone, con grande apprezzamento del pubblico, le Serate Culturali Chivassesi, iniziate lo scorso venerdì. Le "Cucine regionali del mondo" sono il tema di questo autunno: argomento ampio e complesso, e in un periodo in cui le differenze di usi e costumi spesso diventano motivi di divisione e conflitto, l'iniziativa del Cpf mostra come



il cibo e la cucina possono essere un ottimo strumento di condivisione e arricchimento. Nel caso specifico, mettendo in comune le differenti esperienze culinarie che derivano da diverse storie di vita.

Peculiarità della iniziativa, nonché ele-

mento caratterizzante, sono i protagonisti, ovvero donne e uomini originari di altre parti del mondo e che abitano a Torassese, o hanno forti legami con la frazione: grazie alle loro parole, ai loro gesti, si è potuto apprendere una serie di ricette del

tutto inattese, che guardano a Sudamerica, Africa e al cuore dell'Europa.

I prossimi incontri saranno venerdì 15 e 29 novembre, e si terranno sempre nella sede di via Maestra, con inizio alle 21 e ingresso libero.

▶ **appartamenti**

Università del Dialogo

CHIVASSO – Primo appuntamento domani, venerdì 15 novembre, alle 17.30 nel salone parrocchiale di via Don Dublino (Oratorio "Carletti") del nuovo anno accademico dell'Università del Dialogo. Il tema di questo ciclo di incontri è "Vivere e credere al femminile. L'efficacia del linguaggio della donna nella comunicazione religiosa". Interviene Viviana Martinez con una riflessione su "Il Dio raccontato dalle donne. Prospettiva, sguardo e parole per narrare Dio". L'ingresso è libero.

Caronda espone a Palazzo S. Chiara

CHIVASSO – Giovedì scorso, 7 novembre, nella Galleria di Palazzo Santa Chiara (primo piano del Palazzo Municipale), è stata inaugurata la mostra di pittura "La forma e la luce" di Giuseppe Caronda, una raccolta di riproduzioni di opere di grandi maestri del passato. L'esposizione potrà essere visitata, fino al 20 gennaio prossimo, nei seguenti orari: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12, martedì e giovedì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17. L'accesso alla mostra è libero.

Festa di Santa Elisabetta

CASTELROSSO – Domenica 17, nella parrocchiale della frazione, si festeggerà la Pia Unione Santa Elisabetta. Alle 10 Messa solenne, presenti le priore 2019 Sonia Pogliano in Clerici e Francesca Bassino in Lusso, che porteranno un dono per i bambini del Centro Aiuto alla Vita e un'offerta per la chiesa. Al termine rinfresco nel salone di Casa Castelrosso, dove si potranno effettuare le iscrizioni alla Pia Unione. Annunciate anche le priore 2020: Laura Olivero in Blatto e Chiara Icardi in Lusso.

A scuola di lingua araba

CHIVASSO – L'associazione culturale Dar Annour, attivissima realtà iscritta all'Albo delle associazioni cittadine, annuncia il prossimo avvio di un corso di lingua araba, aperto sia ai bambini che agli adulti. L'inizio del corso è fissato per questa domenica 17 novembre, dalle 10 alle 13; le lezioni proseguiranno poi tutte le domeniche nello stesso orario, nella sede di via Po 38. Per maggiori informazioni e per iscrizioni contattare il 388/80.73.127.

CANDIA - SI POSSONO PRESENTARE FINO A MARTEDÌ

Piano di gestione del Parco del Lago: le osservazioni

CANDIA - C'è tempo fino a martedì 19 novembre per inviare osservazioni al Piano di gestione della Zona Speciale di Conservazione e della Zona di Protezione Speciale del Lago di Candia. Il Piano, i relativi elaborati e la cartografia sono stati pubblicati sul portale della Città metropolitana di Torino, ente gestore del Parco Naturale del Lago di Candia, alla pagina www.cittametropolitana.torino.it/cms/fauna-flora-parchi/parchi-aree-protette/aree-naturali-protette/parco-lago-candia.

Le osservazioni possono essere inviate agli indirizzi di posta elettronica areeprotette@cittametropolitana.torino.it e protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it.

Il Lago di Candia è una fascia di territorio che lo circonda sono tutelati dalla Direttiva Habitat del 1992 dell'Unione europea e dalla Direttiva Uccelli del 2009. Il Piano di gestione passa in rassegna la normativa applicabile all'area e "fotografia" la collocazione geografica del Parco, la suddivisione catastale delle proprietà, la fruizione turistica,



le attività economiche, il tessuto sociale locale, le peculiarità geologiche e biologiche, lo stato di conservazione degli habitat.

La parte dedicata alla strategia di gestione delinea nel dettaglio obiettivi e azioni da perseguire per tutelare gli habitat inseriti nella Rete Natura 2000 e le specie animali e vegetali, contrastare i cambiamenti climatici, evitare che le attività agricole danneggino gli habitat protetti, attuare un monitoraggio sistematico dello stato di salute dell'ambiente.

Come sottolinea Barbara Azzarà, consigliera metropolitana delegata ad ambiente, parchi e aree protette, "non si tratta di un semplice elenco di

divieti e obblighi, ma di un'analisi accurata della situazione attuale e della previsione di obiettivi e azioni che potranno migliorare una tutela già in atto con risultati positivi".

Il documento è stato redatto in ottemperanza all'articolo 42 della Legge regionale 19 del 2009 e al decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 3 settembre 2002, con cui sono state dettate le linee guida per la gestione dei siti "Natura 2000" previsti dalla normativa europea. Possono presentare le loro osservazioni i singoli cittadini, gli amministratori locali, le associazioni agricole, venatorie e di protezione ambientale riconosciute dal Ministero dell'Ambiente.

CALUSO - DUE IMPORTANTI NOVITÀ PER LA FRAZIONE



Rodallo, aperti Biblioteca e ambulatorio infermieristico

CALUSO - Dallo sport alla cultura: cambia così, la vocazione associazionistica dell'Unione Sportiva Gioventù di frazione Rodallo, che negli anni è sempre stata una dei gruppi più attivi e intraprendenti del paese.

Non seguendo più l'attività agonistica, hanno spiegato i componenti del direttivo, l'associazione ha pensato di riproporre un vecchio progetto, che prevedeva l'apertura di una Biblioteca nel paese. E avendo ora più tempo da dedicare all'iniziativa, l'obiettivo è stato effettivamente centrato.

Lo scorso venerdì 19 ottobre sono stati aperti al pubblico i locali di Casa Ubertini (stanza 5), dove sono ospitati i volumi: la Biblioteca sarà ora accessibile, per gli appassionati lettori, nel pomeriggio del sabato, dalle 14 alle 16.

Da segnalare un'altra novità a Rodallo (cui abbiamo già fatto cenno la scorsa settimana): sabato 16 novembre alle 11, nella

Casa parrocchiale della frazione, sarà inaugurato ufficialmente il nuovo ambulatorio infermieristico - un'iniziativa nata dalla collaborazione di Asl, Ciss-ac e Parrocchia -, dove gli utenti potranno trovare un infermiere professionale per il controllo di pressione arteriosa, polso, glicemia, prelievi di sangue, raccolta e distribuzione di ricette, indicazioni su corretti stili di vita e assunzione di terapie, consigli sul sano invecchiamento, un assistente sociale che fornirà le informazioni necessarie a esercitare i propri diritti in campo sanitario, aiuterà nella presa in carico da parte dei servizi sociali competenti, l'incaricato del Comune (uno dei Volontari del Soccorso Sud Canavese) per raccogliere e ridistribuire le richieste di prestazioni.

L'ambulatorio infermieristico sarà in funzione il martedì dalle 14,30 alle 15,30; per i soli prelievi apertura il primo e il terzo venerdì del mese dalle 7,30 alle 8,30.

Volontariato villareggese: la Protezione civile e l'Avis

VILLAREGGIA - Domenica mattina, nella sala consiliare del Municipio, si è svolta una riunione alla presenza di funzionari regionali per ufficializzare, nei confronti della Regione Piemonte, la ricostituzione del gruppo di Protezione civile villareggese, attualmente formato da 15 volontari. La rinascita del gruppo era stata a suo tempo formalizzata con delibera del Consiglio comunale, e può disporre di una sede appositamente predisposta, all'interno del palazzo municipale.

E a proposito di volontariato, ci piace ricordare che quest'anno i priori della festa patronale di San Martino sono i volontari del sangue del locale gruppo Avis, che da 20 anni opera sul territorio comunale. Alla cerimonia religiosa, officiata dal pievano don Alberto Carlevato, sono intervenuti i rappresentanti di diverse altre associazioni di volontariato: Volontari assistenza pubblica ciglianese sede di Villareggia, il citato gruppo di Protezione civile e i Carabinieri in congedo sezione di Mazzè e Caluso. f.c.

▶ **appuntamenti**

"Through our eyes", foto dei migranti di Samos

CALUSO - Da mercoledì 20 a sabato 30 novembre, alla Biblioteca civica "Mottini" di piazza Mazzini 2 (Chiostro francescano) negli orari di apertura è possibile visitare la mostra "Through our eyes - Attraverso i nostri occhi", che raccoglie le foto scattate dai giovani migranti dell'hotspot di Samos, in Grecia. Domenica 24, alle 15 al Teatro dell'oratorio Sant'Andrea, la mostra verrà presentata all'auditorium e verranno proposte letture dal libro "Se fosse tuo figlio" di Nicolò Govoni, a cura di Alessio Tisi e Dana De Fazio. Ingresso libero.

Villareggia: gastronomia, musica, camminate

VILLAREGGIA - Sabato 16 novembre dalle 19,30, alla struttura pluriuso degli impianti sportivi in via Rondissone, serata del pesce seguita dalla musica della discoteca Explosion e di Linz'n'Crux. Domenica 17 Camminata "d la Festa ad San Martin, per grandi e piccini, organizzata dal gruppo Andumapé: ritrovo alle 14 in piazza Guido Vallero. Info sulla pagina Facebook del Comitato Manifestazioni Villareggese.

"Quattro risate" domenica pomeriggio a Vische

VISCHE - Prosegue la ventiduesima edizione della rassegna di teatro comico piemontese "Quattro risate", organizzata dall'associazione culturale Tredici a Teatro. Domenica 17 novembre, alle 15,30 al salone pluriuso di via Mazzè 6, andrà in scena "Cula bunanima", commedia in tre atti di Ugo Palmerini, protagonista la Filodrammatica Carrucese "Cui du Terlasu" di Carrù. I biglietti (10 euro per gli adulti e 5 per ragazzi fino ai 12 anni) sono messi in vendita un'ora prima dell'inizio della rappresentazione al pluriuso.

Montanaro: viabilità modificata vicino alle scuole

MONTANARO - L'Amministrazione comunale ha deciso, in via sperimentale, di estendere le limitazioni al traffico nell'area delle scuole dell'infanzia e primarie (via Caffaro, via Ubertini) negli orari di ingresso

e uscita dei bambini, ovvero dalle 8,15 alle 8,45 e dalle 16,15 alle 16,45 (il venerdì dalle 8,15 alle 8,45 e dalle 12,15 alle 12,45).

Il provvedimento prevede che chi procede da via Madonna d'Isola in direzione via

Caffaro, nei suddetti orari sia obbligato a svoltare a destra, in via Silvio Pellico.

Dopo un periodo di valutazione, il Comune deciderà se proseguire con l'iniziativa per l'intero anno scolastico, oppure revocare

il provvedimento.

Rammentiamo che negli orari di ingresso e uscita dalle scuole, da diversi anni è in vigore il divieto di accesso in via Ubertini nella direzione da via Caluso a via Madonna d'Isola.

Incontro con Blanchietti in Biblioteca

MONTANARO - Domani, venerdì 15 novembre, alle 21 l'autore canavese Ilario Blanchietti sarà ospite dell'associazione La Rosa dei 20 che, in collaborazione con il Comune e la Biblioteca civica "Guido Gozzano", ha dato vita alla rassegna "Incontro con l'autore": una serie di appuntamenti a ingresso libero che fino a maggio proporranno libri e autori canavesani. Appuntamento alle 21 alla Biblio-

teca in via Caviglietti 2, ingresso libero (è comunque gradita la prenotazione). Info www.larosadei20.org e la pagina Facebook dell'associazione.

Per gli "Gli incontri con l'autore" sono state previste altre due date: il 13 dicembre Barbara Romano parlerà del suo ciclo dei Grandi Cataclismi, a marzo arriverà invece Adriana Di Masi con il suo libro giallo "L'odore del mare e la calibro 9".

San Giusto: rinnovo delle concessioni cimiteriali

SAN GIUSTO – L'Amministrazione comunale di San Giusto ha reso noto agli interessati il fatto che nella parte vecchia del cimitero diverse concessioni per uso cinquantennale di loculi e ventennale di ossari sono scadute. I loculi e gli ossari dovranno essere resi liberi e tornare a disposizione del Comune.

Si dà la possibilità a coloro che non lo hanno ancora fatto di sceglierne la destinazione, due le possibilità: protrarre la concessione d'uso per un altro periodo di

tempo della durata di 50 anni per i loculi o di 20 anni per gli ossari, stipulando un nuovo contratto al prezzo stabilito; oppure procedere alla raccolta dei resti ossei delle salme per trasferirli in celletta ossario comunale o tomba privata. In quest'ultimo caso, tutte le spese inerenti a tale operazione saranno a totale carico dell'utente.

I familiari interessati possono far conoscere le loro decisioni in Comune entro il 31 gennaio 2020; trascorso tale

termine senza comunicazione, il Comune provvederà a liberare i loculi e le famiglie non potranno pretendere alcunché. Si ricorda altresì che, a seguito dei precedenti interventi di estumulazioni, si sono resi liberi loculi e ossari ai quali verranno sostituite vecchie lapidi con nuove, e poi saranno disponibili per nuove concessioni d'uso.

Il numero di telefono per informazioni e appuntamenti è 0124-35.132 interno 1.

S. BENIGNO - CONTINUANO LE DONAZIONI ALLE SCUOLE

Là Drint: un piccolo borgo dal cuore grande

SAN BENIGNO – Una importante iniziativa sociale ha visto protagonista ancora una volta il gruppo di affiatati volontari del Rione Là Drint. Il 6 novembre alcuni rappresentanti del Borgo si sono recati alla scuola dell'infanzia statale "Teresa Belloc" e hanno donato materiale didattico di vario genere destinato alle classi dell'Istituto.

L'atto di solidarietà è frutto della manifestazione del borgo "Rione Là Drint in festa", che si è svolta il 20 e 21 settembre scorsi, insieme al contributo dei tanti esercenti che sostengono da tempo le iniziative del Borgo e della popolazione, la quale a sua volta ha partecipato con grande entusiasmo. L'iniziativa è stata attivata in sinergia con la responsabile di plesso Marisa Enrico e con Emanuele Serra, titolare



dell'azienda sambenignese Emodi, che ha fornito il materiale.

La scelta della scuola materna vuole essere un segno di continuità nella direzione intrapresa dal Rione, che lo scorso anno ha destinato il contributo alla scuola primaria statale "San Giovanni Bosco".

"Il senso morale di una società si misura su ciò che fa per i suoi bambini": questo è il principio base adottato dal comitato per la scelta dell'Istituto a cui fornire il materiale, con la speranza che quella che può sembrare solo una piccola goccia nel mare possa costituire il seme per un progetto più ampio. **m.n.**

Insegnante sambenignese sfiora la vincita al quiz tv "L'eredità"

SAN BENIGNO – Insegna alla scuola media "Don Bosco" dell'Istituto Salesiano di San Benigno il professor Niccolò Pagani, reso celebre dalla partecipazione alla popolare trasmissione televisiva di Rai1 "L'eredità", condotta da Flavio Insinna.

Presente in 17 puntate (in 11 delle quali è giunto da finalista alla prova conclusiva della "Ghigliottina"), il 33enne docente di Lettere si è ritirato spontaneamente da campione (anche se, per un... "pelo", senza guadagni) per tornare dai suoi alunni del corso A. I quali sono felicissimi in ogni caso per avere un professore che li ha resi famosi ed orgogliosi, e



che anche nell'insegnamento dimostra le stesse qualità dimostrate nelle gare televisive, comprese cortesia e simpatia.

NELLA CAPPELLA CAMPESTRE E PER IL CONGEDO DEL RISTORANTE "SAN MARCO"

San Martino, festa doppia



SAN BENIGNO – Doppia festa di San Martino, quella dell'11 novembre scorso. Doppia in che senso? Nel senso che al mattino, presso l'omonima cappella-tettoia-rifugio in mezzo ai campi, si è celebrata la funzione religiosa officiata da don Francesco Masetto.

Ma poi, al termine del tradizionale pranzo sociale di Coltivatori e Donne

Rurali al ristorante "San Marco", c'è stata la seconda festa con sorpresa. Alla proprietaria, Bruna Ferrero, è stato consegnato un mazzo di fiori e una targa in ringraziamento della collaborazione dimostrata per tantissimi anni dal suo ristorante. E qui è la notizia un po' triste per tutti i sambenignesi: la signora Bruna si prenderà "una pausa riflessiva"

nell'attività... Pausa riflessiva che speriamo breve e non definitiva, perché "il Marc" è stato nella sua lunga storia veramente un punto di squisita ospitalità per tanti, per i cittadini di San Benigno, per le associazioni e in modo particolare per il borgo San Grato, e per il mondo agricolo appunto.

marco notario

San Benigno Flash

di Marco Notario

Viabilità sotto la torre: secondo atto



SAN BENIGNO – Secondo atto per la vicenda della Torre del Ricetto, ormai sempre più nell'occhio del ciclone della viabilità. Delle puntate precedenti abbiamo riferito più volte negli ultimi anni: erano relative ai tentativi messi in atto per evitare il passaggio incosciente sotto la torre di mezzi a motore più alti dell'arco, con conseguenze facilmente immaginabili. Tra le soluzioni individuate ci fu anche l'installazione di antiestetiche barre, ma anch'esse ci rimisero, di fronte alla perversità di qualche autista. Alla fine si decise per la telecamera (che si intravede sulla sinistra della foto): e in effetti qualcuno è stato già "pizzicato", ma ciononostante la lezione non è stata imparata.

Adesso si è giunti al secondo atto, con l'introduzione di misure volte a tutelare i pedoni, facendoli passare per un apposito passaggio sulla destra e sotto l'archetto pedonale (progettato, pensate un po', già nel Medioevo). Il guaio è che, arrivati dall'altra parte, i malcapitati bipedi sono di nuovo in balia degli automobilisti per assenza di strisce pedonali al posto giusto (ma è stato promesso che saranno realizzate quanto prima).

Ma attenzione. La vera sorpresa dovrebbe arrivare a breve con la puntata numero 3 (in realtà sappiamo come sarà, ma per ora non lo diciamo, proprio perché... sorpresa!).

► appartamenti

San Benigno: Documentario su Bruno Caccia

SAN BENIGNO – Domani, venerdì 15 novembre, alle 20.30 alla Biblioteca civica di via Papa Giovanni XXIII, è in programma la proiezione del documentario "Bruno Caccia: una storia ancora da scrivere", dedicato alla memoria del magistrato ucciso a Torino dalla 'ndrangheta nel 1983. A seguire, si terrà un dibattito con rappresentanti di Libera Piemonte, associazione contro le mafie, tra gli organizzatori della serata (che gode del sostegno della Compagnia di San Paolo e del patrocinio del Comune di San Benigno).

San Giusto: chiuso un tratto della provinciale 40

SAN GIUSTO – La strada provinciale 40 nell'abitato di San Giusto è chiusa al traffico fino a sabato 14 dicembre per interventi di manutenzione straordinaria alle barriere di protezione e dei cordoni laterali dello scavalco autostradale della Torino-Aosta. Per tale motivo è stata disposta la chiusura del tratto dal km. 2+100 al km. 2+500 con deviazione del transito veicolare su percorso alternativo in direzione della strada provinciale 82.

Gruppo anziani "Milano", gara di pinnacola

SAN GIORGIO – Sabato 16 novembre, dalle 14.30 in sede, il Gruppo anziani "Battista Milano" organizza una gara di pinnacola a coppie con sorteggio a baraonda riservata ai soci. La quota d'iscrizione è 8 euro, premiazione dei primi tre classificati e piccolo rinfresco al termine. Iscrizioni in sede entro il 13 novembre, dalle 15 alle 18.30. Il consiglio informa, inoltre, che lunedì 18 novembre alle 15 nella sede dell'associazione si terrà la riunione con i candidati a formare il nuovo direttivo; un appello alle persone interessate a partecipare.

Il programma delle gite dei Pensionati

SAN BENIGNO – È ripartito il programma gite dell'Associazione Pensionati, che ha annunciato le prossime mete: Berlino e Potsdam (29-30 novembre, 1-2 dicembre); Sicilia Nord e isole (1-8 giugno 2020). Onde poter organizzare i suddetti viaggi è necessario dare la propria adesione al più presto al direttivo.

Un conto corrente per aiutare Pablo

SAN GIUSTO – Dopo il successo del concerto solidale in chiesa parrocchiale, è stato aperto, presso la locale banca Unicredit, un conto corrente per continuare a dare un aiuto concreto a Pablo, che necessita di un'auto idonea per il trasporto di diversamente abili: l'Iban è IT 15 1 020 083 092 000 010 577 9642.

Impressionante partecipazione (1100 presenze) alla manifestazione "Corri per un buon motivo"

CUORGNÈ – Ha registrato un successo strepitoso, davvero al di sopra di ogni più rosea aspettativa, la manifestazione "Corri per un buon motivo", organizzata domenica scorsa a Cuorgnè per raccogliere fondi a favore del piccolo Loris Augusti. In tantissimi hanno raccolto l'appello: non soltanto atleti e podisti abituali, ma tantissima gente comune che ha scelto il percorso non competitivo per la pura gioia di stare insieme per una buona causa. Impressionante il colpo d'occhio sul serpentine infinito di partecipanti, ancora più impressionanti i numeri: mille100 gli iscritti alla camminata, 350 dei quali hanno preso parte al successivo pranzo. Il risultato è che in una sola giornata sono stati raccolti ben 25 mila 140 euro! La cifra abbatte considerevolmente il fabbisogno complessivo di circa 200 mila euro stimato dalla famiglia di Loris per pagare i costi della operazione negli Stati Uniti che potrebbe salvarlo dall'amputazione di una gamba.

Lusigliè si aggiudica 15mila euro per il Wi-Fi

LUSIGLIÈ – C'è anche il paese di Lusigliè tra le 1780 municipalità europee che si sono aggiudicate la terza edizione del bando Wi Fi4EU, per creare una rete wi-fi gratuita per cittadini e turistici. 11 mila i Comuni che hanno preso parte al bando, i primi 1780 che hanno presentato la domanda sono stati accettati: 142 i Comuni italiani, sei nel torinese. La selezione è stata effettuata a cura dell'Inea (Innovation and Networks Executive Agency) e nelle prossime settimane il sindaco di Lusigliè sarà chiamato a firmare, insieme agli altri vincitori del bando, i documenti per poter beneficiare del finanziamento.

A Lusigliè, come a ciascuno degli altri Comuni selezionati, andrà un voucher da 15mila euro, da utilizzare per promuovere il libero accesso al wi-fi per i cittadini negli spazi pubblici, come parchi, piazze, edifici pubblici, biblioteche, musei... Il budget stanziato dall'Unione europea per l'iniziativa è stato di 26,7 milioni di euro, e solamente Italia, Spagna, Germania, Francia, Romania e Austria hanno raggiunto il massimo dei voucher disponibili per Paese.

Nella prima e seconda edizione del bando erano già risultati vincitori i Comuni canavesani di Chiesanuova, Caravino, Caluso, Settimo Vittone, Fogliizzo.

RIVAROLO - IL BILANCIO DEL 2018**Caritas, impegno sempre maggiore**

RIVAROLO - Domenica scorsa, in occasione della giornata diocesana della Caritas, la colletta di tutte le Messe celebrate a Rivarolo è stata devoluta alla Caritas cittadina. I volontari hanno approfittato dell'occasione per far conoscere meglio ai fedeli la loro multiforme attività, spiegando al termine delle liturgie eucaristiche aree e modalità del loro intervento e diffondendo un volantino con il bilancio dell'associazione e quello della collegata onlus "Il buon samaritano".

Nata nel 1987 su impulso dei due parroci don Luigi Mabrito e don Mario Bosio, la Caritas di Rivarolo serve oggi non solo le parrocchie cittadine ma anche quelle della vicaria (Lombardore, Bosconero, Feletto, Ozegna, Ciconio, Lusigliè, Cuveglio, Agliè). L'attività ruota intorno al Centro di Ascolto (che coinvolge 45 volontari, molti di provenienza Avulss, che si alternano su quattro turni di apertura la settimana), al quale nel corso del 2018 si sono rivolti oltre 400 nuclei familiari, per un totale di quasi 1200 persone assistite, di cui la metà di nazionalità italiana, per il 56% residenti a Rivarolo e per la parte restante nei Comuni vicini. Le aree di intervento principali sono la distribuzione di alimenti e di vestiario e la fornitura di aiuti finanziari (mai con dazione diretta di denaro, ma

con il pagamento di bollette o medicinali).

A livello economico, il bilancio 2018 si è chiuso per la Caritas con un deficit di 10mila351 euro, frutto del disavanzo tra i 24mila525 euro di entrate (principalmente offerte di privati e associazioni) e i 34mila886 di uscite; il rosso è compensato dall'attivo della onlus "Il Buon Samaritano", creata nel 2016 per supportare iniziative e progetti per i quali serve un ente con personalità giuridica (la Caritas non ce l'ha, trattandosi di una mera associa-

zione di fedeli). Il denaro accantonato (poco più di 20mila euro) è già destinato al progetto "Un tetto amico", che riguarda l'onerosa ristrutturazione di un immobile ricevuto in dono dalla Caritas per destinarlo a situazioni di emergenza abitativa.

Già, perché le urgenze sono tante e apparentemente in crescita. Per fortuna ci sono anche segnali positivi: come la ripartenza del progetto "PomoDono", che ogni sabato vede studenti delle Superiori "battere" il mercato settimanale per recuperare frutta e ortaggi invenduti e destinati al macero, come pure le eccedenze donate dagli ambulanti: quasi un quintale di cibo ogni sabato, per un totale che l'anno scorso ha sfiorato le 3 tonnellate, redistribuito a chi non potrebbe permetterselo.

maurizio vicario

Si allarga il progetto "Made in Canavese"

TORRE CANAVESE – Lo scorso 30 ottobre si è riunita nella sala polivalente di Torre Canavese la conferenza dei sindaci dell'accordo di programma *Made in Canavese*. Nel corso della serata la conferenza ha deliberato l'adesione di sei nuovi Comuni ovvero Baldissero Canavese, Vidracco, Issiglio, Rivara, Salassa e Fogliizzo. I Comuni facenti parte dell'accordo passano così a 27.

La conferenza, poi, ha deliberato di concedere il patrocinio al progetto di promozione turistica e di valorizzazione del territorio canavesano presentato dall'associazione *Eleyka* di Torre. Nel corso della serata altri Comuni hanno manifestato interesse ad aderire all'accordo, adesioni che verranno valutate nelle prossime riunioni. Infine i Comuni hanno deciso di aprire un dialogo costruttivo e collaborativo con altre realtà canavesane che si pongono l'obiettivo dello sviluppo e della promozione del territorio

appuntamenti**"Scuola aperta" all'Istituto Immacolata Concezione**

RIVAROLO - Sabato 16 novembre è in programma una giornata di "Scuola aperta" all'Istituto Immacolata Concezione di via Trieste, scuola dell'infanzia e primaria gestita dalle Suore dell'Immacolata Concezione nello storico edificio di via Trieste dove la fondatrice Madre Antonia Verna avviò a metà '800 la Congregazione. Dalle 9 alle 12.30 sarà possibile visitare gli spazi didattici, incontrare i docenti, ricevere informazioni sull'offerta curricolare e su progetti e laboratori in vista delle iscrizioni all'anno scolastico 2019-2020.

Bosconero, in concerto il Coro Vox Viva

BOSCONERO – Domenica 17 novembre, con inizio alle 17,30 al Teatro Comunale di via Villafranca 5, per la decima edizione della rassegna "Notti di note" organizzata dalla Filarmonica Bosconerese, sarà in concerto il Coro Vox Viva, diretto dal maestro Dario Piumatti. Ingresso a offerta libera.

Al Corsac si parla della battaglia di Ceresole

CUORGNÈ – Domani, venerdì 15 novembre, alle 21 nella ex chiesa della Santissima Trinità in via Milite ignoto, per il nuovo ciclo degli "Incontri culturali" del Corsac (Centro ricerche e studi Alto Canavese), Claretta Coda e Giovanni Riccabone presentano il volume annuale dell'associazione "Agosto 1944 - La battaglia di Ceresole", che sarà poi distribuito ai soci. Ingresso libero, info www.corsac.org.

RIVAROLO - MOSTRA A VILLA VALLERO**"Storie dipinte" di artisti in ricerca**

RIVAROLO – Villa Vallero, corso Indipendenza 68, è la sede della mostra "Painting stories", curata da Gabriele Lorenzoni per l'organizzazione di Areacreativa42 presieduta da Karin Reisovà: in esposizione opere di Luca Coser, Pietro Finelli (nella foto una sua opera) e Daniele Galliano. Sabato 16 novembre alle 17 l'inaugurazione, preceduta alle 14,30 da una tavola rotonda di formazione, con gli interventi del curatore e dei tre pittori protagonisti, sull'arte contemporanea. Apertura fino al 15 dicembre, il sabato e la domenica dalle 15 alle 19. Per informazione www.areacreativa42.com.

L'evento, curato da Gabriele Lorenzoni, è sostenuto dal Comune di Rivarolo Canavese in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Isera (Trento) e con palazzo De Probizer di Isera, con il patrocinio della Città metropolitana di Torino e della Regione Piemonte: in esposizione una trentina di opere recenti, tra carte e tele, realizzate da Luca Coser, Pietro Finelli e Daniele Galliano, artisti che si sono formati negli anni '80, distinguendosi nel filone della "pittura figurativa".

Attraverso le opere dei tre artisti, ciascuno dei quali ha

a disposizione una sala all'interno di Villa Vallero, la mostra si propone di rinnovare una riflessione sulla pittura e sull'arte che, pur contemporanea, arriva da lontano, e rivendica un modo particolare di indagare il reale, niente affatto obsoleto. Il titolo scelto, "Painting stories", cita "New York stories", film collettivo del 1989 in tre episodi diretti dai registi Martin Scorsese, Francis Ford Coppola e Woody Allen e dedicati alla città di New York.

I giovani artisti formati (didatticamente) negli anni '80, una volta "maturi", liberi da legacci ideologici, non hanno mai smesso di "cercare". Perciò si può affermare che la loro arte, lontana da dogmi politico-culturali, si misura con se stessa in modo introverso e personale: più un percorso da intraprendere che un valore da affermare.

Queste considerazioni sono alla base di "Painting stories": presentare l'arte di tre "pittori figurativi" che hanno segnato i risultati formali e concettuali della loro ricerca con il recupero della memoria personale e collettiva (mai in senso nostalgico), e della citazione (mai in senso accademico), come necessità di ri-affermare e ricostruire.

Cuorgnè: concorso "Muri fuori e dentro di noi"

CUORGNÈ – Sabato 16 novembre alle 16, nella ex chiesa della Trinità in via Milite Ignoto, si conclude il concorso "Muri fuori e dentro di noi", indetto dall'associazione culturale Due Fiumi, l'editrice Baima e Ronchetti, la libreria Colibrì e il Comune di Cuorgnè. Nel corso del pomeriggio vengono letti i racconti finalisti, raccolti nell'omonimo volume, o dall'autore o da un interprete da lui indicato; il pubblico presente sceglie poi, per alzata di mano, il racconto vincitore. Partecipano all'evento i ragazzi delle scuole secondarie di primo grado "Giovanni Cena" di Cuorgnè e "Sandro Pertini" di Forno Canavese. Ingresso libero.

"Note di solidarietà" col Coro Polifonico a Bairo

BAIRO - La Corale di Bairo, con il patrocinio dell'Amministrazione comunale, organizza per la sera di sabato 16 novembre, alle 21 nella chiesa parrocchiale di San Giorgio Martire, la serata musicale "Note di Solidarietà": ad esibirsi sarà il Coro Polifonico "Città di Rivarolo" diretto da Maria Grazia Laino e tutto il ricavato verrà devoluto in beneficenza.

Ad Agliè il Mercato di Alice

AGLIÈ – Il terzo mercoledì di ogni mese, dalle 9,30 alle 14 in piazza Castello, si svolge il Mercato di Alice, che prevede ogni volta eventi diversi. Il 20 novembre il tema è "Prepariamo per le feste", ricette, decorazioni e idee regalo in vista delle festività natalizie.

scadenario fiscale novembre 2019**LUNEDÌ 18**

- **Ritenute:** autonomi / condomini / provvigioni / diversi
- **Imposta intrattenimenti continuativi** mese precedente
- **Inps (ex Enpals) / Inpgi / Casagit:** contributi mensili
- **TFR:** versamento a Fondinps quota mese precedente
- **IVA:** contribuenti trimestrali / mensili / d'intento

MERCOLEDÌ 20

- **Conai:** dichiarazione ambientale e contributo mensile
- **Agenzie somministrazione:** modello unificato somministrazione mensile
- **Enasarco:** denuncia e contribuzione trimestrale.

LUNEDÌ 25

- **Enpaia:** denuncia contributiva mensile.
- **Intracomunitari:** elenchi Intrastat mensili.

LUNEDÌ 2 DICEMBRE

- **Inps (ex Enpals):** denuncia contributiva mensile unificata
- **Acquisti intracomunitari:** modello Intra 12
- **Unico 2019:** invio telematico.

Le Tre Terre Canavesane in gita al Fico di Bologna

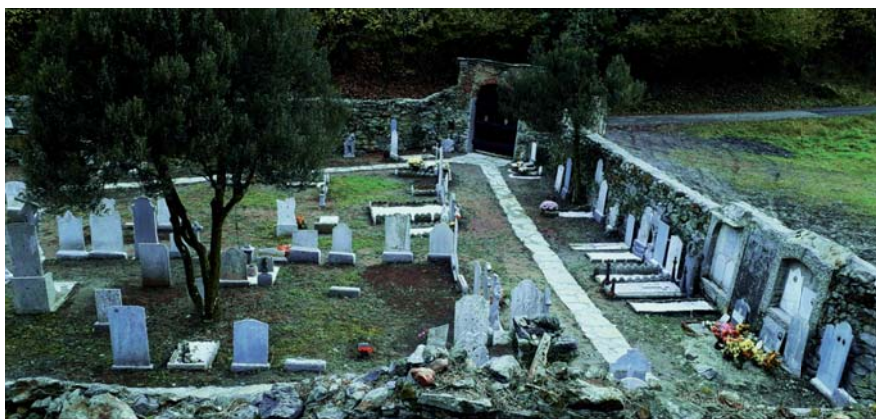
CASTELLAMONTE – Domenica 17 novembre, dalle 10 alle 17, le Tre Terre Canavesane (Castellamonte, Agliè, San Giorgio) parteciperanno congiuntamente a "Comuni in festa" e avranno un proprio spazio espositivo di oltre 60 metri quadri a Fico-Fabbrica Italiana Contadina Eatlyworld a Bologna.

Fico è il parco tematico dedicato all'agroalimentare e alla gastronomia più grande al mondo, situato negli ex spazi del Centro agroalimentare di Bologna. Aperto a fine 2017, il parco occupa una superficie di 10 ettari, di cui 8 coperti, in cui sono presenti negozi e ristoranti di 150 aziende, e 2 ettari esterni dedicati a una fattoria didattica in cui si possono osservare le attività agricole di coltivazione e allevamento. Sono anche presenti attrazioni educative e multimediali per illustrare il rapporto tra l'essere umano e i diversi elementi naturali. Lungo il corridoio principale si trovano gli stand delle regioni italiane e punti vendita dei loro prodotti principali e più famosi. Al suo interno si trovano anche biciclette in uso gratuito per poter girare meglio il parco.

In questo ambiente saranno proposte le eccellenze enogastronomiche, le tradizioni e le bellezze delle Tre Terre Canavesane. Dalle 10, a turni di un'ora, saranno in degustazione i prodotti presentati direttamente dai produttori: confetture, formaggi di alpeggio della Valle Sacra, antichi mais piemontesi, torcetti di Agliè, biscotti della Duchessa, tofeja con fagioli Piattella di Cortereggio, vini Erbaluce e Canavese, Cassis morenico. Un artigiano della ceramica per tutto il giorno lavorerà la terra rossa di Castellamonte al tornio, per la produzione di oggetti artistici e stoviglie tradizionali come la "tofeja". L'area destinata alle Tre Terre sarà inoltre animata da attività ludiche per bambini a cura del progetto Michela. L'obiettivo è legare a sapori e tradizioni le tante eccellenze dal punto di vista turistico: i tre castelli, la Villa Meleto, la Rotonda Antonelliana o il Museo della Ceramica a Castellamonte o il museo etnografico "Nossi Raiss" a San Giorgio.

Per favorire la partecipazione dei cittadini, i Comuni delle Tre Terre Canavesane organizzano una gita a Fico in autobus con partenza alle 6,30 di domenica dalla piazza di ogni paese (piazza Lebolo a Castellamonte, piazza Castello ad Agliè, piazza Matteo Pescatore a San Giorgio). L'arrivo a Bologna è previsto per 10,30, ci sarà poi tempo per visitare il parco e le varie attrazioni, con partenza per il ritorno alle 16,30 e arrivo in Canavese previsto per le 20,30. Il costo della gita è di 25 euro a persona e prevede il trasporto in bus e una degustazione allo stand delle Tre Terre Canavesane, nonché l'ingresso libero a Fico. Per info e prenotazioni (necessarie) rivolgersi all'Ufficio Turistico Pro Loco di Agliè (0124/33.03.35, info@prolocoaglie.it).

PONT - APPREZZATA INIZIATIVA DEL COMUNE Ripristinato il vecchio cimitero di Santa Maria



PONT CANAVESE – Sono terminati in tempo per le festività dei Santi e della Commemorazione dei defunti i lavori di risistemazione del vecchio cimitero ottocentesco di Santa Maria, ubicato tra la strada per Sengiapiana che costeggia a nord il Monte Oliveto e la provinciale che sale a Frassinetto.

Non più utilizzato per le sepolture degli abitanti di una parte del paese di Pont ormai dall'inizio degli anni Trenta del secolo scorso – a seguito della costruzione dell'attuale nuovo cimitero in via Pilot, avvenuta nel 1929 –, conservava comunque ancora al suo interno parecchie tombe e lapidi, anche se le sue condizioni complessive si erano ormai progressivamente deteriorate con il passare del tempo.

Ora, come detto all'inizio, l'Amministrazione comunale di Pont guidata dal sindaco Paolo Coppo ha messo in atto un progetto di ripristino di quest'area cimiteriale,

che si trova poco discosta dalla millenaria ed assai conosciuta chiesa di S. Maria di Doblazio. Il progetto, redatto dal geometra Cristiano Giolitto, ha consentito, con una spesa di circa 21 mila euro, di procedere alla sistemazione e pulizia sia dei muri in pietra che lo delimitano che delle tombe e lapidi poste al suo interno (molte delle quali risalenti al XIX secolo), nonché alla realizzazione di percorsi pedonali con la posa di lose ed alla creazione di un roseto da destinare in futuro alla dispersione delle ceneri dei defunti.

Adesso il piccolo e antico cimitero è dunque nuovamente visitabile ed ordinato, ed è stato riconsegnato non solo alla memoria delle famiglie dei defunti seppelliti al suo interno, ma all'intera comunità pontese che, in questo modo, si è riappropriata di un frammento importante e forse ormai poco conosciuto della sua storia.

marino pasqualone

Sabato a Pont la "Festa del Ringraziamento" di Coldiretti

PONT – Sabato 16 novembre si svolge a Pont la *Festa del Ringraziamento*, organizzata dalla sezione Valli Orco e Soana della Coldiretti con la collaborazione dell'Amministrazione comunale e con la partecipazione degli alunni delle scuole di valle. Il programma prevede alle 18 la Santa Messa alla chiesa di San Francesco; alle 18.45, visita al museo etnografico degli antichi mestieri dell'associazione "Ij Canteir" e alle 20.30 cena presso il salone polivalente a cura della Pro Loco di Sparone, con l'intrattenimento del gruppo canoro "I giuvu d'na volta".

La festa sarà preceduta – alle 17, presso la sala consiliare del Municipio – dalla premiazione del concorso "La montagna, i suoi alpeggi e i suoi margari", organizzato in collaborazione con la scuola primaria di Pont e la Regione Piemonte. Seguirà l'incontro con gli alunni di alcuni rappresentanti di Teknoservice (l'azienda che si occupa di raccolta e smaltimento dei rifiuti nell'area del Canavese occidentale), per una iniziativa che rientra tra quelle messe in cantiere nell'ambito della campagna di informazione e sensibilizzazione #cleanthestreet, contro l'abbandono di rifiuti nell'ambiente: ogni studente riceverà gli eco-gadget preparati da Teknoservice e assisterà alla conferenza tenuta dalla responsabile del progetto #cleanthestreet Giulia Crespan per illustrare problemi e i pericoli per la natura e gli animali derivanti dall'abbandono di rifiuti nelle aree montane e del Parco Nazionale del Gran Paradiso.

Castellamonte, "Musica e Arte": le note incontrano la creatività

CASTELLAMONTE – Sabato alle 11,30, alla Casa della Musica di piazza della Repubblica, verrà presentato il progetto "Musica e arte", che ha coinvolto più enti e che si svilupperà nei mesi di dicembre 2019 e gennaio 2020. Per l'allestimento di questa articolata iniziativa hanno lavorato in sinergia l'Associazione Concertistica Castellamonte, rappresentata dal vicepresidente Enzo Zucco, l'Associazione Filarmonica Castellamonte – Scuola di Musica "Francesco Romana" con riferimento il presidente Giacomo Spiller, l'Associazione Armonica Mentale Insieme onlus con la sua presidente Chiara Pollino, il Lions Club Alto Canavese presieduto da Elio Torrieri, il Leo Club Alto Canavese guidato da Ettore Giuliano e l'Istituto di istruzione superiore "25 Aprile – Felice Faccio" con referente la professoressa Sandra Baruzzi. Il progetto è patrocinato da Regione Piemonte, Arba piemontese, Città metropolitana, Unione montana Valle Sacra, Città di Castellamonte e ha ottenuto il contributo della Fondazione Crt.

"Musica e arte" si aprirà il 14 dicembre alle 21 con il concerto della Filarmonica di Castellamonte e della Junior Band Afc in chiesa parrocchiale; il 20 dicembre alle 18, al teatro parrocchiale, saranno di scena i bambini dei corsi di Armonicamente Insieme e la Junior Band, e il 27 dicembre alle 21, alla Casa della Musica, la Strange Band Afc.

Passando a gennaio, il giorno 11 alle 21,15 Veronica Lo Surdo terrà una conferenza sulla "distonia focale"; il 18 alle 18,30 saranno presentate le 40 opere "a quattro mani" realizzate dagli allievi del Liceo artistico "Faccio", per proseguire con un'apericena e, alle 21,15, con il concerto di Dario Lombardo e The Blues Gang; il programma sarà replicato sette giorni più tardi, ma il concerto avrà per protagonista Paolo Zirilli e il suo Jazz Quartet. Infine il giorno 26 alle 16,30, in occasione della Giornata della Memoria, l'Aine Duo (Veronica Lo Surdo ed Enrico Faletti) proporrà un concerto e lettura nell'incontro "La musica della memoria".

► appartamenti

Castellamonte, il libro su Fausto Coppi

CASTELLAMONTE – Sabato 16 novembre alle 16,30, al centro congressi "Martinetti" di via Educ 59, viene presentato "Fausto, un seugn ëdzora a doe rove" (Fausto, un sogno su due ruote), edito da Bradipolibri, scritto da Flavio Pieranni e tradotto in piemontese da Vittoria Minetti: è la storia, in versione bilingue, del Campionissimo Fausto Coppi nato cento anni fa. Con gli autori interviene Franco Balmamion, "il campione silenzioso" vincitore di due Giri d'Italia. Ingresso libero.

Laboratorio "Riciclarte" in Biblioteca

CASTELLAMONTE – Secondo appuntamento del sabato mattina alla Biblioteca civica "Carlo Trabucco" di via Caneva 1, rivolto a bambini e ragazzi da 6 a 13 anni: il 16 novembre, dalle 10 alle 12, è in programma il laboratorio creativo di riciclo "Riciclarte": i partecipanti creeranno, con materiali di recupero, decorazioni per l'albero di Natale della Biblioteca. L'iniziativa organizzata dall'assessorato alle Politiche Giovanili (assessore Chiara Faletto) e dal Consiglio di Biblioteca si realizza con la collaborazione di TeknoService. Prenotazioni in Biblioteca: 0124/58.27.87 o biblioteca@comune.castellamonte.to.it.

Locana, le capre... da battaglia

LOCANA – Domenica 17 novembre, a partire dalle 8,30 nell'area attrezzata in località Nusiglie, si terrà la trentatreesima Esposizione Caprina Canavesana. Alle 10 l'inizio dell'esposizione, della pesatura dei capi e della valutazione della giuria: saranno premiate le categorie Becchi, Capre, Bime (con due denti), Capretti (con corna e ciucche), ulteriormente suddivise per categorie di peso. Alle 12,30 il pranzo degli allevatori (prenotazioni al 347/53.56.893) e alle 14 l'inizio della finale regionale della "Bataja d'le crave". Castagnata alle 15 e alle 17 le premiazioni. Per informazioni www.comune.locana.to.it.

La Biblioteca si fa "palestra della memoria"

CASTELLAMONTE – A partire da ieri, mercoledì 13 novembre, la Biblioteca civica "Carlo Trabucco" di via Caneva 1 propone la "palestra della memoria", attività che mirano ad aiutare le persone che vivono il disagio a mantenere la propria capacità di memoria, migliorare le relazioni psico-sociali e stimolare lo svago. I laboratori sono condotti dalle operatrici di prossimità del Bando InTreCCCI della Compagnia di San Paolo e si svolgono nelle mattine del mercoledì dalle 9,30 alle 11,30. L'iniziativa viene proposta nell'ambito della promozione della salute e delle buone pratiche per l'invecchiamento sano e attivo della cittadinanza. Per informazioni rivolgersi al Punto Ascolto Alzheimer Castellamonte, il martedì dalle 10 alle 12 (0124/51.81.640) o alle infermiere di famiglia e di comunità (Laura 334/62.91.619, Patrizia 345/68.52.681).

Consiglio comunale domani a Pont

PONT – Il sindaco Paolo Coppo ha convocato per le 21 di venerdì 15 novembre una seduta del Consiglio comunale con all'ordine del giorno vari punti di interesse: tra essi alcune comunicazioni del primo cittadino, verosimilmente sul nuovo polo scolastico.

Castagnata dell'associazione Ij Canteir

PONT – L'associazione Ij Canteir organizza per il pomeriggio di domenica 17 novembre, dalle 15.30 presso l'oratorio parrocchiale di Pont, una castagnata allietata dalla musica di Marco Picchiottino e destinata a concludersi con una merenda sinoira (prenotazioni ai numeri 340-611.55.20 o 349-497.55.73).

Chiuso a Pont un tratto della provinciale 47

PONT – Per lavori alla rete fognaria nel territorio del Comune di Pont Canavese, la strada provinciale 47 della Val Soana resterà chiusa fino al 30 novembre nel tratto fra il km 0+600 e il km 0+800, nella fascia oraria notturna: il traffico sarà vietato dalle 23 alle 5 del mattino, esclusi il sabato e i festivi.

Gita a Verona con la Pro Loco di Frassinetto

FRASSINETTO – La Pro Loco di Frassinetto organizza per domenica 8 dicembre una gita a Verona in occasione dei Mercatini di Natale. Il programma prevede la partenza alle 6.30 da piazza Craveri, l'arrivo a Verona stimato alle 10.30 con visite e pranzo liberi, la ripartenza alla volta di casa alle 17. La quota di partecipazione è 35 euro (15 per i bimbi dai 5 ai 10 anni di età); prenotazioni al 340-87.18.660 o 347-57.42.709.

IVREA - "IOLAVORO", "WOOOOOW" E ORIENTAMENTO

Un tris di eventi per chi cerca un lavoro e un futuro

IVREA - Tris di eventi legati al mondo del lavoro e all'orientamento scolastico in questi giorni alle Officine H. Si è cominciato ieri, mercoledì 13 novembre, con "Io lavoro", manifestazione promossa dall'Assessorato regionale all'Istruzione, Lavoro, Formazione Professionale e Diritto allo Studio universitario e organizzata da Agenzia Piemonte Lavoro e Centro per l'impiego di Ivrea, in collaborazione con la Città di Ivrea e il Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Canavese.

Si prosegue stamattina, dalle ore 9 alle 13, con la terza edizione di "WOOOOOW! Io e il mio futuro", evento promosso su tutto il territorio regionale dai Giovani Imprenditori Piemontesi; sempre oggi, 14 novembre, dalle 16 alle 21 avrà luogo il dodicesimo "Salone dell'Orientamento" a cura della Città di Ivrea. Tre iniziative importanti, che erano state presentate nel corso di una conferenza stampa congiunta lunedì scorso, con la partecipazione dell'assessore regionale Elena Chiorino, del sindaco Stefano Sertoli, di Cristina Ghiringhella (Direttrice di Confindustria Canavese), di Debora Ianni (presidente dei Giovani Imprenditori), di Elisabetta Piccoli (assessore al Lavoro di Ivrea) e di Armanda Romano (responsabile del Centro per l'Impiego di Ivrea e Cuornè).

Tutti gli intervenuti si sono ritrovati concordi nell'affermare l'importanza della sinergia tra le parti e i risultati più che soddisfacenti del fare rete, per un progetto che ha richiesto 50mila euro: intento comune, far conoscere il terri-



"IoLavoro": la soddisfazione degli organizzatori



IVREA - A margine di "IoLavoro", abbiamo chiesto un commento sull'andamento dell'iniziativa a Armanda Romano, responsabile di uno degli enti organizzatori. "Come Centro per l'Impiego abbiamo inviato più di mille sms ai nostri contatti, persone di ogni età, non solo giovani, ma anche persone che si devono reinventare avendo perso il lavoro, e la risposta è stata soddisfacente - dichiara Romano -. Le istituzioni hanno fatto sentire la loro presenza con l'intervento della senatrice Virginia Tiraboschi e dell'onorevole Jessica Costanzo, entrambe impegnate in Commissione Lavoro, ma capofila del progetto è stata la città di Ivrea e i Giovani Imprenditori di Confindustria Canavese. Le imprese e le agenzie per il lavoro ci sono, sono ben 32 e hanno portato moltissime offerte di impiego che ci auguriamo vengano tutte coperte; insomma, questo evento è la dimostrazione che, ancora una volta, far rete si dimostra una carta vincente".

p.g.

torio, le imprese che lo abitano e la tipologia di personale che le aziende ricercano ai giovani, che possono così essere informati sulle opportunità e decidere lucidamente del proprio futuro.

Preso d'assalto ieri da centinaia di giovani, il salone "Io lavoro" ha reso possibile l'incrocio tra domanda e offerta di impiego grazie alla presenza di 19 aziende, mentre erano presenti per informazioni su eventuali arruolamenti anche Polizia di Stato e Arma dei Carabinieri; sono inoltre state fornite informazioni su progetti EURES e Garanzia Giovani, su ITS Piemonte e su MIP (Mettersi in Proprio).

Nel corso di "WOOOOOW" le possibilità di impiego e la scelta di un percorso post-diploma che aiuti i ragazzi a far fruttare le proprie capacità saranno indirizzate tramite 2 workshop in cui giovani dipendenti in ICT e metalmeccanica presenteranno le loro esperienze lavorative, mentre 17 laboratori esperienziali saranno a disposizione per simulazioni di colloqui di lavoro, creazioni di curricula e soft skill. Information e Communications Technology (ICT) saranno presenti per la prima volta con un'area demo di realtà virtuale e stand di aziende del settore.

Infine, il "Salone dell'Orientamento" - specificamente dedicato agli studenti delle Medie in vista della scelta della Scuola Superiore - ha ampliato gli spazi e dilatato gli orari fino alle 21, per consentire il coinvolgimento delle famiglie e permettere la scelta di un percorso scolastico il più possibile adatto alle attitudini dei ragazzi.

L'iniziativa riguarda le scuole di tutte le province, dedicandola al territorio competente per incrociare le esigenze: la settimana prossima Woowoow si svolgerà anche a Biella, organizzato dalla locale Unione Industriale.

paola ghigo

CINQUE INCONTRI, UNO A IVREA

Formazione per titolari di PMI

IVREA - Un vero e proprio percorso formativo rivolto alle piccole e medie imprese del territorio metropolitano. L'iniziativa è stata organizzata dalla Città metropolitana di Torino in collaborazione con l'Ordine dei Dottori Commercialisti di Torino, la Commissione regionale ABI Piemonte, il Dipartimento di Management dell'Università degli Studi di Torino e l'Unione Industriale-Piccola Industria.

La Città metropolitana ha promosso questo percorso nell'ambito del progetto europeo FFWD Europe, finanziato dal Programma Interreg Europe 2014-2020, che vede la partecipazione di partner di 7 Paesi europei con l'obiettivo di migliorare i sistemi a supporto della crescita rapida e l'accesso ai finanziamenti da parte delle piccole e medie imprese europee. Grazie all'iniziativa verranno forniti ai partecipanti elementi e strumenti utili e necessari al rispetto delle nuove previsioni di legge e all'ottimizzazione della gestione aziendale.

Durante gli incontri si potrà approfondire, attraverso il contributo di esperti di settore, il nuovo contesto normativo nel quale si colloca l'operatività delle imprese e che impone numerosi cambiamenti nella loro struttura e nel loro rapporto con il sistema bancario e del credito.

Si parte dal nuovo articolo 2086 del Codice Civile, che impone all'impresa di adottare adeguati assetti organizzativi e di dimostrare la loro concreta applicazione;

quindi il nuovo Codice della Crisi d'Impresa, che richiede di verificare costantemente la solidità dell'impresa e la continuità aziendale; infine la necessità di integrare e di arricchire i tradizionali documenti di bilancio redatti dalle imprese, dando anche conto ai terzi e al sistema bancario degli assetti organizzativi adottati e delle prospettive di attività dell'impresa. Il percorso formativo spiegherà come presentarsi con le "carte in regola" per mantenere e ottenere credito.

Gli incontri si svolgeranno a novembre e dicembre, con cadenza settimanale, dalle 18 alle 20 in cinque sedi del territorio metropolitano: giovedì 14 novembre a **Moncalieri** presso la sala consiliare del Palazzo comunale in piazza Vittorio Emanuele; giovedì 21 novembre a **Pinerolo** nella sala di Rappresentanza del Palazzo comunale in piazza Vittorio Veneto 1; giovedì 28 novembre a **Rivoli** nella sala conferenze del Centro Congressi in via Dora Riparia 2; giovedì 5 dicembre a **Settimo Torinese** nei locali della biblioteca Archimede in piazza Campidoglio 50; l'ultimo incontro è in calendario per **martedì 10 dicembre a Ivrea** al Polo Universitario, Officine H - Aula 1, in via Monte Navale 3.

La partecipazione è gratuita e occorre registrarsi (fino all'esaurimento dei posti disponibili) su <https://pmi-credito.eventbrite.it>. Per le info è possibile contattare la segreteria organizzativa: corsi@setinweb.it, telefono 331.6786842.

UN'OCCASIONE PER BIELLA-CANAVESE

Alba sarà Città capitale della cultura d'impresa

GENOVA - In occasione del Forum della Piccola Industria, svoltosi sabato 9 novembre presso Ansaldo Energia a Genova, è stata annunciata una nuova iniziativa di Confindustria per diffondere, con attività ed eventi, la consapevolezza del valore sociale, identitario ed economico della cultura del fare impresa. Si tratta della periodica scelta di una città o di un territorio da indicare quale "Capitale della Cultura d'impresa": per il 2020 è stata scelta Alba, che ha prevalso su una decina di altre candidature. Tra queste vi era anche quella congiunta di Unione Industriale Biellese e Confindustria Canavese, decise a valorizzare i tratti distintivi dei territori uniti dalla Serra e dalle radici industriali. Biellese e Canavese sono infatti accomunati da profonde radici storiche industriali che ne hanno plasmato la crescita da ogni punto di vista. Entrambi, nel tempo, hanno saputo esprimere icone imprenditoriali riconosciute nel mondo, che hanno restituito al territorio un importante contributo culturale, ambientale, sociale e di sviluppo urbanistico ed economico.

"Costruire insieme la candidatura ci ha permesso di mettere meglio a fuoco i tratti comuni dei nostri territori - commenta Nicolò Zumaglini, vice presidente Uib che ha partecipato all'evento - accomunati ora anche dal riconoscimento dell'Unesco". "Lavorare insieme al dossier di candidatura è stata un'esperienza estremamente utile e positiva perché ci ha fatto comprendere quanto lavorare sinergicamente possa costituire un importante percorso di sviluppo reciproco in cui giocano un ruolo fondamentale sia le caratteristiche affini, sia le proprie esperienze e capacità", conferma Claudio Ferrero, presidente della Piccola Industria di Confindustria Canavese.

CONTINUA IL CALO DEI CONSUMI REGISTRATO DOPO LA GRANDE CRISI DEL 2008

Le famiglie italiane "tagliano"

TORINO - Rispetto al 2007, in poco più di un decennio le famiglie italiane hanno "tagliato" i consumi per un importo pari a 21,5 miliardi di euro. L'anno scorso, la spesa complessiva dei nuclei familiari del nostro Paese è stata pari a poco più di mille miliardi. Comunque, nonostante la contrazione, questa voce continua a essere la componente più importante del Pil nazionale, ammontando al 60,3% del totale.

A sostenerlo è l'Ufficio studi della Cgia, l'associazione degli artigiani e delle piccole imprese di Mestre, sottolineando che il Sud ha avuto la riduzione più importante: dal 2007 al 2018, le famiglie meridionali hanno "tagliato" la spesa mensile media di 131 euro (mediamente di 1.572 euro all'anno), quelle del Nord di 78 euro (936 euro all'anno) e quelle del Centro di 31 euro (372 euro all'anno). In particolare, in Piemonte, la famiglia media ha tagliato la spesa mensile di 111 euro rispetto al 2007, riducendola del 4%, portandola a 2.644 euro, a fronte dei 3.018 spesi in Valle d'Aosta e dei 3.020 in Lombardia. Il calo medio nazionale della spesa è stato del 2,9%, pari a 77 euro al mese).

A pagare il conto della riduzione dei consumi sono stati anche gli artigiani e i piccoli negozianti. Afferma il coordinatore dell'Ufficio studi della Cgia, Paolo Zabeo: "I piccoli negozi e le botteghe artigiane faticano a lasciarsi alle spalle la crisi. Queste imprese vivono quasi esclusivamente dei consumi delle famiglie e, sebbene negli ultimi anni ci sia stata una leggerissima ripresa, i benefici di questa inversione di tendenza non si sentono. Dal 2007, anno pre-crisi, al 2018 il valore delle vendite al dettaglio nei negozi di vicinato è crollato del 14,5%, mentre nella grande distribuzione è salito del 6,4%. Questo trend è proseguito anche nei primi 9 mesi del 2019: mentre nei supermercati, nei discount e nei grandi magazzini le vendite sono aumentate dell'1,2%, nelle botteghe e nei negozi sotto casa la contrazione è stata dello 0,5%".

Dall'analisi delle funzioni di spesa, sempre tra il 2007 e il 2018, la contrazione più importante ha riguardato l'acquisto dei beni (-10,3%), mentre quello dei servizi è cresciuto del 7%. La caduta dell'acquisto dei beni tra il primo semestre 2019 e lo stesso periodo del 2018

ha visto una contrazione dello 0,4%, con una punta del -1,1% dei beni non durevoli; contrario l'esito dei beni durevoli: quest'anno la crescita è stata del 2,9%. Tra le voci di spesa più significative di taglio della spesa tra il 2007 e il 2018 spicca quella dei trasporti (auto, carburanti, biglietti treni, bus, tram), scesa di ben il 16,8 per cento e proseguita anche quest'anno con un ulteriore preoccupante -1%.

Diversamente, le telecomunicazioni (cellulari, tablet e servizi telefonici) hanno segnato degli score straordinari: +20,1% negli ultimi 10 anni e +7,7% nel solo ultimo anno.

Le vendite al dettaglio, che costituiscono il 70% circa del totale dei consumi delle famiglie, negli ultimi 11 anni sono scese del 5,2 per cento; quelle nella grande distribuzione sono aumentate del 6,4%, mentre nella piccola distribuzione (botteghe artigiane e piccoli negozi) sono precipitate del 14,5%. Sebbene la differenza si sia decisamente ridotta, anche in questi primi 9 mesi del 2019 i segni sono rimasti gli stessi: +1,2% nella grande e -0,5% nella piccola distribuzione.

LA QUESTIONE TOCCA ANCHE CHIVASSO E IVREA

Qualità dell'aria: tra Regione e "Città metro" è rottura

TORINO – "Da ora in avanti la Regione agirà autonomamente, convocando i sindaci con i quali concordare le politiche per la riduzione delle emissioni inquinanti nell'aria": compresi quelli di Chivasso, Claudio Castello, e di Ivrea, Stefano Sertoli, i cui Comuni sono coinvolti nell'accordo di Bacino Padano per la qualità dell'aria.

Ha vergato parole di fuoco, l'assessore regionale all'Ambiente Matteo Marnati, dopo l'incontro di ieri mattina nella sede di Città metropolitana, dove si sono riuniti 23 sindaci per pianificare le misure di contenimento delle sostanze inquinanti assieme con la consigliera con delega all'Ambiente, Barbara Azzarà.

Uno sgarro, secondo l'assessore regionale: l'incontro organizzato da Città metropolitana per avviare il confronto con i sindaci sul contenimento degli inquinanti, era proprio in contemporanea con l'appuntamento per la firma di partenariato di ripartizione dei fondi comunitari all'EnviPark. Marnati non l'ha presa bene.

"Non è accettabile – ha tuonato – che per tre volte consecutive si sia cercato l'incidente pianificando incontri senza verificare la presenza della Regione, che tra l'altro è

il principale erogatore di sostegni economici. Questa grave sgrammaticatura istituzionale avrà come conseguenza il fatto che, da ora in avanti, in assenza di scuse formali, agiremo autonomamente". E ha concluso dicendo che avrebbe convocato personalmente in assessorato il tavolo sulla qualità dell'aria con tutti i sindaci, per concordare con loro le misure per la riduzione delle sostanze inquinanti: "i sindaci sono i nostri primi interlocutori, qui in assessorato regionale sono a casa loro".

"Avevamo già rinviato la seduta convocata il 18 ottobre scorso di concerto con l'assessore Marnati, e rinviata poi per sua assenza – è la posizione, opposta, di Barbara Azzarà – ma non avendo ricevuto risposte su una nuova data, era assolutamente necessario riunirci e non procrastinare ulteriormente la data per discutere tematiche importanti, con tempi che si fanno via via sempre più stretti".

Durante la riunione si è deciso di inviare una lettera direttamente al presidente Cirio. "Se Marnati non intende lavorare con i rappresentanti del territorio lo dica. In primo piano ci sono le decisioni da prendere sul rinnovo o sulla modifica dei bandi,

siamo alla vigilia dell'avvio di misure importanti, tra meno di un anno ad esempio i blocchi del traffico riguarderanno anche i diesel euro 4, un numero considerevole di autoveicoli. Città metropolitana e Comuni chiedono di lavorare insieme per dare soluzioni ai problemi che toccano da vicino la vita dei cittadini, la loro salute, oltre alla possibilità per tutti di mettersi in regola. Scade a fine novembre il bando che riguarda i veicoli commerciali e propone incentivi per la sostituzione dei mezzi più inquinanti, bando che fino ad oggi non ha sortito gli effetti sperati. Ci chiediamo se sarà riproposta la stessa impostazione o come potrà variare e, soprattutto, come la Regione intende intervenire. Se non otterremo a breve risposte da piazza Castello, ci rivolgeremo direttamente al ministro dell'Ambiente".

"L'assessore Marnati ha pensato bene di disertare l'incontro – sostiene Marco Grimaldi, consigliere regionale di Liberi, Uniti e Verdi –. Che la qualità dell'aria e la tutela dell'ambiente non siano in cima alle priorità della Giunta leghista non ci stupisce: il loro primo atto è stato quello di respingere la nostra richiesta di decretare lo stato di emer-



genza climatica in Piemonte, per poi falcidiare il Piano anti-smog con una sequela di deroghe che rendono i blocchi al traffico del tutto inefficaci".

"Per questi motivi – conclude Grimaldi – il Comitato Torino Respira ha depositato nei giorni scorsi un ricorso al Tar per chiedere l'annullamento degli atti che istituiscono ulteriori deroghe ai blocchi del traffico, introdotte da Regione Piemonte, Città metropolitana e Comune di Torino; e per questi motivi riteniamo di una gravità assoluta che Marnati disertare i tavoli che si pongono l'obiettivo di giungere a soluzioni condivise tra tutti gli amministratori pubblici. Nei prossimi giorni presenterò un'interrogazione in aula, chiedendo quali siano i piani della Giunta regionale: anche se, francamente, ho quasi paura della risposta".

Dello stesso tenore la posizione di M5S. "Marnati – affermano i consiglieri Sarah Disabato e Giorgio Bertola – non perde occasione per fuggire dal confronto con le ammi-



nistrazioni locali. Da lui arrivano solo scuse per evitare il dialogo con gli altri enti su un tema di cruciale importanza come la lotta allo smog. Si aggiungono le gravi minacce di interrompere i rapporti istituzionali con la Città metropolitana. Un atteggiamento inqualificabile. In questi primi mesi di mandato abbiamo assistito solo a polemiche e proclami inconcludenti da parte di Marnati. Come, ad esempio, la promessa di incentivi per la sostituzione dei veicoli inquinanti: a oggi, i fatti stanno a zero".

Alberto Preioni, capogruppo Lega Salvini in Consiglio regionale, esprime invece solidarietà piena a Marnati, appoggiando la sua scelta di agire d'ora in avanti in autonomia. "Le istituzioni non possono essere prese in giro – dice – inammissibile che per tre volte si siano programmati incontri senza verificare la presenza della Regione. Il tavolo sulla qualità dell'aria è un momento importante di confronto, che non sarà frenato da questi puerili atteggiamenti".

Federazione Calcio Balilla

Va a fuoco la sede di Feletto

FELETTO – È andata letteralmente in fumo la sede nazionale della Federazione Italiana Calcio Balilla, nella caratteristica struttura lungo la ex statale 460 che ha a lungo ospitato il mitico pub Lady Hamilton. Un incendio di vasta portata, forse doloso, è divampato ieri mattina, devastando sia l'interno che l'esterno dello stabile. I vigili del fuoco, accorsi da diversi distaccamenti del torinese, hanno dovuto lavorare per l'intera mattinata e oltre, per aver ragione delle fiamme e mettere in sicurezza l'edificio. Non risultano esserci feriti né intossicati, anche perché nel momento in cui l'incendio è divampato all'interno della casa non era presente nessuno. A dare l'allarme, allertando immediatamente il 112, sono stati i gestori della vicina stazione di servizio, che hanno visto il fumo uscire dalla struttura. Al momento nulla si può ancora dire sulle cause del rogo, su cui stanno indagando le forze dell'ordine. Ci sono alcuni testimoni, comunque, che sostengono di aver udito un forte boato (probabilmente un'esplosione, dunque) prima di veder divampare le fiamme.

▶ **appuntamenti**

Investono un cinghiale, l'auto si ribalta nei campi

BOSCONERO – Auto fuori strada, martedì sera, sulla ex statale 460 al confine tra i Comuni di Feletto e Bosconero: una Fiat Punto, con due persone a bordo, si è vista tagliare la strada da un cinghiale: inevitabile l'impatto, con la vettura che è finita nei campi a lato della strada. Un automobilista di passaggio ha prestato immediato soccorso ai due malcapitati passeggeri, che sono stati estratti dal veicolo, medicati sul posto dal personale del 118 e infine trasferiti in ambulanza al Pronto Soccorso di Cuornè: si tratta di un ragazzo ventunenne e di una ragazza diciannovenne di Feletto, che per fortuna hanno riportato danni abbastanza lievi. Nulla da fare, invece, per il cinghiale, una bestia di un'ottantina di chili.

Feletto, doppio incidente stradale

FELETTO – Due incidenti in rapida sequenza, nel tardo pomeriggio di ieri, a Feletto. Il primo sulla provinciale 41 che collega Feletto ad Agliè, dove si sono scontrate una Chevrolet Matiz, condotta da una donna, e una Fiat Punto guidata da un uomo. I due conducenti sono stati medicati sul posto dal personale del 118 e poi portati al Pronto Soccorso di Cuornè: per loro solo lievi danni. Il secondo incidente, poco dopo, sulla ex statale del Gran Paradiso, sulla circoscrizione di Feletto: in un tamponamento a catena, che ha coinvolto tre vetture, è rimasto ferito (anche lui non in modo grave) un ragazzo di Rivarolo, che è stato trasportato all'ospedale di Cirì.

"Open day" nelle scuole superiori

CANAVESE – Nei prossimi giorni le scuole superiori del territorio inizieranno a proporre, nelle loro sedi, gli "open day". Per

puntare l'attenzione solo sulla settimana entrante, segnaliamo che domani, venerdì 15, dalle 17 alle 20 si potrà fare la conoscenza con il Liceo artistico "Faccio" a Castellamonte; sabato 16, dalle 10 alle 12,30, sarà la volta della presentazione del Liceo scientifico "Gramsci" di Ivrea, con i suoi numerosi indirizzi; martedì 19, dalle 17,30 alle 19,30, del classico e scientifico internazionale del "Botta" di Ivrea; mercoledì 20, sempre a Ivrea, dalle 16 alle 19 la Casa di Carità Arti e Mestieri; e giovedì 21, dalle 17,30 alle 19,30, gli indirizzi tecnico *Afm, Sia* e tecnico *Cat* dell'Istituto "Cena", anche in questo caso di Ivrea.

Meccanico in ospedale: schiacciato dalla macchina contro il muro

CANDIA – È ricoverato in ospedale a Ivrea un meccanico trentasettenne di Candia, dopo essere stato investito dall'auto che aveva appena finito di riparare. Secondo quanto è stato ricostruito dai Carabinieri, l'uomo aveva concluso il suo lavoro e la proprietaria ha messo in moto la vettura senza accorgersi che la marcia era inserita; il veicolo così si è mosso in avanti e ha schiacciato il malcapitato contro la parete dell'officina.

Rivarolo, tentato incendio a un'auto

RIVAROLO – I carabinieri sono alla ricerca del piromane che domenica sera ha provato a dare fuoco a una Opel Zafira in sosta all'angolo tra corso Torino e via Cuccodoro. Un automobilista di passaggio ha notato le fiamme sotto il vano motore e ha dato l'allarme: i vigili del fuoco sono intervenuti tempestivamente, salvando la vettura che è stata danneggiata solo nella parte anteriore. Tra la ruota e il vano motore è stata trovata una bottiglia d'alcol, che fa presumere la natura dolosa dell'incendio. Sulla vicenda indagano i carabinieri di Agliè.



Baima

ARREDAMENTI



Dal 1964
Arredamenti di qualità
in Vero Legno



SCEGLI EVO CUCINE
La natura in armonia con la tua essenza

Strada Nazionale, 28 (Frazione Mastri)
10080 **BOSCONERO (Torino)** - Italy
Tel./Fax +39 011 995 49 84
www.baimaarredamenti.it
info@baimaarredamenti.it

CASTELLAMONTE - PRESENTAZIONE



Due tesi di laurea sulla "Rotonda"

CASTELLAMONTE – Giovedì 21 novembre alle 21, al Centro congressi "Piero Martinetti", nell'ambito delle iniziative culturali promosse dalla Biblioteca civica e dall'associazione Terra Mia, saranno presentate le tesi recentemente discusse da due neo-laureate canavesane: Maddalena Rampello e Cristina De Carlo.

Entrambe le studentesse hanno concluso il percorso di studi a luglio, coronandolo con il massimo dei voti: la castellamontese Maddalena Rampello si è laureata in Scienze Storiche con la tesi dal titolo "La vita religiosa a Castellamonte tra età moderna e contemporanea, la vicenda della chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo", mentre Cristina De Carlo, di Colletterto Castelnuovo, si è laureata in Architettura per il restauro e la valorizzazione del

patrimonio al Politecnico di Torino con una tesi sulla ricostruzione digitale dell'ardito progetto di Alessandro Antonelli per la chiesa parrocchiale castellamontese, tesi dal titolo "Il cerchio si chiude. Ipotesi di ricostruzione digitale della chiesa parrocchiale di Castellamonte ad opera di Alessandro Antonelli (1798-1888)".

Due lavori, quindi, fortemente legati al territorio, due punti di vista originali sviluppati dalle giovani dottoresse basandosi su un comune interesse per un aspetto tra i più significativi della realtà castellamontese. La serata di giovedì 21 al salone "Martinetti" offrirà quindi l'occasione per assistere a un confronto utile ad approfondire la conoscenza di un'opera architettonica che rappresenta un unicum, almeno in ambito canavesano: la Rotonda Antonelliana.

PROGETTO PLURIENNALE DI VALORIZZAZIONE, IN ACCORDO COL COMUNE

A Burolo tesori d'arte e storia

Paese "adottato" dagli studenti dell'indirizzo Beni Culturali

BUROLO – Si parte con l'autobus cittadino e si raggiunge Burolo, un martedì mattina. Un gruppo di studenti del Liceo "Carlo Botto" indirizzo Classico dei Beni Culturali, con il professor Silvio Ricciardone e il dottor Fabrizio Dassano, è atteso da Ovidio Glauda, assessore della Giunta del sindaco Franco Cominetto. L'obiettivo è una prima ricognizione di studio sulla chiesa di Santa Maria Maddalena, che si erge su uno sperone di roccia nella vallata che porta a Chiaverano, sotto Torrazzo, sulla Serra Morenica di Ivrea, cesura tra Canavese e Biellese: luogo di antichi transiti e di una misteriosa lastra, forse tombale, di un mercante siriano del V secolo dopo Cristo, chissà come giunto a Burolo, e di un affresco importante nella sacrestia attribuito al pittore marchigiano Domenico della Marca di Ancona, realizzato intorno al 1430.

Lo scorso 1° ottobre la preside Lucia Mongiano, il professor Silvio Ricciardone e il sindaco Franco Cominetto, con il suo assessore Ovidio Glauda, avevano sottoscritto un accordo particolare: "Adotti... Amo Burolo!", che coinvolge Liceo, Amministrazione comunale, Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo, Pro Loco e Diocesi di Ivrea. "È un progetto pluriennale – spiega Ricciardone –



partito con quest'anno scolastico, vuole essere un percorso per le competenze trasversali e l'orientamento nell'ambito delle attività di studio e valorizzazione dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea e durerà fino all'anno scolastico 2022-23".

"L'iniziativa – aggiunge la preside – è indirizzata al triennio dell'indirizzo Beni Culturali: studenti che hanno già esperienze nei progetti di studio e valorizzazione dell'Anfiteatro Morenico, e inoltre hanno sviluppato familiarità con le attività di accoglienza e di narrazione storico-artistica". "Il tutto – aggiunge il sindaco Cominetto – è nato dopo la conferenza 'Enigmi e presenze nell'affresco della Maddalena a Burolo' tenuta la primavera scorsa dal professor Ricciardone: il grande successo di quella serata ci aveva fatto capire la possibilità

di valorizzare il paese attraverso i suoi monumenti, grazie a ragazzi impegnati sul campo nell'accoglienza dei visitatori dei nostri beni culturali. Così abbiamo stretto un accordo con il 'Botto' e siamo partiti".

Il progetto si focalizza su diversi obiettivi a Burolo: la chiesa della Maddalena e quella della Madonna della Vigna, il percorso dei dipinti murali e quello dei piloni votivi conservati, siti che saranno aperti, o comunque illustrati al pubblico, dagli studenti del Liceo "Carlo Botto". Un altro

tassello del progetto del Liceo, che si aggiunge al lavoro avviato anni fa con lo studio e l'apertura al pubblico della chiesa di San Nicola da Tolentino in Ivrea, seguita da quella della Cripta e del Deambulatorio del Duomo cittadino, dalla chiesa di San Gaudenzio, da quella di San Michele in Clivolo di Borgo d'Ale, dal Battistero e dalla Pieve di San Lorenzo di Settimo Vittone, da Palazzo Marini di Borgofranco, dal Castello di Masino e dal Palazzo Municipale di Ivrea.

Eva Cantarella e "Il mito di Pandora"

IVREA – Forum Democratico del Canavese e Liceo "Carlo Botto" propongono, martedì 19 novembre alle 10 e alle 21 nell'auditorium della scuola, in corso Re Umberto 37, un incontro con Eva Cantarella, già docente di diritto romano e di diritto greco all'Università di Milano, dal titolo "Il mito di Pandora e le origini delle discriminazioni di genere". Modera la dirigente scolastica Lucia Mongiano. Ingresso libero.

Obiettivo dell'incontro con la professoressa Cantarella è la ricerca, a partire dalle fonti greche, del momento nel quale l'individuazione di una "differenza" tra il genere maschile e quello femminile è stata tradotta nell'idea di una inferiorità delle donne, immediatamente seguita da ineluttabili,



pesanti discriminazioni. La ricerca ha preso le mosse dalle informazioni tratte dai racconti mitici per concentrarsi poi nelle opere di medici e filosofi il cui pensiero è stato per secoli particolarmente significativo. Questi aspetti, superando i millenni, hanno lasciato tracce che continuano a pesare come macigni sulle nostre esistenze.

Il dono del sangue proposto ai ragazzi del "Martinetti"

CALUSO – Si rinnova anche per l'anno scolastico 2019-2020 la collaborazione tra l'Istituto di istruzione superiore "Piero Martinetti" e l'associazione dei donatori di sangue Avis.

Nell'ambito del progetto "Educazione alla salute", la sezione calusiese dell'Avis ha organizzato, nell'aula magna dell'Istituto, un incontro di sensibilizzazione sulla donazione del sangue rivolto a tutti gli studenti maggiorenni delle classi quinte: un primo passo per avvicinarsi a una pratica



di cittadinanza attiva, partecipe e responsabile.

Nell'occasione si è svolta

anche l'annuale e ormai consueta premiazione di una giovane donatrice, Aurora Alma,

"Ethics management" al Liceo "Botto"

IVREA – È iniziato ieri, mercoledì 13 novembre, con l'intervento sulla "Storia dei fenomeni corruttivi" tenuto dal generale Antonio Zerrillo, già ufficiale dello Stato Maggiore dell'Esercito, il corso "Ethics management" dedicato alle classi quinte del Liceo "Carlo Botto" (l'intervento viene replicato oggi, giovedì 14), con oltre 230 studentesse e studenti coinvolti. È il primo appuntamento in un calendario di incontri che si esaurirà nel febbraio del prossimo anno.

Ogni incontro sarà presentato dal presidente del Centro studi e ricerca Nord-Ovest, spin off dell'Università degli Studi di Torino, generale Franco Pizziconi (nella foto),



già docente alla Facoltà di Scienze Strategiche dell'ateneo torinese, che da anni persegue con la sua associazione l'educazione e la formazione etica nel mondo privato e pubblico.

Il secondo intervento, nei giorni 22 e 23 gennaio, vedrà al tavolo dei relatori il professor avvocato Pierpaolo Rivello dell'Università di Torino, procuratore generale emerito della Corte di Cassazione, che parlerà de "Il quadro normativo per fronteggiare i fenomeni corruttivi in Italia: scenari internazionali complessi, minacciati dalle problematiche mafiose e terroristiche".

Chiuderanno questo primo ciclo di conferenze gli interventi previsti per il 13 e il 14 febbraio 2020 tenuti da Pierluigi Grimaldi, presidente del Tribunale Tributario di Torino, già presidente dei Tribunali di Ivrea e Biella, con il contributo dell'avvocata Chiara Pizziconi.

ex alunna della classe quinta indirizzo Tecnico Biologico, che ha sostenuto l'esame di maturità a giugno di quest'anno, superandolo brillantemente con la votazione di 100/100.

In ultimo il presidente dell'Avis, Corrado Riccardino, ha illustrato il prossimo Bando di concorso dell'associazione, che prevede la messa in palio di due borse di studio dedicate agli ex vicepresidenti Gianni Regis e Elvio Salvagno, prematuramente scomparsi. f.f.

Santissima Annunziata, sabato l'open day

RIVAROLO – L'Istituto Santissima Annunziata di via San Francesco 14 apre le porte alle famiglie, nel pomeriggio di sabato 16 novembre, dalle 14 alle 18: non solo sarà possibile conoscere gli insegnanti e visitare gli spazi, ma i ragazzi saranno coinvolti in divertenti attività dedicate a loro.

All'interno dell'Istituto sono attivi tutti gli ordini di scuola, dall'Infanzia al Liceo: caratteristica che consente di dare vita ad attività integrate e di mantenere sempre vivo il dialogo tra le varie età. La scuola dell'infanzia offre ai più piccoli laboratori annuali di nuoto, yoga, orto, teatro e psicomotricità che affiancano l'attività in classe, in palestra e negli ampi spazi esterni. Ogni settimana una giornata si svolge in inglese, per agevolare già dai tre anni la confidenza con la lingua. Sabato i bimbi sono invitati a partecipare a un laboratorio con le maestre, che leggeranno e animeranno una storia per poi guidarli nella creazione di un lavoretto.

La scuola primaria propone invece una

anteprima dei laboratori di arte, scienze e musica, che caratterizzano un'attività didattica improntata alla creatività e alla partecipazione attiva. Confermata la sperimentazione dell'indirizzo linguistico per la secondaria di primo grado, una delle prime a integrare inglese e spagnolo come materie di studio, e tedesco come corso opzionale. Sabato i ragazzi in procinto di cominciare le scuole medie saranno coinvolti in una gara a premi di basket, condotta dal professore di educazione fisica... totalmente in inglese.

Per le superiori sono invece disponibili due indirizzi: il Liceo delle scienze umane con opzione psico-pedagogica, e il Liceo economico-sociale: gli interessati sono invitati, sabato, ad ascoltare una breve lezione-esempio con i docenti delle materie di indirizzo.

Tutte le attività dedicate ai ragazzi si terranno in due turni, alle 15 e alle 16.30, e la scuola resterà aperta fino alle 18. Per info: 0124/27.153, istitutossannunziata@larisposta.net.



1 ANNO CON NOI

ABBONATI A "IL RISVEGLIO POPOLARE"

*la tua città, il tuo canavese,
il tuo giornale...*

SCEGLI LA FORMULA CHE FA PER TE

ANNUALE Ricevi il giornale **TUTTI I GIOVEDÌ**' a casa tua per un anno a **45 euro** (invece di 59 euro)

SEMESTRALE Ricevi il giornale **TUTTI I GIOVEDÌ**' a casa tua per sei mesi a **30 euro**

DIGITALE Sfoglia ogni giorno il giornale sul tuo pc, tablet o smartphone a **25 euro** per un anno

DOVE ABBONARSI

- ✓ IN REDAZIONE: Ivrea, Via Varmondo Arborio, 9
- ✓ NELLA TUA PARROCCHIA
- ✓ CON BOLLETTINO POSTALE sul C/C 001040888834 intestato a: Risveglio Editore srl
- ✓ CON VERSAMENTO SUL C/C BANCARIO Iban IT62L0306909606100000156575 Intestato a Risveglio Editore srl
- ✓ CON VERSAMENTO SUL C/C POSTALE Iban IT49V0760101000001040888834 Intestato a Risveglio Editore srl
- ✓ PER L'ABBONAMENTO DIGITALE : www.risvegliopopolare.it (seguendo le istruzioni)

(indicando sempre nella causale nome, cognome, indirizzo e telefono)

IVREA - SECONDO CONCERTO DELLA STAGIONE SINFONICA

La coralità contemporanea: pagine di Chilcott e Rutter

IVREA – Secondo appuntamento della stagione dell'Orchestra Sinfonica Giovanile del Piemonte, mercoledì 20 novembre alle 21 all'Auditorium Mozart di corso Massimo d'Azeglio 69. I solisti dell'Orchestra eporediese, insieme al Coro femminile Mozart di Ivrea e all'Ensemble Vocale Arcadia di Pinerolo, con Mario Renato Cappellin alla direzione, all'organo e al pianoforte, presenteranno il programma dal titolo "Sacro e profano", imperniato su due autori contemporanei: Bob Chilcott e John Rutter.

Del primo sarà eseguita in apertura la "Nidaros jazz mass", per poi lasciare spazio a "Three birthday madrigals" di Rutter e successivamente ritornare protagonista con i brani "Happy land", "Catch a falling star", "I lift my eyes", "Lullaby in blue", "Irish blessing", "Jazz songs of innocence" e "A little jazz mass". Gli arrangiamenti sono del maestro Cappellin.

"Il coro, in particolare quello per voci femminili – viene spiegato nelle note di

La Corale Sette Torri per l'associazione Piccolo Carro

IVREA – L'Auditorium Mozart apre le porte (e non è certo la prima volta che lo fa) a un'iniziativa di alto valore sociale: sabato 16 novembre alle 21 è in programma "Concerto per un sogno", protagonista la Corale Sette Torri di Settimo Torinese, direzione Giuseppe Olivero e Luisella Milanese. L'ingresso è a offerta (consigliati 10 euro) e quanto raccolto andrà all'associazione di volontariato Piccolo Carro onlus di Chiaverano, "una piccola comunità per un progetto di vita e cammino insieme". Per info 0125/42.51.23, dalle 14,30 alle 19.



sala –, è una delle grandi passioni del maestro Cappellin, che è il direttore musicale dell'Orchestra Sinfonica Giovanile del Piemonte. In questa serata lo vedremo

impegnato alla direzione e agli strumenti a tastiera, di cui è uno specialista, nell'affrontare un repertorio molto particolare, ma di grande fascino. Chilcott e Rutter sono infatti due compositori britannici del Novecento, tuttora in attività, che hanno dedicato alla musica corale gran parte del loro impegno artistico".

I biglietti costano 20 euro, 10 euro per i giovani nati a partire dal 2001. Possono essere richiesti alla segreteria in corso Massimo d'Azeglio 69 (segreteria@orchestragiovanile.it, 0125/42.51.23 nei giorni feriali dalle 14,30 alle 19), oppure la sera del concerto, a partire dalle 20, al botteghino dell'Auditorium.

IVREA – Scorrendo il programma della stagione 2019-2020 dell'Orchestra Sinfonica Giovanile del Piemonte si ha subito l'impressione di qualcosa di corposo e interessante, un programma da scoprire e da gustare volta per volta, concerto dopo concerto.

Già la prima serata, lunedì 4 novembre – naturalmente all'Auditorium Mozart – ha entusiasmato gli ascoltatori, sia per la scelta dei brani che per l'alta levatura delle esecuzioni. Com'è ormai simpatica consuetudine, ha aperto la stagione l'Orchestra "Bartolomeo Bruni" di Cuneo, un'ottima compagine strumentale diretta per l'occasione dal maestro Andrea Oddone, e con la partecipazione del trombonista Diego Di Mario (nella foto). Proprio lui è stato il fulcro del concerto, una presenza straordinaria che ha catalizzato l'attenzione degli uditori dal primo momento al termine del suo brano: il "Concerto in do maggiore per trombone e orchestra" di Nino Rota.

Tutti conosciamo le stupende colonne sonore di Rota, ma forse non la sua produzione musicale autonoma, non collegata ad accadimenti visivi. Sia nella Sonata per orchestra da camera che nel Concerto per trombone eseguiti nel corso della serata abbiamo goduto la stessa

DI MARIO E L'ORCHESTRA "BRUNI"

Il trombone... che grande sorpresa!



verve, lo stesso melodizzare incisivo, parlante fino allo struggimento, accompagnato ed esaltato da un garbato contrappunto che arricchisce il tessuto orchestrale.

Sull'orchestra, brava e profondamente espressiva, come sempre, ed egregiamente diretta dal maestro Oddone, spiccava la voce del trombone di Di Mario: in genere si ascolta questo strumento in orchestra o in piccole formazioni, perlopiù con altri fiati; accade raramente di sentirlo da solo e non si immagina quello che è capace di fare... quando è suonato stupendamente! Tutte le acrobazie tecniche pensabili,

gli effetti sonori più vari, dal canto spiegato e arioso alle tenere melodie nostalgiche, ai passaggi veloci eseguiti perfettamente, senza sbavature, che addolcivano in parte l'incedere un po' goffo di questo simpatico strumento al quale, giustamente o no, si sono spesso abbinati, nel campo della lirica, connotazioni comiche o infernali. Una grande scoperta, un successo strepitoso.

Felice il pubblico, che è stato ulteriormente gratificato da celebri sinfonie rossiniane (Il Signor Bruschino, La cambiale di matrimonio, Tancredi, L'Italiana in Algeri, Il Barbiere di Siviglia) con il loro stile inconfondibile, fatto di humour garbato, verve irresistibile e una straripante ricchezza di inventiva in partiture di grande spessore musicale, ottimamente rese dall'orchestra con partecipazione e raffinatezza.

Una serata da cui si esce sorridenti, pensando che la musica è veramente una gran medicina per lo spirito!

carla zanetti occeppo

Nei "luoghi delle parole", tra Volpiano e Chivasso

CHIVASSO – Si infittiscono gli appuntamenti de "I luoghi delle parole", il festival internazionale di letteratura organizzato dall'associazione Novecento e che coinvolge, oltre a Chivasso, diversi altri centri del territorio.

Innanzitutto segnaliamo che a Palazzo Einaudi, fino al maggio prossimo, si può ammirare la bella mostra "Adriano Olivetti. Il coraggio dell'utopia", allestita insieme all'Unitre chivassese: immagini, oggetti e documenti ricordano una figura unica e importantissima nel sistema imprenditoriale nazionale e internazionale, quella di Adriano Olivetti.

Passando ai singoli incontri, mercoledì 20 novembre alle 21, alla Biblioteca civica di Volpiano, il pubblico potrà intrattenersi con Antonio Rubino, autore de "Il discorso delle stelle", e Marco Sartori, che presenterà "Lo sguardo oltre le vette". Rubino, torinese, ingegnere chimico, coltiva da sempre la passione per la letteratura. Ne "Il discorso delle stelle" racconta dell'amore nato tra un ragazzo italiano e una ragazza siriana negli anni della guerra civile di quel Paese. Si scontrano due culture e visioni del mondo differenti, ma è anche una storia di amicizia tra popoli, una storia di guerra che prende una piega del tutto inattesa nel finale. Ogni capitolo è introdotto da un breve concetto astronomico che trova un parallelismo nelle storie dei personaggi.

Sartori, invece, vive e lavora in Val Susa, scrive per passione fin dall'infanzia, cercando di conciliare il suo amore e la sua conoscenza della montagna con l'interesse per la letteratura fantastica. Ne "Lo sguardo oltre le vette" il protagonista è Garibaldi, nato in città, ma cresciuto lontano da una Torino in piena trasformazione post bellica, a contatto con la natura e gli animali, sempre insieme al suo fidato cane Buck. Un personaggio, Garibaldi, che si rivelerà amico, padre, nonno, avventuriero della vita e, soprattutto, uomo della montagna.

Il giorno dopo, giovedì 21 novembre, si tornerà a Chivasso, alla Biblioteca civica MoviMente, dove alle 17 Maurizio Molan presenterà il suo libro "Altezza è mezza bellezza? Saggio sulla statura umana" (Lindau).

È un vecchio aforisma popolare a offrire all'autore lo spunto per affrontare, con linguaggio chiaro e accattivante, un'ampia analisi sul tema della statura umana. Nella nostra società l'attenzione verso l'aspetto fisico e la statura della persona è notevole: il fattore gioca un ruolo importante nella relazione tra le persone, condiziona i comportamenti, la considerazione sociale di cui godiamo e si ripercuote in molte attività della vita, dalla scelta del partner all'attività lavorativa, dal tempo libero allo sport.

Molan si sofferma su personaggi storici, aspetti psicologici e relazionali della persona, paleoantropologia e le etnie, aspetti economici, crescita dell'individuo come indicatore di salute, morfologia corporea in rapporto al clima, mettendo in luce aspetti insoliti, curiosi e anche divertenti.

Per informazioni: www.associazione900.it/luoghiidelleparole.

Mostra doppia: Pasolini "incontra" il pittore Andrea Ponchia

MONTANARO – Prima iniziativa pubblica, il 2 e 3 novembre scorsi, per il gruppo giovanile "Casa del Popolo" del circolo Arci "Gino Massa": una doppia mostra che ha abbinato, in modo invero singolare, le opere dell'artista Massimo Picheca dedicate a Pier Paolo Pasolini, posizionate nelle sale del Castello dei Conti Frola, e quelle di un grande pittore montanarese del passato, Andrea Ponchia, accolte nella ristrutturata Casa Comunale che si affaccia sulla piazza della Chiesa.

Alessandro Ziani, responsabile del gruppo giovanile Arci, ha voluto innanzitutto ringraziare quanti hanno permesso la realizzazione dell'evento: Comune, Pro Loco, Curia di Ivrea (proprietaria delle opere del Ponchia), naturalmente l'artista Massimo Picheca, Gianni Cecco, curatore della sezione dedicata ad Andrea Ponchia, Arci e Immobiliare di Montanaro che si sono messe a disposizione di quel gruppo di giovani, desiderosi di trovare occasioni di aggregazione in paese.

"Ci piace ricordare Pasolini – ha detto Ziani – che proprio il 2 novembre del 1975 veniva ucciso. E lo facciamo grazie a Massimo Picheca, scenografo dello Stabile e poi del Regio di Torino, che ha voluto dedicare una sezione importante del suo lavoro artistico al mondo pasoliniano, in particolare alla sua attività cinematografica".

Ziani si è poi addentrato in un excursus sulla figura e l'opera dell'artista e letterato friulano, "ucciso da quella stessa violenza che lui stesso



denunciava, nelle sue opere, come il male di una società che si disgrega". In particolare, riferendosi ai giovani, Pasolini ne forniva un quadro impietoso, disarmante ("... sono afasici, non sanno quale sia la differenza tra riso e sghignazzo..."), mettendone a nudo la sofferenza. Eppure era convinto che la forza giovanile e l'energia vitale, se ben instradate, avrebbero permesso a quei ragazzi di riscattarsi. E anche su quel fronte si mise in gioco personalmente.

È toccato quindi a Cecco collocare le opere del Ponchia nel loro periodo storico e nel contesto sociale in cui erano state realizzate. Ha parlato di un secolo fecondo per l'arte e la cultura – quello che va, grosso modo, dal 1840 al 1940 – in questo angolo di territorio che è il basso Canavese, citando artisti come Cosola e Fossati, gli Augero, Camino, i Falchetti, i Clara, Agostino Visetti e Simone Salassa, i Silvestro. E, ovviamente, la famiglia Ponchia. "Molti di loro – ha

detto Cecco – si conoscevano, erano amici. Buona parte di essi aveva frequentato l'Accademia Albertina: ma non si creda che fosse una scuola destinata ai ricchi, la maggior parte di loro lavorava, e frequentava i corsi serali. Ponchia, ad esempio, da giovanissimo faceva il muratore, disegnando nelle pause del lavoro: notato il suo talento, era stato inviato all'Accademia, dove aveva ottenuto promozioni e premi".

Divenne un pittore stakanovista. Si pensi che realizzò ben 64 affreschi: in media un artista non fa più di un affresco all'anno, dal momento che si tratta di un lavoro estremamente complesso e faticoso. Ma Ponchia fu anche un notevole ritrattista; aveva un suo metodo: prima incontrava i soggetti da ritrarre, spesso più volte, per comprenderli bene, entrare nel loro animo, poi iniziava il lavoro. E i risultati erano eccellenti, come hanno potuto verificare i visitatori della

mostra, che hanno apprezzato anche diversi paesaggi montanarese, che realizzava nei momenti di pausa.

Infine Pincheda – che al Castello ha portato diverse opere, alcune veramente intense e suggestive, che fissano su legno fotogrammi dei lavori del Pasolini regista, oltreché suoi ritratti – ha spiegato di essere stato profondamente colpito, all'età di nove anni, dalla notizia dell'uccisione del poeta, che divenne una vera e propria ossessione per lui (in senso buono, s'intende). "Crescendo – ha spiegato – ho indagato sempre più la sua figura, iniziando a disegnarlo; e ho avuto anche la fortuna di conoscere Laura Betti, la sua musa artistica. Le tecniche che prediligono sono quelle tipiche del disegno, il carboncino e la grafite, ma anche l'acrilico. Attualmente ho in lavorazione una graphic novel su di lui; nel frattempo ho raccolto in un libro tutto quanto prodotto finora".

mauro saroglia

IVREA - AL "GIACOSA" PAGINE DI BEETHOVEN, WOLFGANG E STRAUSS

Il ritorno di Stratos Quartett

Domenica per la rassegna "Gli accordi rivelati"

IVREA - Secondo appuntamento, dopo la serata inaugurale con il Busch Trio, della stagione "Gli accordi rivelati" promossa dall'associazione Il Timbro. Domenica 17 novembre tornerà al Teatro "Giacosa" lo Stratos Quartett (Katharina Englebrecht violino, Magdalena Eber viola, Jan Ryska violoncello, Mari Sato pianoforte), già ospite nel 2016, per presentare un concerto che spazia dalla fine '700 beethoveniana alla contemporaneità di Gernot Wolfgang, passando per l'800 rappresentato da Richard Strauss.

Il repertorio è studiato per esaltare al massimo le caratteristiche e le peculiarità del quartetto, che in sei anni di vita e concerti ha conquistato platee e premi ovunque nel mondo: già nel settembre 2013, pochi mesi dopo la nascita, aveva ottenuto il primo premio per la musica da camera alla ventesima edizione del Concorso internazionale Johannes Brahms di Pörtlach, in Austria. Da quel momento in poi, i successi e i riconoscimenti sono fioccati.

Domenica, a Ivrea, l'ensemble suonerà il Quartetto per pianoforte e archi op. 16 di Beethoven, "From Vienna with love" di Gernot Wolfgang e il Quartetto per pianoforte e archi op. 13 di Strauss. Le composizioni di Beethoven e Strauss sono opere giovanili, ma in entrambi i casi significative del linguaggio proprio del loro stile, già chiaramente definito. Beethoven compose il quartetto a soli ventisei anni:



siamo ancora lontani dalla forza immaginifica delle grandi sinfonie, il lavoro è piuttosto espressione di una serenità e di un ottimismo ingenuo, tanto che la critica lo ha giudicato come uno dei pochi momenti di tranquillità nella tormentata vita di Beethoven. Poco più che ventenne era anche Strauss quando scrisse il suo quartetto per pianoforte e archi, dedicato al Duca Georg II, padrone della Corte che lo aveva accolto. E' considerata la più preziosa partitura che Strauss abbia composto per pianoforte ed ensemble da camera, e rappresenta un chiaro esempio del suo apprendistato. Anche in questo caso si possono intuire gli orizzonti che il compositore andrà a esplorare nella sua carriera,

andando a creare quel dilemma irrisolto: fu musicista "di tradizione" pronto alla metamorfosi o musicista potenzialmente "rivoluzionario" rimasto fedele al passato?

La serata di domenica seguirà la consueta formula che prevede la "guida all'ascolto" curata dal maestro Antonio Valentino alle 19, un'apericena (nel foyer del teatro) alle 19,40 e il concerto alle 20,30. Gli spettatori potranno scegliere il "pacchetto completo" (lezione, apericena, concerto) a 25 euro (18 i ridotti) o il solo concerto a 17 euro (10 per i ridotti). I biglietti sono a disposizione in teatro, la sera del concerto, o in prevendita da Il Contato del Canavese (0125/64.11.61) e alla Galleria del Libro (0125/64.12.12).

I dubbi di Martelli: il "dio web" ci fa più liberi?

CANAVESE - La stagione "Chivasso in scena", allestita sotto la direzione artistica di Livio Viano, prosegue oggi, giovedì 14 novembre, alle 21 al Teatro Politeama: in scena Thomas Martelli, autore (in collaborazione con Alessia Donadio) e protagonista di "Nel nome del dio web", una produzione della Fondazione Trgonlus; ideazione luci e scene di Loris Spanu, musiche originali di Matteo Castellan, costumi di Monica Di Pasqua.

I biglietti costano 12 euro e si possono richiedere a Palazzo Einaudi a partire da oggi: l'aula didattica del Palazzo è aperta al pubblico oggi dalle 17 alle 19. È inoltre possibile prenotare i biglietti telefonicamente al numero 351/54.68.589 oppure via mail all'indirizzo livioviano@gmail.com.

Lo spettacolo sarà replicato al Teatro di Rivara, per la "mezza stagione" teatrale, sabato 16 novembre alle 21; il giorno precedente, venerdì 15, in orario mattutino lo spettacolo sarà proposto alle scuole del territorio, inaugurando la rassegna "Il Cartelloncino", dedicata per l'appunto alle scuole e giunta alla seconda edizione. Per info e prenotazioni biglietti



371/14.20.624, teatrodirivara@gmail.com.

In questo spettacolo Martelli, giullare contemporaneo (non per niente è considerato un degno erede di Dario Fo), tra maschere e paradossi offrirà una satira divertente della nostra dipendenza dalla tecnologia.

Oggi il web è venerato come un nuovo dio, qualcosa di irrinunciabile senza cui la vita dell'uomo contemporaneo è impensabile. Ma la connessione continua è davvero così indispensabile? E cosa perdiamo chiudendo le nostre vite nel mondo virtuale? E poi, siamo davvero più connessi fra noi? Più liberi?

L'attore, solo in scena, interpreta diversi personaggi, figure chiave della nostra contemporaneità: fra tutti Don Aifon, sacerdote delle nuove tecnologie, che mette in scena una cerimonia in cui i nuovi idoli sono il Web, Facebook, Instagram, i Selfie, il Wireless e tutte le principali figure legate alla rete.



Bolla nella Wunderkammer di Villa Gippini

ORTA SAN GIULIO - Le stanze della barocca Villa Gippini, sul lago d'Orta, ospitano la mostra di sculture di Nicola Bolla "Playing in the room", allestita da Costanza Casali - consigliera comunale eporediese, fondatrice nel 2016 dell'associazione (K)now Arte - con il supporto dalla Fondazione "Cavaliere del Lavoro Alberto Giacomini".

"Playing in the room", allestita fino al 30 novembre, è visitabile tutti i giorni dalle 10 alle 22. In questa mostra l'artista gioca nello spazio espositivo, le stanze di una casa, creando suggestioni imprevedute e sorprendenti, e vere e proprie piccole Wunderkammer (camere delle meraviglie). Sono esposti struzzi, pappagalli, mandala e iridi costruiti con un materiale inconsueto: le carte da gioco. Le opere, caratterizzate nel loro insieme dalla ricerca del lato nascosto delle cose e dalla loro trasformazione, rivelano il mondo da un punto di vista inedito che ne sottolinea la natura, effimera ma stupefacente.

Il teschio di carte, dal canto suo, ci rivela creature tra altre creature (della stessa sostanza se non della stessa forma) sottoposte al medesimo azzardo dei pappagalli e degli uccelli. Bolla ripete migliaia di volte la carta da gioco - uguale e diversa - di innumerevoli mazzi, afferma migliaia di volte lo stesso rito: monito e incantesimo al tempo stesso.

Nelle opere con le carte, che costituiscono il corpus centrale della mostra "Playing in the room", la valenza magica e rituale della ripetizione viene ribadita ed elevata a potenza da quella del gioco. Dalla durezza, dallo splendo-

re, ma anche dalla fragilità del cristallo alla carta da gioco che non solo ricopre, ma costruisce l'oggetto. Ne deriva una scultura in cui l'impermanenza e la vulnerabilità dell'essere umano (il teschio), degli animali (uccelli soprattutto, pappagalli e struzzi) e del creato tutto (si vedano i Mandala e le Iridi) si rivela fin dal materiale di costruzione. E quella ripetizione ossessiva dei materiali (siano essi i cristalli di Swarovski o le carte da gioco) crea un effetto ipnotico amplificato e riflesso dall'atmosfera assorta e silenziosa del lago.

Nato a Saluzzo nel 1963, Bolla vive ed è operativo a Torino. Ha collaborato con importanti Gallerie quali la Sperone-Westwater Gallery e la Nohra Haime Gallery di New York e ha, inoltre, esposto alle Biennali veneziane del 1995 e del 2009 (Padiglione Italia), affermandosi a livello nazionale e internazionale e conquistando grandi collezionisti, come Calvin Klein in America e Yoko Ono e George Michael a Londra.

Bolla è noto per il teschio e le "Vanitas" di cristalli Swarovski, corpus di sculture raffiguranti animali reali e fantastici, tutte indiscriminatamente e interamente coperte di cristalli Swarovski incastonati su una intelaiatura a maglie fittissime. La "Vanitas" è lo specchio magico e psichedelico che, nell'atto stesso di ammonirci circa l'impermanenza degli esseri viventi, dell'uomo tra essi e delle sue creazioni, non può fare a meno di celebrarne la bellezza in fatto di forme, proporzioni, dinamismo e splendore.

Rapporto madre-figlia ne "I giorni di Elisa"

CASTELLAMONTE - Nuovo titolo per la casa editrice Baima e Ronchetti (pubblicato nella "Biblioteca degli Scrittori Piemontesi", costo 12 euro): "I giorni di Elisa. Storia di una madre e di una figlia adolescente", è il romanzo di Silvia Senestro, torinese, psicologa a Racconigi nel quotidiano. Dal suo lavoro ha tratto questo romanzo, una storia vera racchiusa nella cornice letteraria tra la prima pagina del diario di Federica, figlia nel romanzo, e il finale, in cui diventa lei la voce narrante della chiosa, prendendo il posto della voce narrante della madre Elisa, con un nuovo futuro da consegnare al lettore.

La storia familiare apre ampi squarci di riflessione sul rapporto genitori e figli, e su quello, forse più esclusivo ancora, tra madre e figlia. Federica, diciassettenne apparentemente bella, brava e perfetta ovunque e comunque, è in realtà sofferente di disturbi preoccupanti, emersi dal colloquio con la psicologa che la segue. La notizia precipita pesantemente sull'incapacità, o impossibilità, dei genitori di comprendere cosa sta succedendo, l'ansia in tempo reale di capire la causa della "malattia" della figlia, il terrore di non comprendere. Per paradosso, sarà l'adolescente "malata" che curerà la "malattia" della madre Elisa: un segreto riposto e dimenticato nel cassetto più nascosto della memoria, quando a nove anni un



terribile e doloroso evento familiare aveva segnato irrimediabilmente Elisa, facendola poi crescere con la sua ossessione verso l'ordine, la pulizia, l'apparenza, l'incapacità di affrontare quel dolore, l'incapacità di comunicare affetto alla propria figlia Federica, una volta adulta.

"Non ci sono quasi mai baci, abbracci confronti, mi dici dai che ormai sei grande, ma me lo dicevi anche quando avevo quattro anni...", le rinfaccia Federica. Un percorso non semplice, quello affrontato nel romanzo: è un continuo trovare il modo per litigare tra madre e figlia spesso con accenni violenti, ma è come se fosse un rituale antropologico per levare le falsità e le convenzioni della famiglia "per bene", per mettere a nudo i guasti. Ma tutto questo forse accadrà, perché Elisa prende la decisione giusta: lasciare la casa, il marito e le buone convenzioni (quel bon ton che sa di muffa) per trasferirsi in Valle Gesso.

"Un cambiamento ci

voleva. Un taglio netto, paradossalmente. Qualcosa che ci portasse lontano dalla nostra casa, dalle mie liste di cose da fare, dalle camicette bianche, dal telefonino, da Facebook, dai vicini di casa". Madre e figlia (quest'ultima recalcitrante) da sole, nella casa di Valdieri, isolata nel bosco. E lì inizierà un percorso difficile tra di loro, dopo che Federica ha aggredito il padre e dopo tre settimane di silenzi in città. Dapprima una lotta senza esclusione di colpi, anche fisici, uno scontro che prende di mira la generazione dei genitori nati negli anni '70, i falsi miti dell'opulenza degli anni '90 che sembrano aver generato mostri, anziché figli nati nel nuovo millennio. L'elenco è lungo: Federica è cinica e spietata, quanto crudamente veritiera. I giorni passati nella casetta di Valdieri serviranno a levare proprio quella impalcatura di apparenze e a far crollare il vecchio "lessico familiare" che per anni aveva ingannato tutte e due, e celato il segreto di Elisa.

Una battaglia condotta con grandi sforzi, soffrendo almeno quanto Federica. La sofferenza diventerà il viatico per raggiungere la verità delle cose di una storia minima, quanto drammatica e diventerà l'impossibilità di vivere la vecchia esistenza come la si era vissuta fino a quei momenti. Poco alla volta tornerà il gusto per una vita dagli affetti sinceri e più semplici.

fabrizio dassano

SERVONO NUOVE FORZE PER GARANTIRE UN SERVIZIO IMPORTANTE

Volontariato d'eccellenza

All'interno dei Pronto Soccorso di Ivrea e Cuorgnè

IVREA – Servono nuove forze per integrare i ranghi dei Volontari del Pronto Soccorso di Ivrea, associazione attiva già da alcuni anni nel nosocomio di Ivrea e in quello di Cuorgnè.

Non si tratta di operatori sanitari, ma di persone comuni e di qualsiasi età, che svolgono un importante ruolo informativo e relazionale a sostegno del paziente (e/o dei familiari che lo accompagnano) che deve recarsi per una emergenza al Pronto Soccorso. Chi si è trovato in quelle circostanze sa quanto può essere talora difficile trovarvi, resi incerti e magari spaventati dalle proprie condizioni di salute, ignari delle modalità di funzionamento dell'ospedale, spaesati dai tempi di attesa...

I Volontari del Pronto Soccorso sono pronti a intervenire in questi casi, prestandosi al dialogo con i pazienti, fornendo indicazioni riguardo ai percorsi diagnostici e assistenziali, stemperando la tensione emotiva del momento per lenire la sofferenza e evitare l'isolamento e la sensazione di abbandono che a volte rischia di crearsi. *"Ribadisco che non forniamo*



assolutamente informazioni di carattere sanitario, perché non abbiamo né competenze né titolo per farlo – spiega la presidente dell'associazione Rita Burlando –. Con la nostra presenza ci limitiamo a rassicurare i pazienti in attesa di cure, prestando particolare attenzione alle persone sole e rendendoci disponibili all'ascolto del disagio emotivo, mentre offriamo un supporto di empatia nel rispetto delle sensibilità di ciascuno. Operiamo con il consenso della struttura ospedaliera, nella piena e totale tutela della privacy e del rispetto di ogni persona, a prescindere da sesso, etnia, religione, ideologia, situazione sociale".

L'importanza dell'azione svolta dai Volontari del Pronto Soccorso è facilmente comprensibile e la positiva esperienza degli ultimi anni è lì a dimostrarlo. Servono però nuovi volontari per incrementare la presenza e l'attività: quello che viene richiesto ai soci è la disponibilità di qualche ora di tempo libero con cadenza anche solo settimanale, per provare a garantire i turni di presenza (attualmente sono dalle 10 alle 14, dalle 14 alle 18 e dalle 18 alle 22, tutti i giorni della settimana) nei due Pronto Soccorso di Ivrea e Cuorgnè.

La disponibilità per essere d'aiuto a chi si trova a vivere un momento di difficoltà è

condizione necessaria ma non sufficiente: *"Il compito non è gravoso ma sicuramente delicato – spiega Rita Burlando – e poiché vogliamo offrire un servizio di volontariato di eccellenza il reclutamento dei nuovi soci prevede una pre-selezione e la partecipazione a un corso di formazione di 12 lezioni, da svolgersi nell'arco di circa tre mesi, con relazioni tenute da medici e infermieri, da uno psicologo e da un legale, in modo che tutti gli aspetti dell'attività siano accuratamente preparati; è inoltre previsto un periodo iniziale di attività con l'affiancamento di un tutor, perché niente sia lasciato al caso".*

E in cambio, che cosa si riceve? Niente a livello venale, perché il servizio è offerto a titolo completamente gratuito (*"Non accettiamo nessun compenso, neanche l'offerta di un caffè"*), precisa la presidente; tantissimo dal punto di vista umano, perché si ha la certezza di essere di supporto a qualcuno che può averne davvero bisogno.

Chi volesse, può richiedere informazioni ai seguenti contatti: 392/08.82.586, vpri-ivrea@libero.it. **m.v.**

SOLDI DALLA FONDAZIONE CRT

“VivoMeglio”: progetti premiati

TORINO – Sono 136 i progetti finanziati attraverso il bando *"Vivomeglio"* della Fondazione Crt in tutta la Regione Piemonte. La Città metropolitana di Torino fa la parte del leone con ben 75 progetti finanziati, segue Cuneo con 28 e chiude il podio Novara, con 10. Seguono Alessandria con 8, Biella con 7, Asti e Vercelli con 3, fanalini di coda con un solo progetto il Verbano-Cusio-Ossola e la Valle d'Aosta.

"Le tante progettualità sostenute dal bando Vivomeglio – afferma il presidente di Fondazione Crt, Giovanni Quaglia – contribuiscono a rafforzare anche l'intera comunità, rendendola meno fragile e più inclusiva, attraverso una visione della diversità come una ricchezza per tutti: questa è l'essenza del bene comune".

Il progetto, infatti, punta a migliorare concretamente la qualità della vita delle persone con disabilità attraverso soluzioni anche innovative per l'empowerment e l'integrazione sociale di donne, uomini, bambini.

Ecco nel dettaglio i progetti finanziati sul nostro territorio: ad Ivrea i contributi

vanno a *"Independentemente"*, giunto alla 3ª edizione, del Consorzio Copernico, a *"Siblings: ieri, oggi e domani"*, sostenuto dall'Aias (Associazione Italiana Assistenza agli Spastici onlus), a *"Fattori sociali"* della Cooperativa Alce Rosso e a *"Isonochi"*, progetto sostenuto dal Consorzio InReTe, che mira all'inclusione sociale e al contrasto ai processi di discriminazione delle persone con disabilità. A Rivarolo i contributi andranno alla Cooperativa Andirivieni col progetto *"Essere o non essere"*, ormai alla 6ª edizione.

Una menzione particolare merita il progetto *"Atlantide 2.0"*, prosecuzione di *"Atlantide 2"* (di cui già abbiamo scritto sul nostro giornale) che si sta attualmente sviluppando in Canaveze e di cui in questi giorni si sta concludendo la prima tranche di tirocini.

L'ammontare dell'investimento di Fondazione Crt per il 2019 è di 1 milione 450 mila euro. In totale, dal 2005 ad oggi, attraverso il bando *"Vivomeglio"* sono stati investiti più di 24 milioni di euro per finanziare oltre 2 mila 200 interventi.

Andrea, candidato sindaco più giovane d'Italia, lascia la Lega

IVREA - Andrea Cantoni in redazione lo conosciamo da quando frequentava il *"Botta"* a Ivrea e faceva l'alternanza scuola-lavoro. Oggi ha 19 anni, il Liceo lo ha finito e si è iscritto a Giurisprudenza a Torino. Aveva neanche 14 anni quando cominciò a frequentare i circoli della Lega, per poi entrare a piedi uniti nella sua fila. Le fila di una Lega che a quei tempi stava nel basso delle classifiche di gradimento; e dopo cinque anni particolarmente impegnati in campo politico, locale e non solo, quando la Lega è invece al top dei sondaggi, lui se ne va. Ma resta consigliere comunale a Borgofranco d'Ivrea, dove risiede con la famiglia e dove il sindaco Fausto Francisca gli ha affidato cinque deleghe. L'ascesa alle cariche pubbliche di Cantoni era iniziata in quel di Salerano dove si era candidato a sindaco nelle elezioni dell'11 giugno del 2018. Era il candidato sindaco più giovane d'Italia (compiva 18 anni proprio quel giorno), e la notizia aveva fatto il giro dello stivale grazie a giornali e televisioni. La Lega non arrivò al 9% dei voti e Cantoni raccolse solo 22 preferenze. Si sedette comunque in Consiglio comunale, cercando di fare un'esperienza arricchente per quello che sembrava poter essere un fulmineo percorso politico-amministrativo del ragazzo leghista eporediese, per altro responsabile del gruppo giovani. L'anno successivo Andrea lascia il Consiglio a Salerano per candidarsi a Borgofranco nella lista civica *"Per la Libertà"* di Fausto Francisca, che diviene sindaco, e lui ancora una volta consigliere e capogruppo: erano le elezioni del 26 maggio 2019.

Ora, con un post su Facebook, Cantoni annuncia di mollare la presa e uscire dalla Lega, ma di restare in consiglio comunale a Borgofranco. Gli abbiamo chiesto di spiegarci le ragioni di questa sua decisione.

Andrea raccontaci: sei uscito dalla Lega, cosa è successo?

Sono uscito dalla Lega perché non condivido la linea politica che il segretario federale Matteo Salvini ha voluto dare al partito.

C'è qualcosa che ti ha disturbato in particolare?

Mi ha disturbato in particolare, oltre allo stile che si è scelto di abbracciare, e che non condivido, lo spostamento di Salvini, e di conseguenza della Lega, a destra. Non mi considero una persona di destra, sono entrato in Lega perché credevo nell'autonomismo e nel federalismo: ma Salvini ha dimostrato di aver abbandonato questi punti e di aver voluto creare un partito nazionalista, e sinceramente tutto ciò non fa per me.

Non sei nazionalista?

No. Nei miei sei anni di partito ho assistito al cambiamento della Lega, che ho ritenuto giusto (perché va bene che la Lega secessionista abbia abbandonato quella linea), e i cambiamenti col tempo sono necessari; però i cambiamenti dimostrano anche quali sono i veri 'figli' di una persona. Io ho sempre detto che andava bene la Lega nazionale, quindi non più secessionista, non più antimeridionalista: ma non va bene una Lega nazionalista, io sono entrato per l'autonomia, il federalismo, e queste secondo me continuano ad essere delle priorità per il Paese.

Da diversi anni militavi...

... Sono entrato per la prima volta in sezione nel 2014 e avevo 13 anni... era febbraio 2014 e avevo 13 anni.

Eri giovane, ma comunque hai visto l'evoluzione della Lega...

È passata dal 3% al 34%, e va bene, per carità, può essere visto come successo; però io ritengo non sia il consenso l'unico metro di valutazione di una linea politica; si può arrivare anche al 50%, se però si portano avanti idee d'altri trovo che non abbia alcun senso.

...E hai viaggiato con la Lega, hai fatto alcune esperienze europee...

Sicuramente alcuni viaggi che ho fatto con la Lega mi hanno portato ad essere più consapevole, sotto alcuni punti di vista. Ricordo il

viaggio dell'anno scorso a Barcellona per la festa dell'indipendentismo catalano, che mi ha spinto a una maggiore attenzione verso le istanze indipendentiste di alcuni popoli europei: cito i fiamminghi, gli scozzesi... E sinceramente vedere, per parlare di un fatto piuttosto recente, il sostegno di Salvini a Vox, partito nazionalista, centralista e da sempre avverso agli autonomismi spagnoli, sia catalani che baschi, ritengo sia voltare le spalle alla storia di un partito: perché la Lega da sempre si è dimostrata amica e alleata dei vari indipendentismi, specie quello catalano.

La Lega ha puntato tanto sull'immigrazione. Anche questo argomento è entrato nelle tue decisioni di lasciare?

Sono convinto che l'immigrazione sia un problema da affrontare. Ma personalmente reputo che le priorità per l'Italia siano altre. Penso al lavoro: perché se non ci fosse un malessere diffuso dovuto alla situazione economica del Paese, le persone non vedrebbero come problema così importante quello dell'immigrazione. Perché, questo è il mio punto di vista e non so quanto possa essere poi così per tutti, nel momento in cui una persona non si trova in difficoltà economiche, non vede neanche così male il fatto che un immigrato riceva i fantomatici 35 euro al giorno. Quindi secondo me le priorità per il Paese sono altre.

Sei consigliere a Borgofranco, capogruppo di una lista civica: li eri e li resti?

*Lì ero e lì resto, perché candidato in una lista civica senza l'appoggio del partito né della sezione locale di Ivrea (della Lega, ndr). Per varie vicissitudini ritengo di essermi sudato e meritato quelle 49 preferenze che mi hanno permesso di entrare in Consiglio comunale con la Lista civica *"Per la libertà"* di Fausto Francisca, attuale sindaco, che ringrazio per le responsabilità che mi ha affidato. Infatti sono capogruppo consiliare di maggioranza e ho cinque deleghe: sport, manifestazioni, archivio storico, promozione enogastronomica e politiche giovanili.*



Andrea, che farai adesso? Dove vai, da chi vai?

Adesso sto a casa mia, mi impegno per Borgofranco, cercherò di svolgere al meglio il compito di consigliere comunale, non ho intenzione di entrare in altri partiti perché, come la Lega non mi rappresenta più, non vedo neppure un altro partito in cui possa sentirmi veramente a casa: come si suol dire, meglio soli che male accompagnati. Voglio puntare tutto il mio tempo e tutte quelle che possono essere le mie potenzialità su Borgofranco.

Hai pubblicato la tua decisione sui social, che reazioni ci sono state?

*Ah certo, ho deciso proprio di usare i social perché, dal momento che molti dei miei amici e follower sui social sono della Lega, ho ritenuto giusto comunicare questa mia decisione anche per un po' di speranza, forse eccessiva, che qualcuno che la pensa come me possa riuscire a fare lo stesso passo. Passo difficile, lo è stato anche per me; ma spero che chi si trova in contrasto con le idee di quella che posso senza tanta fatica chiamare la Nuova Lega possa dirlo, si senta libero di dirlo e di prendere poi le dovute decisioni, tirando le conseguenze. **c.m.z.***

COLLERETTO G. - PER BENEFICENZA

Presti, un manager sull'Aconcagua

COLLERETTO GIACOSA - Nuovo appuntamento in vista nell'ambito di "Scienza, ricerca e letteratura", titolo della stagione 2019-2020 dell'associazione Kite, che mercoledì 20 novembre alle 18, al Biondustory Park "Silvano Fumero" di via Ribes 5, proporrà un nuovo appuntamento, come sempre a ingresso libero (per ulteriori informazioni: info@iniziativakite.org, www.iniziativakite.org, 340/45.77.702).

"In vetta alle Ande per il futuro dei bambini lungodegenti" è il titolo dell'intervento di Pietro Presti, direttore generale della Fondazione "Edo Tempia", che il 18 gennaio scorso ha raggiunto la vetta dell'Aconcagua (6 mila 962 metri), una delle Seven Summit del nostro pianeta. Obiettivo dell'iniziativa è dare visibilità e supporto al diritto dei giovani pazienti lungodegenti di poter continuare a frequentare le loro classi scolastiche, in remoto, dall'ospedale o da casa, durante il periodo di malattia, al fine di non perdere le proprie opportunità di crescita e di relazione. È il racconto di come la ricerca si può intrecciare con imprese sportive, che con la scienza condividono il fatto di essere



spesso straordinarie.

Pietro Presti nasce a Torino nel 1979. Dopo essersi laureato a pieni voti in Giurisprudenza e al Dams a Torino, ha conseguito un master in business administration all'Università di Ginevra e un PhD in business and management a quella di Torino. È un manager attivo in Sanità e Scienze della Vita, in particolare in ambito oncologico, con forti competenze in sviluppo aziendale, strategia e innovazione. Ha una decennale esperienza nella gestione e nello sviluppo di enti, startup e organizzazioni, è docente in master universitari e relatore a conferenze nazionali e internazionali.

CORSI DI FORMAZIONE PER I CITTADINI, IN GIRO PER TUTTA ITALIA

Ivrea, "Risorgimento digitale"

La città selezionata da Tim per far parte del progetto

IVREA - Ha il nome altisonante di "Operazione Risorgimento digitale" il progetto di Tim per dare impulso al processo di digitalizzazione del Paese, favorendo l'adozione delle nuove tecnologie da parte di un sempre più ampio bacino di cittadini. L'obiettivo è raggiungere un milione di persone attraverso corsi di formazione diffusi in tutte le 107 province italiane.

C'è anche Ivrea tra le località piemontesi nelle quali saranno organizzati corsi di formazione digitale della durata di tre settimane: una "scuola mobile", in particolare, sosterrà nelle principali piazze dei Comuni coinvolti (quasi tutti tra i 10 e i 60 mila abitanti), informando e coinvolgendo i cittadini e le imprese locali attraverso specifiche azioni formative.

Alla presentazione a Roma sono intervenuti i ministri Paola Pisano, Fabiana Dadone e Francesco Boccia, il commissario straordinario per l'attuazione dell'Agenda Digitale Luca Attias e l'amministratore delegato Tim Luigi Gubitosi; presente anche una delegazione dei sindaci dei Comuni coinvolti nell'iniziativa, tra loro anche Stefano Sertoli.

L'ampio programma di formazione guidato dalla Tim



Academy fa leva su oltre 400 formatori Tim, che offriranno oltre 20 mila ore di lezioni entro la fine del 2020, coinvolgendo associazioni, centri di aggregazione e incontro territoriali, polisportive e centri anziani, con l'obiettivo di diffondere le competenze digitali necessarie per accedere alle grandi opportunità offerte da Internet. Si è partiti lunedì da Marsala, per toccare poi le altre province siciliane, e successivamente risalire l'Italia.

Saranno coinvolte principalmente le persone rimaste fuori dall'economia digitale e con maggiore necessità di essere affiancate nel loro percorso di educazione digitale, per imparare a navigare in

rete, comunicare e usufruire dei servizi di cittadinanza digitale, come ad esempio mandare una Pec, cambiare il medico di base con lo Spid e pagare un certificato con il sistema pagoPA. Particolare attenzione verrà inoltre rivolta alla formazione per le imprese, con un focus sulle Pmi, attraverso sessioni dedicate ospitate nelle sedi di Tim Academy.

Il progetto si inserisce in un quadro che vede l'Italia ancora indietro nelle classifiche europee per l'utilizzo dei servizi digitali, nonostante l'elevato livello di infrastrutturazione. Circa 18 milioni di cittadini, il 30 per cento di quelli con più di 6 anni, non

hanno usato Internet nell'ultimo anno. Una famiglia su quattro non possiede una connessione a Internet: di tali famiglie il 58% dichiara che non è connesso perché non lo sa usare, mentre il 21% non usa Internet perché non lo reputa uno strumento interessante (dati di fonte Istat).

Per avere informazioni sull'iniziativa accedere alla pagina web telecomitalia.com/operazione-risorgimento-digitale o contattare il numero verde dedicato 800/86.08.60, attraverso il quale i cittadini potranno avere dettagli e seguire le tappe del tour, scoprire i Comuni coinvolti e iscriversi ai corsi in aula che si svolgeranno nelle diverse sedi.

BARD - DOMENICA ALLE 16,30 AL FORTE DOMENICO QUIRICO E VALERIO PELLIZZARI

La guerra ieri e oggi: il racconto di due grandi inviati

BARD - Il Forte di Bard, in collaborazione con la Libreria Mondadori di Ivrea, organizza domenica 17 novembre alle 16,30 un incontro con Domenico Quirico e Valerio Pellizzari, due inviati di grande esperienza, che trattano de "La guerra di ieri e di oggi". Ingresso gratuito, la prenotazione è obbligatoria (0125/83.38.18, eventi@fortedibard.it). Nella suggestiva cornice militare del Forte di Bard due grandi firme

del giornalismo, appartenenti a generazioni diverse, si confrontano sul tema della guerra e delle differenze tra quella del passato e quella odierna. Per l'occasione saranno in vendita per il firmacopie i due libri più recenti sul tema dei conflitti dei due autori: di Domenico Quirico, "Che cos'è la guerra. Il racconto di chi l'ha vissuta in prima persona"; di Valerio Pellizzari, "In battaglia, quando l'uva è matura. Quarant'anni di Afghanistan".

Domenico Quirico è inviato del quotidiano La Stampa e osservatore di molti dei conflitti che stanno insanguinando l'Africa e il Medio Oriente. Ha seguito in particolare tutte le vicende africane degli ultimi vent'anni, dalla Somalia al Congo, dal Ruanda alla primavera araba. Rapito in Siria nel 2013 è stato rilasciato dopo 5 mesi di prigionia. È autore di una decina di libri d'inchiesta, fra i quali "Il grande califfato" (Neri Pozza

2015) vincitore del Premio Brancati per la saggistica, e il recentissimo "Che cos'è la guerra. Il racconto di chi l'ha vissuta in prima persona" (Salani 2019).

Valerio Pellizzari, già inviato del Messaggero e poi editorialista de La Stampa, ha seguito per oltre quarant'anni gli avvenimenti che hanno sconvolto l'Europa dell'Est, il Maghreb, il Medio Oriente, l'Asia centrale e l'Estremo Oriente. Ha vinto



il Premio Max David per il giornalismo ed è considerato uno tra i primi venti corrispondenti di guerra internazionali. A circa vent'anni di distanza da "Kabul Kabul",



scritto insieme a Ettore Mo, nel 2012 ha pubblicato un memorabile volume dedicato all'Afghanistan dal titolo "In battaglia, quando l'uva è matura" (Laterza '12).

► the jericho mile

OLTRE IL MURO, UN SEGNO DI SPERANZA

Sistema carcere e dintorni

"Per la stragrande maggioranza delle persone il carcere è un universo sconosciuto. La paura che esso evoca genera un meccanismo di rimozione. E così il carcere si sottrae allo sguardo pubblico e alla critica della sua funzione, supposta, di risocializzazione". Così Erri De Luca scrive nella prefazione del libro "Cos'è il carcere" di Salvatore Ricciardi, ergastolano tornato in libertà dopo trent'anni di detenzione.

Di conseguenza le persone che sono al di fuori del "sistema chiuso" carcerario poco sanno, e anche se interessate hanno poi difficoltà ad accedere e conoscere dimensione e portata delle questioni collegate alla prigionia. Eppure la sicurezza della cittadinanza dipende, anzitutto, proprio

dalla capacità della macchina carceraria di funzionare, come vorrebbe la nostra Costituzione, per la rieducazione dei detenuti. Purtroppo i numeri della recidiva sono talmente alti ed impietosi da far dire a molti che il carcere, così com'è oggi, dovrebbe persino essere abolito.

La nostra associazione con i suoi volontari opera a favore dei detenuti, cercando di trovare soluzioni e strumenti che favoriscano un loro reinserimento positivo nella società, migliorando nel contempo il clima di sicurezza. È importante, evidentemente, per questo obiettivo aumentare la relazione fra i cittadini e le persone che vivono dietro le sbarre.

Grazie al contributo del Centro Servizi Volontariato VolTo,

nell'ambito del nostro progetto "Carcerati cittadini" abbiamo elaborato un questionario specifico rivolto alla popolazione eporediese. Si trova on-line sul sito avp-ivrea.it. Chiediamo a tutti di compilarlo, in quanto l'analisi dei risultati, che verranno poi ampiamente diffusi, sarà utile per meglio focalizzare e indirizzare i nostri interventi.

E fin d'ora ringraziamo per l'aiuto.

Il questionario e il progetto "Carcerati cittadini" saranno oggetto di una presentazione pubblica, con conferenza stampa in sala Santa Marta a Ivrea, alle 10 di giovedì 21 novembre.

associazione volontari penitenziari di ivrea
tino beiletti - odv

● dalla parte del consumatore

Internet quasi segreto

La comunicazione di internet che in generale è utilizzata dalla maggioranza degli utenti si trova per così dire "alla luce del sole", e chiunque può accedervi, essendo un servizio legale e trasparente. Esistono parallelamente possibilità di entrare in siti che non compaiono "alla luce del sole", ma sono accessibili solo da chi sa come collegarsi; purtroppo risulta che coloro che sono in grado di frequentare questa "zona oscura" del web siano in aumento, in particolare nella fascia di età giovanile.

Questo ambiente più o meno segreto di internet è per sua natura il regno dell'illegalità. L'associazione consumatori Codacons ha deciso di scandagliare questo fenomeno in un convegno, nel corso del quale il Comando

Generale dei Carabinieri e il Nucleo Speciale della Guardia di Finanza hanno lanciato l'allarme sulla pericolosità sociale che si va evidenziando. I siti del "dark web" propongono acquisti facili di medicinali, armi, banconote false e qualsiasi prodotto fuori legge. Questo mondo di internet parallelo e nascosto ai più, presenta una minaccia per la salute dei giovani: ultimamente vi vengono vendute nuove sostanze psicotrope illegali e non sottoposte ai controlli farmaceutici del caso.

Il "dark web" spopola, con un giro di affari miliardario, del tutto illegale, e i Carabinieri hanno già chiuso negli ultimi due anni migliaia di siti, incrementando i controlli, le denunce, i sequestri.

marinella boita

IVREA - IL RECUPERO DI SPAZI VUOTI DA RESTITUIRE ALLA CITTADINANZA

Rigenerazione urbana dal basso

Esperienze italiane ed europee in un convegno allo Zac!



Da sinistra, in senso orario: Colonie della Riviera Romagnola, Bagni Pubblici di via Agliè a Torino, Ex Fadda di San Vito dei Normanni, Mercato Sonato di Bologna

IVREA – A cinque anni dall'inizio delle attività al Movicentro come presidio sociale e culturale aperto alla città, la cooperativa Zac! - Zone Attive di Cittadinanza, vuole portare l'attenzione sui processi di rigenerazione urbana che, dal basso, attivano le comunità per ridare energia e benessere al tessuto cittadino.

Sono tantissime le esperienze, in Italia ed Europa, che recuperano immobili inutilizzati e spazi vuoti per restituirli ai cittadini sotto forma di luoghi pieni di vita, laboratori urbani, case del quartiere, spazi di aggregazione e di produzione culturale. Intorno a tali spazi circola ormai da qualche anno una cornice di studi e ricerca che mette in

relazione i luoghi con i cittadini che li vivono e con la trasformazione delle città che questi spazi determinano.

Allo Zac! hanno sentito il bisogno di confrontarsi con alcune di queste esperienze, e di affrontare una riflessione più approfondita sul ruolo che questi spazi come il Movicentro possono assumere all'interno della città, per poter proseguire il proprio impegno con maggiore consapevolezza.

È stata dunque organizzata una giornata di studi sulla rigenerazione urbana, che si terrà allo Zac! sabato 16 novembre, alla quale sono stati invitati architetti, antropologi e ricercatori che abbiano lavorato e studiato in contesti in cui il recupero di

immobili e spazi vuoti ha incontrato la partecipazione civica, la produzione culturale e la coesione sociale: interverranno Ilda Curti (presidente associazione Innovazione Urbana e Rigenerazione, già assessore alle politiche di rigenerazione urbana del Comune di Torino), Giulia Cantaluppi (Temporibus), Erika Lazzarino (associazione culturale Dynamoscopia), Agnese Bertello (Ascolto Attivo), Erika Mattarella (Bagni Pubblici di via Agliè), Silvia Capelli (associazione Il Palloncino Rosso).

Ci saranno, inoltre, realtà di tutta Italia che porteranno il loro racconto e la loro esperienza: Ex Fadda di San Vito dei Normanni in Puglia, Mercato Sonato di Bologna,

Mercato Lorenteggio di Milano, La Rete delle Case del Quartiere di Torino, l'associazione Il Palloncino Rosso di Rimini con il recupero delle colonie abbandonate della Riviera Romagnola, la falegnameria sociale Fadabrav di Novara che sta recuperando gli spazi dell'ex caserma Passalacqua.

L'iniziativa avrà inizio domani, venerdì 15 novembre, alle 20,30 con la proiezione di un filmato di un quarto d'ora sulla fabbrica Montefibre a Ivrea, proposto in collaborazione con l'Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa, visto che il quartiere in cui è situato il Movicentro è nato, appunto, dopo lo smantellamento della fabbrica. A seguire, alle 21, la

lectio magistralis di Andrea Staid sull'abitare informale degli spazi pubblici contemporanei. Staid, che molti hanno conosciuto per i suoi interventi all'ultima edizione della Grande Invasione, è docente in Antropologia culturale e visuale alla Naba di Milano, ricercatore all'Universidad de Granada, direttore della collana Biblioteca-Antropologia per Meltemi. Ha scritto "I dannati della metropoli", "Abitare illegale", "Gli arditisti del popolo", "Contro la gerarchia e il dominio", "Gli arditisti del popolo", "Le nostre braccia", "Senza confini".

Invece sabato sera, sempre alle 21, ci sarà un ulteriore momento di confronto sugli spazi per la musica dal vivo, tema che sarà approfondito grazie al contributo di diversi ospiti: Roberto Trinci (direttore artistico Sony Publishing Italy), Marco Peroni (Le Voci del Tempo), Cosmo Marco Jacopo Bianchi (Ivreatronic) e Simona Norato, cantautrice, in dialogo con il libraio Davide Gamba. A seguire, concerto di Simona Norato, cantautrice e polistrumentista palermitana, che porta a Ivrea il suo tour "Orde di brave figlie".



Scs, borracce... del buon esempio

IVREA – A partire dalla Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti (Serr, dal 16 al 24 novembre) le aziende Acea Pinerolese, Acsel, Cidiu e Scs di Ivrea – che gestiscono la raccolta rifiuti in 160 Comuni su un territorio di quasi 3 mila 500 chilometri quadrati che si estende dall'Eporediese alle Valli di Susa e Sangone fino al Pinerolese, comprendendo anche l'area Nord Ovest di Torino – consegneranno una borraccia a ciascuno dei circa mille dipendenti.

L'iniziativa nasce nell'ambito della collaborazione instaurata con Corona Nord Ovest – la rete di imprese che raggruppa cinque tra le principali società di gestione dei rifiuti del torinese, ovvero le suddette aziende più la Sia di Ciriè – e vuole sensibilizzare sull'urgenza di ridurre l'uso della plastica e in generale la quantità di rifiuti che produciamo. L'azione è iscritta alla undicesima edizione di Serr, che ha per tema "Educare alla riduzione dei rifiuti", sulla scorta dello slogan "Conosci, cambia, previeni".

Considerato che per fronteggiare il problema della plastica occorre ridurre l'impiego usa e getta, favorendo sistemi di riuso, e che ogni anno nel Paese sono oltre 8 miliardi le bottiglie in plastica che vengono consumate (dossier "Acqua in bottiglia", 2018, Legambiente e Altreconomia), Acea Pinerolese, Acsel, Cidiu e Scs hanno deciso di donare a tutti i propri dipendenti una borraccia di alluminio pratica e leggera da 750 ml con moschettone, che riporta il claim "Si riusa e non si getta".

Dal questionario che le aziende hanno sottoposto ai dipendenti è infatti emerso che l'uso della borraccia porterà a un risparmio stimato di 311 mila bottiglie di plastica l'anno. Uno strumento concreto che contribuisce a ridurre i rifiuti e che, a partire dalle abitudini all'interno delle aziende di igiene ambientale della Rete Corona, può essere di esempio per la realtà in cui i dipendenti operano, partendo dal presupposto che il miglior rifiuto è quello che non viene prodotto, e che è meglio riutilizzare gli oggetti invece che acquistarne di nuovi.

European Enterprise Day: premiati anche i ragazzi del "Cena"

TORINO – Anno dopo anno, il convegno "Il filo di Arianna" raccoglie e illustra i progetti dell'anno precedente e lancia quello che sarà il tema dell'anno successivo. Tema di questa edizione era "Il patrimonio culturale come sistema di valori per lo sviluppo sociale ed economico del territorio: educazione, formazione, nuova imprenditorialità": sfruttando, cioè, i valori legati al patrimonio culturale, è possibile concorrere al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, tramite appunto l'educazione, la formazione delle nuove generazioni e una nuova imprenditorialità.

Durante il convegno sono stati consegnati i premi dell'ottava edizione dell'European Enterprise Day, come espressione della creatività piemontese, a Matteo Trompetto dell'azienda agricola "Terre sparse" di Chiaverano e a Silvia Pomerio dell'azienda di fashion "Le Volière" di Saluzio, mentre sono state premiate le classi 5° D Sia, 4° A Afm e 4° M Tur dell'Istituto di istruzione superiore "Giovanni Cena" di Ivrea per il programma di alternanza scuola-lavoro in collaborazione con Confindustria Canavese rivolto a turismo e valorizzazione del territorio.

Il prestigioso "Alfredo d'Andrade Prize" quest'anno è stato assegnato all'architetto Aimaro Oreglia d'Isola, professore emerito del Politecnico di Torino, noto a Ivrea per aver realizzato l'unità abitativa "Talponia". Proprio sulla figura di D'Andrade l'architetto Oreglia ha tenuto una lectio magistralis, da cui emerge la linea di pensiero secondo cui il restauro si sviluppa ponendo in risalto i valori legati alla storicità di un manufatto.

Sostenibilità e significato di valore sono stati i concetti ricorrenti e fil rouge degli interventi, moderati dalla giornalista Augusta Busico: Emma Angelini, profes-



Weber, valore come guida e orientamento di una scelta, valore come identità e capacità di orientare il comportamento di un individuo.

Giulio Mondini, professore ordinario Dist ha disquisito sul tema "Unesco tra tutela e valorizzazione", citando in particolare la "cattedra Unesco", strumento che sperimenta modelli di gestione integrata di un paesaggio in un'ottica

sostenibile, che ha promosso la Mab Reserve nella collina del Po.

Infine Maria Aprile, presidente dell'associazione Orizzonte Canavese, ha concluso il convegno con un focus su sostenibilità, patrimonio culturale e turismo, evidenziando che il territorio va "venduto" turisticamente, anche cavalcando la tigre del 10° posto che il Piemonte occupa tra i luoghi da visitare secondo la guida Lonely Planet. Al nuovo profilo di turista, con agenda flessibile, deve corrispondere una ricezione preparata anche attraverso alternanza scuola-lavoro e solida formazione.

Dopo Milano, Gardone Riviera, Cremona e Torino, "Il Filo di Arianna" si concluderà giovedì 21 novembre a Roma.

paola ghigo

* asterischi

Desidero riprendere alcune domande e le relative risposte dell'intervista a tutto campo fatta da Aldo Cazzullo, per il *Corriere della sera* (3/11/2019), al cardinal Camillo Ruini, presidente della Conferenza dei Vescovi Italiani per tanti anni, e cruciali nella vita della società... Si è fatto molto clamore intorno a questa intervista; giova, invece, riflettere seriamente poiché il Cardinale con chiarezza ed equilibrio invidiabile – se ne trova poco oggi da ogni parte – risponde a domande come queste:

Cazzullo: "Cosa si può fare per combattere il calo delle vocazioni? E le chiese, spesso disertate dai fedeli?"

Ruini: "A tutti questi interrogativi la risposta decisiva è una sola: noi cristiani, e in particolare noi sacerdoti e religiosi, dobbiamo essere più vicini a Dio nella nostra vita, condurre una vita più santa, e domandare tutto questo a Dio nella preghiera. Senza stancarci".

C.: "Vede un declino dell'autorevolezza della Chiesa italiana?" **R.:** "Lo vedo, purtroppo. Anche se non dobbiamo esagerare, e tanto meno disperare. Per recuperare autorevolezza dobbiamo esprimerci con chiarezza, coraggio e realismo sui problemi concreti; così la gente può comprendere che il messaggio cristiano la riguarda da vicino".

C.: "Il Papa emerito Ratzinger ha affermato che la crisi dell'Europa è antropologica: l'uomo non sa più chi è. Lei è d'accordo?" **R.:** "Sì. Il principale motivo per cui non sappiamo più chi siamo è che non crediamo più di essere fatti a immagine di Dio; la conseguenza è che non abbiamo più la nostra identità, rispetto al resto della natura".

Queste domande e queste risposte hanno ricevuto attenzione scarsa – o sono state ignorate – da parte dei media, rispetto a quelle sul cattolicesimo politico di sinistra, sulla ventilata fondazione di un nuovo partito dei cattolici, sulla valutazione su Salvini e il dialogo con lui. Alla domanda: "Ha l'impressione che i cattolici nella politica italiana non contino molto?", il cardinale risponde: "Sì, oggi è così. E non per caso. Ma spero che non si tratti di una situazione irreversibile".

"E non per caso"! Qui sta il punto da cui dovremmo partire a riflettere!

★ ★ ★

Don Martín Lasarte, missionario uruguayano in Angola, ha partecipato, invitato da Papa Francesco, al Sinodo dell'Amazzonia. "Non ci saranno vocazioni alla vita religiosa e sacerdotale in Amazzonia - ha dichiarato - se non ci sono processi seri e profondi di annuncio ed evangelizzazione nelle comunità cristiane, di fede contagiosa, di testimoni credibili".

Una analisi in linea con quanto scritto da Papa Francesco nella "Evangelii Gaudium": "In molti luoghi c'è carenza di vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata. Questo si deve spesso alla mancanza di zelo apostolico contagioso nelle comunità, che non li entusiasma né li affascina".

"È mancato un più profondo senso di autocritica ecclesiale – ha rilevato in riferimento al Sinodo don Lasarte –. Mi riferisco alla scarsa incidenza pastorale di questi ultimi cinquant'anni nelle diverse realtà ecclesiali amazzoniche. Quali sono le cause della sua povertà pastorale e della sua infertilità? A mio avviso, non sono stati sufficientemente toccati i temi dell'ideologizzazione sociale del ministero pastorale e della mancanza di una testimonianza credibile, coerente e splendente di santità dei ministri (fenomeno di tanti abbandoni di vita religiosa e sacerdotale, o di vita ambigua). A mio avviso, i problemi più profondi dell'evangelizzazione non sono stati focalizzati. Quali sono le nuove vie proposte dal Sinodo? Solo nuove strutture e le ordinazioni di "viri probati". Mi sembra che queste novità siano enormemente povere. A mio modo di vedere, la nuova veste in cui dobbiamo rivestirci con nuovo fervore è un problema di fede: indossare Cristo. Il pericolo è quello di una Chiesa trasformata in ONG. Si riduce il mistero, la vita e l'azione della Chiesa a varie attività di "advocacy" e di servizio sociale".

"Quali sono le cause?". Anche qui una domanda. E da essa occorre partire a riflettere.

† Edoardo, vescovo

IVREA - IN PREPARAZIONE ALLA GIORNATA DEL SOSTENTAMENTO CLERO (2)

La comunità che fa vivere

Come si sostiene la Chiesa in Asia, Oceania e America

IVREA – In vista dell'annuale appuntamento con la **Giornata Nazionale del Sostentamento Clero**, che sarà celebrata in tutte le parrocchie italiane domenica 24 novembre, proseguiamo il nostro viaggio per capire come i cristiani hanno sostenuto in passato e come sostengono oggi i loro pastori e la Chiesa.

Se nello scorso numero abbiamo viaggiato velocemente in Europa, oggi altrettanto velocemente "sorvoliamo" il resto del mondo.

ASIA

Partiamo dall'Asia, dove ci troviamo di fronte a situazioni molto diverse, con nazioni dove i cristiani sono numerosi e altre in cui sono minoranza, quando non sono emarginati o talvolta perseguitati o nemmeno riconosciuti.

Qualche settimana fa ho avuto modo di incontrare monsignor Luigi Bressan, arcivescovo emerito di Trento e già Segretario di nunziatura in Corea del sud negli anni '70 e poi Nunzio apostolico in vari stati dell'Asia, Ecco il suo racconto: "Quello che mi colpì giunto in Corea, non era che vi fosse un modo diverso di sostentamento del clero, ma che tutto fosse gestito dai laici. Infatti al termine della Messa dell'ultima domenica del mese il parroco sedeva e ascoltava; un esponente del comitato-finanziario (per noi il Consiglio Parrocchiale degli Affari Economici) riferiva già allora (nel 1971) quanto era stati raccolto, quanto si doveva al parroco, quanto andava alla diocesi, quanto restava per le spese ordinarie e per la carità. Se la raccolta fosse stata insufficiente, incaricati della parrocchia sarebbero passati nelle famiglie per chiedere un'offerta supplementare... Quell'esperienza coreana mi aprì gli occhi su altre modalità di essere Chiesa viva".

Attualmente la Chiesa cattolica in **Corea del Sud** conta oltre l'11% della popolazione. Il sistema di sostentamento è rimasto pressoché invariato in una Chiesa, quella coreana, nata e vissuta per quasi cento anni soltanto con laici e molti martiri, è forte questa coscienza dei fedeli di essere i responsabili delle loro comunità.

Ben diversa è la situazione della Chiesa Cattolica in **Giappone**, con pochissimi fedeli (appena lo 0,4% della popolazione). Si chiede ai fedeli di dare alla Chiesa circa il 3% del loro reddito, ma essi sono sempre più anziani e vivono della sola pensione. Qualche reddito proviene dalle varie prestigiose scuole, ma per sostenersi certe diocesi stabiliscono gemellaggi con Chiese all'estero.

Scendendo verso sud incontriamo la nazione più cattolica dell'Asia: le **Filippine**, con l'80% di cattolici su una popolazione di oltre cento milioni e un notevole incontro di varie culture sia asiatiche che europee ed americane. Non esiste un sostegno finanziario da parte dello Stato. Vi sono però persone benestanti molto generose che sostengono la Chiesa locale. Un buon numero di Diocesi sta cercando di centralizzare le offerte raccolte e ridistribuirle come remunerazione ai preti, con canoni che rispettano anzianità, ruoli, responsabilità, ecc.

L'**Indonesia** è la nazione che ha la più alta percentuale nel mondo di musulmani circa l'87%. I cattolici sono il 3%, ma sono molto dinamici. Sostenuti da *Propaganda Fide* e dai missionari olandesi, sono in genere poveri che possono offrire materialmente poco alla Chiesa. Ma danno numerose e buone vocazioni. Le offerte sono libere e siamo appena agli inizi di un'organizzazione diocesana.

Nel sud asiatico vale la pena soffermarsi sulla **Thailandia**, dove su 65 milioni di abi-



estere che partecipano all'opera di promozione umana, dall'Europa e dagli USA (tra cui il comitato CEI per gli interventi nel Terzo Mondo, che è molto apprezzato), ma in genere per il settore pastorale non ci sono aiuti, se non l'opera "Aiuto alla Chiesa che soffre" e qualche Diocesi che si fa solidale. La forte diminuzione di missionari esteri ha incidenze serie anche sugli aiuti da altri continenti e sulla gestione dei beni.

In **Nigeria** i cattolici sono il 14% della popolazione (che com-

pletivamente conta 200 milioni di abitanti). Per il sostentamento del clero non c'è uniformità tra le Diocesi. Sostanzialmente tutte le offerte raccolte nelle Messe vanno per il 80% alla diocesi che cerca di redistribuirle equamente, ma se dalla comunità praticante non giunge un introito sufficiente per il parroco, il Consiglio parrocchiale deve trovare i mezzi per supplire. In alcune diocesi è stato introdotto un sistema contributivo: le parrocchie versano il 25% alla Diocesi, mentre la parrocchia si impegna a mantenere il proprio parroco generalmente tramite offerte in natura.

In **Bangladesh**, gli imam musulmani sono sostenuti dal Governo, non così i ministri di culto cristiani. Soltanto la diocesi di Dhaka riesce a provvedere ai suoi preti; le altre diocesi sono estremamente povere, pertanto i loro preti vivono in miseria.

In situazione simile, anzi più confusa e instabile, si trova il **Pakistan**, dove le autorità non aiutano nessuno. La Chiesa cattolica ha circa un milione di fedeli, in genere provenienti dalle caste basse; si raccoglie quanto possibile per il clero, che ormai è quasi tutto locale.

Passiamo all'immensa **India**. Già quarant'anni fa i Vescovi avevano chiesto che ogni famiglia cattolica si impegnasse con una sottoscrizione, ma non è molto applicato. Le collette domenicali vanno alle parrocchie che versano il 16% alle diocesi. Per le comunità cristiane sono fondamentali le *Pontificie Opere Missionarie* in aiuto per le diocesi come per i bambini e i seminari. Per i sacerdoti di parrocchia e soprattutto di comunità religiose hanno primaria importanza le intenzioni di messe dall'estero: è un aiuto spesso richiesto dall'India a tutte le nostre Diocesi dell'Occidente.

OCEANIA

L'**Australia** è una nazione vasta 25 volte l'Italia, con una superficie in gran parte non abitabile, con una popolazione di 24 milioni di abitanti. La Chiesa cattolica costituisce il gruppo religioso relativamente più consistente, con oltre il 25% della popolazione. Il Governo non concede nessun contributo al clero di alcuna religione, ma aiutano opere di solidarietà promosse da enti religiosi. Il sostentamento del clero è responsabilità della parrocchia e della Diocesi. Ad ogni Messa festiva sono previste due collette: una per la canonica (ossia per i presbiteri) e una per i costi di gestione della parrocchie e per la carità. Della prima colletta viene versato il 30% alla diocesi per assicurare una perequazione con una remunerazione minima a ogni presbitero. Le intenzioni delle messe e le offerte libere per i sacramenti restano al sacerdote che li amministra. Alcune parrocchie, ma soprattutto le Diocesi, hanno costituito un fondo a servizio delle finalità della Chiesa e per l'aiuto ai sacerdoti malati o invalidi e per la vasta carità.

AFRICA

Qualche cenno per quanto riguarda l'Africa, composta da 54 stati. Inutile attendersi aiuti dai Governi: non esiste una normativa, se non quella del diritto canonico universale. Molto importanti sono gli aiuti che giungono dalle *Pontificie Opere Missionarie*. Numerose sono le associazioni

che partecipano all'opera di promozione umana, dall'Europa e dagli USA (tra cui il comitato CEI per gli interventi nel Terzo Mondo, che è molto apprezzato), ma in genere per il settore pastorale non ci sono aiuti, se non l'opera "Aiuto alla Chiesa che soffre" e qualche Diocesi che si fa solidale. La forte diminuzione di missionari esteri ha incidenze serie anche sugli aiuti da altri continenti e sulla gestione dei beni.

In **Nigeria** i cattolici sono il 14% della popolazione (che com-

AMERICHE

In **Canada** i fedeli cattolici sono chiamati a versare una somma annua, deducibile dalle tasse. La diocesi stabilisce quanto vada a ogni sacerdote. La Chiesa ha le scuole, dove il Governo assicura lo stipendio per gli insegnanti.

Nella ricca e potente nazione degli **Stati Uniti**, dei 320 milioni di abitanti circa 60 milioni sono i cattolici. Vari fattori li hanno portati ad organizzarsi autonomamente per il sostentamento ed anzi a diventare benefattori consistenti per altre nazioni. In ogni parrocchia vi è un comitato di laici, che si rinnova spesso, chiamato a sovrintendere a tutti gli aspetti economici-finanziari-amministrativi. Il Parroco non ne è il responsabile. I fondi provengono dalle collette durante le messe domenicali. Una parte va al parroco – secondo un ammontare stabilito dalla diocesi –, un'altra parte è per le attività parrocchiali incluso un fondo per la carità, e circa il 10% è girato alla Diocesi. Le offerte raccolte in occasione di funerali e sacramenti vanno ai diaconi permanenti oppure alla parrocchia, ma non al parroco. Un delegato del comitato relaziona ogni due o tre mesi nelle assemblee parrocchiali.

In **Brasile** si è diffuso il sistema delle "decime": si tratta in realtà di una somma libera che ogni battezzato è incoraggiato a dare, secondo le proprie possibilità, come gesto di fede e condivisione comunitaria. Tale dono ha una triplice dimensione: religiosa, sociale, missionaria. Il sacerdote non fa parte del comitato degli affari economici, ma riceve una somma secondo quanto stabilito dal vescovo. La comunità viene mensilmente informata sull'andamento economico della parrocchia. Il senso di appartenenza alla comunità è decisamente cresciuto e varie nazioni del mondo sono state incoraggiate a imitare l'esempio del Brasile. Da una necessità è sorta una via per la crescita di una comunità nella fede, attorno a Cristo che dà la linfa vitale alla sua Chiesa.

diacono giacomo mareina
(incaricato diocesano
per la promozione al sostegno
economico alla chiesa cattolica)

DOMENICA ALLE 18 LA MESSA PONTIFICALE DEL VESCOVO PER LA FESTA DELLA DEDICAZIONE

Si rinnova il Coro della Cattedrale

Pronto a trasformarsi in "Cappella Musicale S. Maria Assunta"

IVREA - Domenica 17 novembre, durante la Santa Messa della Dedicazione della Chiesa Cattedrale che sarà celebrata alle 18 dal vescovo monsignor Edoardo Cerrato, il Coro della cattedrale festeggerà la patrona della musica Santa Cecilia: sarà l'occasione per presentare una importante novità, ovvero la trasformazione del coro stesso, per volontà del nostro Vescovo, nella "Cappella Musicale Santa Maria Assunta".

Va anzitutto premesso che il Coro della Cattedrale venne costituito per volontà di monsignor Luigi Bettazzi negli anni Ottanta, circa vent'anni dopo la chiusura della storica "Cantoria dei Chierici" che per secoli aveva arricchito le solenni liturgie della Cattedrale. Un tempo tra i Canonici della Cattedrale veniva nominato un Maestro che avrebbe dovuto coordinare la musica delle liturgie. Una storia millenaria che va ancora studiata e approfondita, ma della quale abbiamo alcune notizie tramite gli studi di Vasco Accotto ("Musica nel Duomo di Ivrea", pubblicato nel 1991).

Cito soltanto alcuni, tra i passaggi storici della Cantoria della Cattedrale. Tralasciando le notizie dei primi secoli, desidero ricordare alcune figure, tra le quali spicca monsignor Giovanni di Parella (vescovo di Ivrea tra il 1437 e il 1479): uomo di grandissima levatura, ebbe un ruolo notevole nella Chiesa e tra le sue molteplici attività, diede un notevole impulso ai cantori e



all'organista della Cattedrale. Il suo secondo successore, monsignor Gariglietti contribuì a rendere più stabile l'istituzione della Cantoria. Nel 1497 viene ricordato Giovanni Lallyer Cappellano e Cantore del Duca di Savoia, nominato Maestro di Canto nella Cattedrale.

Nella seconda metà del Settecento all'interno dell'orchestra della Cattedrale di Ivrea, suonava il giovanissimo Giovan Battista Viotti.

Venendo a tempi più vicini, il Coro della Cattedrale si è gradualmente sviluppato, anche se non numericamente, ma nella specificità del suo servizio. Attualmente è formato da 20 cantori stabili, ai quali si unisco-

no alcuni solisti e collaboratori. Un gruppo di organisti garantisce il sostegno del canto e arricchisce le liturgie solenni con brani organistici di più ampio respiro.

In alcuni momenti dell'anno vengono proposte delle "Messe d'organo", nelle quali viene dato maggior spazio alla musica strumentale. In alcune solennità le liturgie sono arricchite da strumenti musicali, tra i quali spicca un piccolo gruppo d'archi denominato "Orchestra Yporegia". Oggi per garantire la professionalità delle esecuzioni, la Chiesa Cattedrale si affida a laici che posseggano una adeguata competenza musicale e liturgica.

Che cos'è una Cappella Musicale, e che cosa sarà la "Cappella Musicale Santa Maria Assunta"?

Una Cappella Musicale è un organismo alle dirette dipendenze del vescovo. Una realtà composita, all'interno della quale esistono diverse figure con competenza musicale - un maestro, un vice-maestro, i cantori, gli organisti, un cappellano -, alle quali viene affidata la cura della musica nella Cattedrale. In Italia abbiamo differenti tipologie di cappelle musicali: alcune di venerabile e storica costituzione, altre più recenti e rispondenti alla realtà contemporanea. Per la Chiesa di Ivrea, la Cappella Musicale sarà una struttura che rap-

presenta e definisce ciò che già esiste, ma ne garantirà una maggiore stabilità.

Costituire oggi una Cappella Musicale significa inoltre venire incontro ad alcune preziose indicazioni consegnate nei documenti del Concilio Vaticano II: "Si conservi e si incrementi con grande cura il patrimonio della Musica Sacra. Si promuovano con impegno le Scholae Cantorum specialmente presso le Chiese Cattedrali; i Vescovi e gli altri pastori d'anime curino diligentemente che in ogni azione sacra celebrata in canto tutta l'assemblea dei fedeli possa dare la sua partecipazione attiva" (Sacrosanctum Concilium n. 114).

È importante notare come oggi sia indispensabile ottenere un equilibrio tra il dare "voce" a tutta l'assemblea con il canto così come richiesto dalla liturgia del Concilio, e la valorizzazione dello stupore nell'esperienza della preghiera liturgica che viene offerta ai fedeli dall'ascolto della musica sacra durante alcuni momenti della celebrazione.

Sottolineiamo infine che le celebrazioni solenni in cattedrale hanno la caratteristica di custodire preziosamente il grande deposito liturgico della Chiesa: "La Chiesa riconosce il Canto Gregoriano come canto proprio della Liturgia Romana; perciò nelle azioni liturgiche, a parità di condizioni, gli si riserva il posto principale. Gli altri generi di musica sacra, e specialmente la polifonia, non si escludono affatto dalla celebrazione dei divini uffici, purché rispondano allo spirito dell'azione liturgica" (Sacrosanctum Concilium, n. 114 e n. 116).

Ci affidiamo ancora ad alcune parole del Documento Sacrosanctum Concilium per fornire un augurio per la prossima celebrazione della Chiesa Locale: "Tutti diano la più grande importanza alla vita liturgica della diocesi che si svolge intorno al vescovo, principalmente nella chiesa cattedrale, convinti che c'è una speciale manifestazione della Chiesa nella partecipazione piena e attiva di tutto il popolo santo di Dio alle medesime celebrazioni liturgiche, soprattutto alla medesima eucaristia, alla medesima preghiera, al medesimo altare cui presiede il vescovo circondato dai suoi sacerdoti e ministri" (S. C. n. 41).

paolo bersano
(direttore del coro della cattedrale)

Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita

17 novembre 2019 - XXXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO C)

Mt 3,19-20

2Ts 3,7-12

Lc 21,5-19

In quel tempo, mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, Gesù disse: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta».

Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?».

Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: "Sono io", e: "Il tempo è vicino". Non andate dietro a loro! Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine».

Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo.

Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza. Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere.

Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome.

Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita».

Il Vangelo di questa domenica ci mette di fronte alla realtà ultima della nostra vita: il ritorno di Cristo e i segni che lo accompagneranno. Qual è l'intenzione di Gesù? Certo, non è per spaventarci, ma per svegliare in noi la virtù escatologica della speranza.

"Ecco, io verrò presto" (Apocalisse 22, 7), ci dice Gesù, e il suo desiderio per ognuno di noi è che tutti l'aspettiamo con un cuore pieno di fervore, pieno di amore.

Il Vangelo c'interpella: aspettiamo davvero il suo ritorno come la sposa che desidera il ritorno dello sposo, "più che le sentinelle l'aurora"? Se Gesù solo può soddisfare il nostro cuore, se è lui che desideriamo e amiamo, come possiamo non aspettare il suo ritorno?

Per i discepoli che ammiravano la bellezza del Tempio, la risposta di Gesù è sconcertante: "Verranno giorni in cui, di tutto quello che ammirate, non resterà pietra su pietra che non venga distrutta". Certo, si può pensare ad una profezia della distruzione di Gerusalemme negli anni 70 d.C.... Gesù però non intende parlare solamente di un evento storico; se lui ci parla, lo fa per toccare più profondamente il nostro cuore, alzando il nostro pensiero "alle cose di lassù, dove è Cristo, seduto



alla destra di Dio" (Col 3, 2). Infatti, il vero tempio dov'è la dimora di Dio è la nostra anima; questa dimora dobbiamo curare in modo che sia una dimora degna di Dio.

Quando i discepoli chiedono a Gesù: "Maestro, quando accadrà questo (...)?", Gesù non dà una risposta. Negli Atti degli apostoli, dirà: "Non spetta a voi conoscere i tempi e i momenti che il Padre ha riservato alla sua scelta" (Atti 1, 7), e nel Vangelo secondo Matteo: "Quanto a quel giorno e a quell'ora nessuno lo sa, né gli angeli del cielo, né il Figlio ma solo il Padre". (Mt 24,36). Gesù non ha voluto rivelarci quando verrà, affinché rimaniamo sempre in un atteggiamento di veglia, di attesa; quello che è sicuro, è che egli viene! Questo ci permette di non stabilirci sulla terra come su una terra definitiva, ma pensare alla nostra vita come ad un pellegrinaggio

verso il cielo, verso la visione beatifica. Invece di dare una risposta che soddisfa la curiosità, Gesù ci insegna come dobbiamo aspettare, come possiamo essere prudenti e discernere i segni del tempo, come rispondere a tutto questo male apocalittico che non nasconde. Le lotte, le difficoltà, le persecuzioni non mancheranno e la vita cristiana non risparmi queste sofferenze: "Con la vostra perseveranza salverete le vostre anime".

Perché Gesù permette questo male? Sappiamo bene che Dio non è autore del male, ma lo permette. Tutti questi eventi mi fanno pensare alle trombe dell'Apocalisse: non sono forse per svegliarci dal sonno, per farci attenti? Gesù viene: aspettiamolo con le candele della nostra fede accese, con fervore, con grande desiderio, come le vergini sagge. Lui ha sete di prendere possesso del nostro cuore, ha sete della nostra sete... Dobbiamo essere vigilanti, come dice il profeta Abacuc: "Mi metterò di sentinella, in piedi sulla fortezza, a spiare, per vedere che cosa mi dirà [il Signore]" (Abacuc 2,1). E se pensiamo che ritarda, ricordiamoci anche questo passo: "È una visione che attesta un termine, parla di una scadenza e non mentisce; se indugia, attendila, perché certo verrà e non tarderà". (Abacuc 2, 3).

Maranatha: vieni Signore Gesù!

le Suore di Maria Stella del Mattino

A RIMINI ERA PRESENTE ANCHE UNA FOLTA DELEGAZIONE CANAVESANA DEL MOVIMENTO CARISMATICO

“Evangelizzare: un servizio d’amore”

Tema della 43ª Conferenza nazionale Animatori del RnS

IVREA – Giovedì 31 ottobre di buon mattino, un gruppo canavesano di aderenti al *Rinnovamento nello Spirito* è partito da Chivasso diretto alla Fiera di Rimini, sede della 43ª Conferenza Nazionale Animatori del RnS dal tema: *“Tutti sapranno che siete miei discepoli se avrete amore gli uni per gli altri”* (Gv 13, 35) e per rispondere all’invito che Papa Francesco ha rivolto al Rinnovamento alla vigilia di Pentecoste di quest’anno: *“Evangelizzare: un servizio d’amore”*.

L’Amore di Dio, dunque, è stato il *fil rouge* che ha collegato le relazioni delle quattro giornate riminesi. La biblista Rosanna Virgili ha splendidamente illustrato come lo Spirito d’amore attraverso tutta la storia della salvezza e come per suo effetto l’evangelizzazione proceda *“come una barca spinta da rematori della Parola”*. Lo Spirito conduce sempre fuori da ogni struttura e fa attraversare le acque del Mar Rosso, soffiando e porta in salvo il popolo di Dio che nasce e cresce.

E al popolo di Dio che ha di fronte, composto dall’assemblea dei circa 4mila delegati dei gruppi italiani del RnS, si è rivolto il presidente del Movimento Salvatore Martinez, ricordando che i cristiani oggi si trovano a dover affrontare una difficile sfida perché vivono in una società in cui sta cambiando la percezione del bene e del male, in cui le relazioni nelle comunità e nelle famiglie si stanno deteriorando. La crisi è soprattutto spirituale, causata dal crollo della fede nel soprannaturale:



per tanto spetta ai credenti rielaborare una nuova sintesi tra fede e cultura per rifecondare la realtà. È l’Amore di Dio che feconda la vita del cristiano: *“Il Padre è Amore, il Figlio lo ha, lo Spirito lo dà”*. L’abbraccio d’amore unitario, per il quale Gesù ha pregato con la preghiera sacerdotale (Gv 17), conferisce un inarrestabile coraggio che spinge verso gli altri e trasforma i discepoli in missionari per la forza dello Spirito Santo. Ecco perché, come dice il Papa, *“Evangelizzare è un atto d’amore”*. E Martinez sottolinea: *“Se Dio è Amore, niente di me è senza di Lui; se Dio è Amore, niente di me è troppo per Lui”*. È questa la fede in Dio Amore.

Gli animatori dei gruppi e delle comunità (tra i presenti molti sono stati recentemente eletti come nuove guide delle loro realtà locali) devono

essere espressione della misericordia divina: di fronte ai problemi che possono nascere, devono compiere atti che li risolvano, tenendo presente che i pilastri del cristiano e dei gruppi/comunità del Rinnovamento sono la fedeltà alla Chiesa e al Papa, Gesù in mezzo a noi, Maria come Madre celeste, i fratelli con cui vivere in sinodalità. Molto interessanti, profonde e con impronta personalissima sono risultate le omelie di monsignor Guido Gallese, vescovo di Alessandria, che ha centrato l’interesse sul-l’Apocalisse; così pure quelle monsignor Stefano Russo, segretario generale della CEI, il quale, parlando di Zaccheo, ha evidenziato come l’adesione a Cristo non può essere solo emotiva, ma coinvolge tutta la vita del discepolo che comincia un cammino di vita nuova e sceglie di segui-

La delegazione canavesana e l’intervento di mons. Russo

re gli insegnamenti del Maestro.

Ci sono state molte testimonianze delle meraviglie compiute dalla fede: in particolare è da ricordare quella di don Pietro, un sacerdote cinese venuto in Italia con un gruppo di confratelli *“per imparare come spendersi interamente per Cristo”*, il quale ha raccontato che nel suo Paese i cristiani sono perseguitati. Per loro non è però questo il problema più importante (perché *“anche Cristo è stato ucciso”*), quanto piuttosto la mancanza di sacerdoti, per la quale chiedono il nostro aiuto di discepoli-missionari, come fu Matteo Ricci.



Alla fine della Santa Messa di sabato 2 novembre, celebrata da don Guido Pietrogrande, consigliere nazionale del Rinnovamento, Salvatore Martinez ha affettuosamente e con grande commozione salutato il caro don Guido che conclude il suo mandato per limiti d’età; con l’anno nuovo sarà proposta alla CEI una terna di nomi tra i quali sarà scelto il prossimo consigliere nazionale. La quattro giorni riminese si è conclusa con la preghiera sui coordinatori diocesani e sui pastorali di gruppo neo-eletti.

m.g.

L’AFFETTO DEI BAMBINI DELL’ASILO E DELLE FAMIGLIE



Caldo abbraccio della comunità chivassese a Madre Angelica

CHIVASSO – Festa a sorpresa, lo scorso venerdì 8 novembre all’asilo “Carletti”, per madre Angelica, che dopo sette anni lascia definitivamente la città. Madre Angelica continuerà la sua missione nella casa di Locarno, per guidare diverse attività nella parrocchia della Sacra Famiglia, come l’insegnamento della religione cattolica, la gestione dell’oratorio e l’accoglienza agli anziani.

Suor Celeste, un anno dopo

IVREA - L’Unitalsi e le suore dell’Immacolata commemoreranno con una Santa Messa di suffragio l’indimenticabile Suor Celeste: la liturgia eucaristica verrà celebrata venerdì 15 novembre (ad un anno esatto dalla sua nascita al cielo), alle 18 al Tempio dell’Immacolata dei Miracoli.

L’iniziativa è già stata resa nota a tutti i soci Unitalsi, ma è rivolta a tutti coloro (tanti, Unitalsiani e non) che hanno in qualche modo conosciuto e apprezzato Suor Celeste.

Nel salone della scuola dell’infanzia si è iniziato con il saluto di una mamma, a nome di tutti i genitori e un canto di *“grazie”* intonato dai bambini. Con un po’ di commozione, Madre Angelica ha preso la parola e salutato tutti, ringraziando del calore che ha trovato nella comunità chivassese in questi anni trascorsi in città. *“Per i vostri bimbi l’asilo è la seconda casa - ha detto -. Grazie per la stima e la collaborazione che voi genitori dimostrate tutti i giorni, che è molto più del contributo che ho dato io. Sono certa che continuerete in questo modo. Mi mancherete tutti, ma in modo particolare mi mancheranno i bambini”*. Proprio a loro la superiora ha rivolto un saluto particolare.

Al termine del momento di festa, madre Angelica ha ancora salutato e condiviso con i genitori un breve e intenso momento conviviale, nel nuovo cortile della scuola: un momento organizzato dall’amministrazione dell’asilo con l’aiuto delle mamme, che hanno preparato squisite prelibatezze. Un saluto corale che ha voluto essere un arrivederci, non un addio.

IVREA - PER L’ESITO DELLA COLLETTA DEL 1° E 2 NOVEMBRE

I Vincenziani ringraziano

IVREA – La commozione che ognuno di noi può aver provato nella visita al Cimitero, di Ivrea o di paesi periferici, dei propri defunti è ancora in noi, nella nostra mente e nel nostro cuore. I numerosi e graziosi fiori che adornano le tombe, sono certamente la testimonianza di persone vicino del defunto; la loro visione ci solleva un po’ dal lutto che abbiamo vissuto e ci fa sentire più buoni e generosi.

Il dolore della mancanza della persona che abbiamo amato e continuiamo ad amare, anche se non più presente fisicamente, si trasforma in nostalgia e sensibilità verso l’Alto, là dove non c’è più pianto e l’Amore sarà tutto in tutti.

La memoria riconoscente dei nostri defunti può aiutarci ad accettare i nostri limiti, a capire meglio ciò che non abbiamo fatto o non.. abbiamo dato.

Con la preghiera, nel silenzio interiore, possiamo favorire il nostro pentimento e l’affetto per chi non ci è più fisicamente vicino.

Il ricordo è poi luce, bontà, generosità. Per noi vincenziani, che abbiamo sostato all’ingresso del Cimitero per la raccolta di offerte da destinare all’aiuto di persone bisognose che assistiamo, ci ha *“toccato”* intimamente la generosità delle tante persone in transito per la visita dei propri cari defunti.

Non importa l’entità dell’offerta, ma è l’atto della spontanea donazione che è encomiabile! Ce lo ricorda anche il Vangelo: *“la vecchietta ha donato pochi spiccioli, ma ha dato tutto ciò che aveva”!*

Con sincera gratitudine, esprimiamo la nostra riconoscenza a tutti quanti hanno contribuito alla donazione e riportiamo il *“grazie”* dei nostri assistiti: sovente questi sono persone sole e ammalate e il sentirsi ricordati da *“chi ha di più”*, li rende più sereni e meno solitari!

Ricordiamo poi, che *“stare bene”* significa anche *“sicurezza di avere accanto qualcuno a cui ancorarsi”*.

i vincenziani di Ivrea

► appuntamenti

L’agenda del vescovo Edoardo

IVREA – Il vescovo monsignor Edoardo Cerrato tiene oggi, giovedì 14 novembre, la seconda delle due lezioni su Sant’Agostino di Ippona all’Unitre di Chivasso; sabato 16 novembre incontrerà a Bairo maestranze e dirigenti delle Industrie riunite Ittar e ItalBox; nel pomeriggio celebra alle 17,30 la S. Messa nella chiesa di S. Michele in Rivarolo e amministra il Sacramento della Cresima ai candidati della Parrocchia. Domenica 17 celebra alle 11 la S. Messa in Cattedrale nella Dedicazione della Cattedrale stessa e amministra il Sacramento della Cresima ad alcuni candidati; sempre in

Cattedrale, alle 18, celebrerà la Santa Messa pontificale nel corso della quale sarà inaugurata la Cappella Musicale S. Maria Assunta.

Incontro dell’Oratorio lunedì 18

IVREA - Lunedì 18 novembre, alle 20.45 in Vescovato, è in programma un nuovo incontro dell’Oratorio 2019, sempre dedicato al tema *“In cammino con i Padri della Chiesa”*. Aperti a tutti, giovani e adulti, gli incontri si svolgono con un momento di preghiera, una proposta di riflessione, un tempo di meditazione personale accompagnata dalla musica, un semplice *“scambio”* fraterno sull’argomento trattato.

Nuovo Ospedale: non c'è più tempo da perdere!

BOLLENGO - Il sindaco di Bollengo Luigi Sergio Ricca ha reso nota una lettera aperta da lui indirizzata ai primi cittadini dei Comuni canavesani, con la quale li invita a prendere posizione a favore del nuovo Ospedale del Canavese che sostituisca quello attuale posto nel centro storico di Ivrea. La proponiamo qui di seguito.

Care colleghe e cari colleghi sindaci,

qualche settimana fa ho letto con piacere su "La Stampa" l'annuncio dell'assessore regionale Icardi dell'assegnazione, a fronte dell'accordo Stato-Regioni, di 150 milioni di euro per l'edilizia sanitaria piemontese. Centocinquanta milioni, precisava l'assessore Icardi, equivalgono al costo di un nuovo ospedale.

Alla soddisfazione subentrava però subito il rammarico: come non pensare al fatto che dieci anni fa l'Assemblea della nostra Asl aveva votato con larghissima maggioranza la localizzazione del nuovo Ospedale di Ivrea, nell'area adiacente l'ex Montefibre, ma che da allora non si sono fatti passi in avanti: quelli che oggi ci permetterebbero di chiedere alla Regione di utilizzare quei 150 milioni per Ivrea!

Non solo si è rimasti fermi, ma, quando due anni orsono il sottoscritto rilanciò in Assemblea la necessità di dare seguito alla votazione dell'aprile 2009 (!), si sono riproposte le rivendicazioni localistiche, riportando le lancette dell'orologio a prima della decisione già assunta in precedenza. Così che la nostra esigenza, quella di dare all'Ospedale di Ivrea una sede all'altezza di un ospedale moderno, è rimasta finora senza una prospettiva concreta.

Attendiamo i vostri contributi, da sottoporre all'attenzione del direttore per l'eventuale pubblicazione: possono pervenire su carta, essere spediti oppure consegnati alla redazione in via Varmondo 9, Ivrea; oppure inviati in posta elettronica all'indirizzo email: direzione@risvegliopopolare.it

Perché lì dov'è, lo affermo senza tema di smentita, le condizioni della struttura attuale sono inadeguate rispetto alle caratteristiche di un ospedale moderno che guarda al futuro.

Solo con una condivisa e ferma presa di posizione della nostra Assemblea si può sbloccare il dialogo interrotto e riproporre con forza sul tavolo regionale l'esigenza di programmare anche l'investimento per Ivrea: per questo mi appello a voi, cari colleghi, perché si possa trovare la strada, magari con l'attivazione di un gruppo di lavoro specifico, per riflettere senza pregiudiziali su questo tema e fare fronte comune nel rapporto con la Regione, perché le sue decisioni dipendono anche, se non soprattutto, dalla nostra capacità di fare squadra nel sostenere le nostre esigenze.

È ora di dimostrare di essere classe dirigente, capace di essere all'altezza delle sfide che pone il territorio e dare le giuste risposte nell'ottica dell'interesse generale, per altro risparmiando rispetto ai costi attuali.

Quella del nuovo Ospedale di Ivrea, da pensare come "Città della Salute e dei servizi del Canavese", è una di queste sfide.

Non decidere una volta per tutte vorrà dire far correre alla Sanità del Canavese il rischio di una decadenza senza fine che peserà gravemente sull'intero territorio, non solo dell'eporediese.

il sindaco di bollengo
luigi sergio ricca

Che cosa insegna e che cosa imparare dalla vicenda del piccolo Giovannino

Egredo direttore,

Giovannino è nato ad agosto, ma la sua vicenda è diventata di pubblico dominio solo in questi ultimi giorni. Affetto da una malattia rarissima, con elevata mortalità pre e post-natale, è stato abbandonato all'ospedale Sant'Anna di Torino dai genitori che lo avevano concepito con fecondazione eterologa (anche se c'è chi sostiene trattarsi di una fecondazione artificiale assistita, ma non eterologa, ndr). La sua forte resistenza, sostenuta dal livello di altissima professionalità dell'equipe che lo ha in cura nell'ospedale piemontese, sta permettendo al piccolo una sopravvivenza più lunga di quella normalmente attesa in simili situazioni.

La diffusione della notizia ha naturalmente innescato una gara di solidarietà che ha coinvolto molte famiglie disponibili ad accoglierlo ed anche l'offerta dell'assistenza e della cura del piccolo da parte dell'Ospedale Cottolengo di Torino, da sempre realtà attenta ai bisogni degli ultimi e dei più sofferenti. Senza entrare nel merito degli aspetti scientifici e di quanto la fecondazione eterologa possa aver influenzato lo svilupparsi della patologia (argomenti che si possono approfondire nel bellissimo libro della professoressa Clementina Peris "Le verità nascoste della fecondazione in vitro" - ed. Minerva Medica), la vicenda fa emergere in maniera evidente quanto sia forte nelle famiglie ed in tutto il popolo italiano una naturale predisposizione a difendere e proteggere la vita umana, specialmente nelle situazioni di maggiore debolezza e fragilità.

Non conosco le motivazioni che hanno portato i genitori ad abbandonare il bambino appena nato (realtà peraltro prevista da un'apposita legge dello Stato proprio a tutela dei diritti dei più piccoli) e penso che nessuno abbia il diritto di entrare in quella dolorosissima decisione.

Quello che invece vorrei sottolineare è la forte discrepanza tra ciò che succede in questi casi e ciò che molti vorrebbero farci pensare e credere. Assistiamo infatti puntualmente da un

lato ad una gara di solidarietà da parte di privati cittadini e istituzioni (Ospedali, Case famiglia, Associazioni di volontariato, con disponibilità all'accoglienza, raccolte fondi, ecc...). Dall'altro lato notiamo invece, ormai da decenni, una pressione culturale (che spesso si concretizza in atti legislativi) il cui obiettivo finale è quello di stabilire quali siano le vite degne di essere vissute e quali no. È successo così quando si è discusso dell'aborto volontario, della fecondazione artificiale, delle disposizioni anticipate di trattamento (DAT) e succederà purtroppo a breve quando si parlerà dell'eutanasia. Contrariamente a quanto i fatti concreti dimostrano, si sta facendo strada quella che coraggiosamente Papa Francesco ha definito la "cultura dello scarto": una mentalità che giudica la vita umana in base a criteri di efficientismo, di produttività o semplicemente di mero tornaconto economico, negandole la sua dignità intrinseca e considerandola in ogni attimo del suo svolgersi come semplice bene disponibile.

In questo è gravissima la responsabilità del mondo politico, solo apparentemente diviso sulla tutela della vita umana. Se infatti troviamo partiti che promuovono e sostengono da sempre una cultura di morte legiferando costantemente in tal senso, ne troviamo altrettanti che a parole si ergono a difesa della vita, ma nei fatti nulla fanno ed hanno fatto per contrastare una tale deriva.

Le leggi spesso fanno costume ed influenzano le scelte personali: ecco perché oggi più che mai abbiamo bisogno di forze politiche nuove che abbiano il coraggio di fare quello che dicono, senza sventolare rosari o affidarsi all'intercessione di qualcuno, ma con la coerenza tra parole ed azioni che dovrebbe caratterizzare chi vuole promuovere il bene comune.

Dobbiamo allora dire grazie a Giovannino che sta lottando con coraggio ogni giorno della sua breve vita ed anche a chi proclama con i fatti e non solo a parole che il bene è sempre più forte di ogni nostra paura e debolezza.

mario campanella - pdf

Vetrinetta

di Susanna Porrino

È l'ora di riconoscere ed ascoltare quella voce interna che racconta la bellezza pulsante dell'esistenza

Ci risulta oggettivamente difficile immaginare mezza Italia sotto l'acqua, alle prese con una lotta sfinita e vana con il maltempo e un clima che sembra aver deciso di manifestare tutta la sua furia, quando qui in Canavese questi mesi autunnali ci stanno regalando delle giornate discretamente miti e piacevoli. Così come è difficile immaginare tra le fiamme una California protagonista di tanti sogni e divertimenti americani, e ancor più arduo è figurarsi in preda ai roghi uno scenario come l'Artico, che nell'immaginario collettivo è rappresentato solo da una lastra di ghiaccio estesa a perdita d'occhio che con il fuoco e il calore ha ben poco da spartire.

Persino le proiezioni di eventi accaduti in passato nelle nostre stesse terre, le guerre, le invasioni di popoli stranieri, le carestie e un clima di paura costante diventano a volte ardue da immaginare quando si nasce e si vive in un contesto che, con tutti i problemi e le criticità che possono continuare ad esistere, è decisamente vantaggioso sotto diversi punti di vista. Abbiamo avuto la fortuna "generazionale" di essere stati educati alla pace, alla giustizia e alla stabilità. Oggi però pare esserci un intero pianeta che sta mettendo in crisi tutte le nostre convinzioni, riportando a galla i perché più profondi dell'essere umano.

Giacomo Leopardi - cui non si può negare, per quanto si sia tentato di addolcire questa definizione, si può negare un'attitudine estremamente pessimistica nei confronti

della realtà - accusava la Natura di costringerlo a pagare duramente il prezzo di una venuta al mondo che egli non aveva mai chiesto, e che anzi la Natura stessa gli aveva imposto. Quando la durezza del mondo esterno si fa sentire, specialmente in condizioni che non siamo in grado di controllare, la ricerca scatenata di un perché s'infrange continuamente contro le mille motivazioni della razionalità umana: spesso non basta sapere di essere parte di un sistema scientificamente determinato e determinabile per rendersi più tranquilli (e questo lo dimostrano anche le accuse reciproche che scienziati, intellettuali e governanti sparsi in tutto il globo che si urlano a vicenda la colpevolezza altrui).

Anche l'uomo moderno soffre, e la sua sofferenza è ancor più inasprita dalla cancellazione decisa di quella che è un'anima umana, viva, pulsante, in grado di accettare che non ogni cosa possa essere spiegata razionalmente. Così egli si muove freneticamente e senza trovare risposte, scontrandosi con la freddezza - giusta, sì, ma a volte non sufficiente - dei limiti della ragione umana. C'è in realtà una voce interna a lui, un'eco sottile che occorre nuovamente imparare a riconoscere e ad ascoltare, la quale sussurra la bellezza pulsante nella sua esistenza e che non sa ritrovarsi nel vuoto di senso che la scienza a volte ci disegna davanti. Solo l'ascolto di quella voce può permetterci di guardare in faccia il dolore che pervade il mondo, senza esserne distrutti.

il dito nella piaga

di Fabrizio Dassano

La tragicommedia cromatica del peperone

Tra le varie gravi incombenze che affliggono il Governo, non c'è solo la spinosa questione della manovra finanziaria: nelle ultime settimane sono emerse problematiche veramente decise e complicate, come la produzione nazionale dell'acciaio e l'ambiente, la fusione FCA-Peugeot, la questione Alitalia e in generale il destino dei posti di lavoro.

Senza voler imporre una scala di priorità, oggi è però giunto il momento di affrontare senza ulteriori indugi anche l'annosa e irrisolta questione del peperone, dimenticata dai precedenti governi. Nome comune di varie piante del genere *Capsicum* (e in particolare del *Capsicum annum* della famiglia delle Solanacee) e del loro frutto. Il *Capsicum annum* è un'erba alta fino a 1 metro, glabra, con foglie ovato-lanceolate, fiori solitari, pendenti, bianchi, con calice persistente, frutti a bacca senza succo e con molti semi. Non avremmo avuto il piacere di affrontare questo problema se nel '400 invece di andare in giro per i mari a scoprire le Americhe, qualcuno si fosse occupato dei fatti suoi. Già, perché il peperone è originario dell'America tropicale ed è coltivato in tutti i Paesi caldi e temperato-caldi in numerose varietà: con frutto allungato, conico, prismatico, globoso, a superficie liscia o costoluto, di colore bianco, rosso, giallo-aranciato, giallo, violetto. Nelle sue terre d'origine è una pianta perenne, qui da noi invece muore d'inverno.

Eppure da noi il peperone fa bella mostra di sé nelle cassette dei supermercati nei colori

giallo, rosso e verde (non certo a caso la combinazione di tinte propria della bandiera del Mali e di tanti Paesi africani). È straordinariamente invitante per via di numerose e gustose ricette, ma mentre ci accingiamo a prenderne un paio gialli, vien da sé di prenderne almeno altri due rossi e un paio di verdi, giusto per rispettare la sequenza cromatica. Tanto quelli gialli e rossi hanno lo stesso prezzo, e allora è un attimo metterli nella stessa busta...

Siete tentati di farlo? Ingenuotti europei che si lasciano sedurre dalla verdura sud-americana! Provate ad andare alla cassa del supermercato così, con la pesata unica per i gialli e rossi... Vi rispediranno indietro dopo una lunga coda a vagare tra i banchi della verdura e riconfezionare, ripesare e rimettere gli adesivi del prezzo su due buste biodegradabili differenti. Perché i peperoni gialli e rossi devono uscire dal negozio rigorosamente separati!

Da troppi anni questa commedia cromatica va avanti. Oggi è giunta l'ora che un Governo serio e attento alle esigenze e ai problemi reali dei suoi cittadini si dia una mossa a rimuovere questo baco commerciale che affligge quelli che vanno al supermercato di corsa per tentare di mettere su una cena nel minor tempo possibile. Queste regolette da repubblica sudamericana devono finire davanti ad una dura presa di posizione patriottica che finalmente trionferà e renderà tutti i peperoni gialli e rossi finalmente liberi ed eguali, nella pesata così come nella padella!

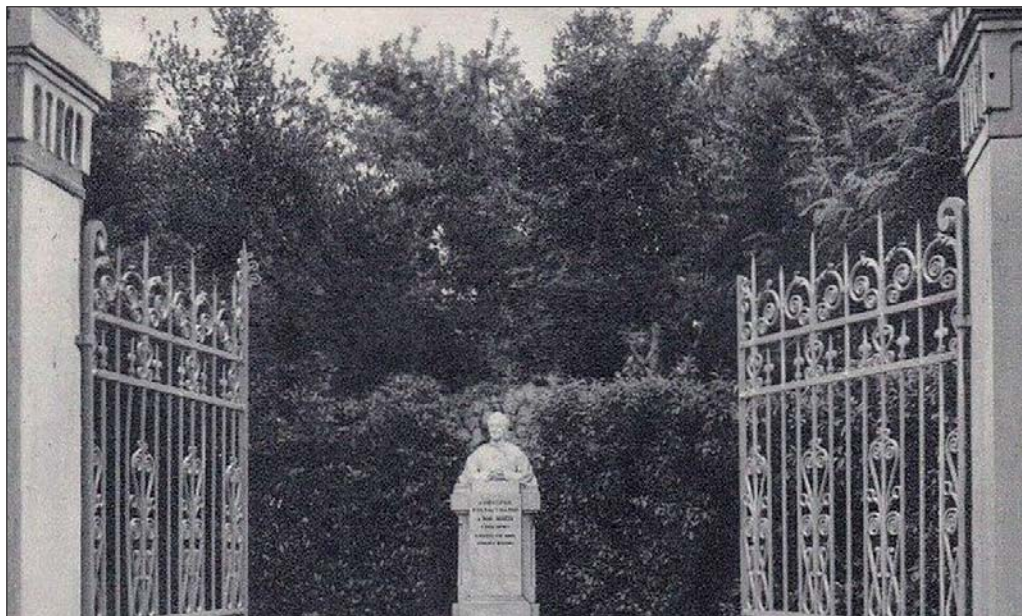
Al Museo "Garda" le riviste olivettiane

IVREA – Terzo appuntamento, sabato 16 novembre alle 17 al Museo "Garda" di piazza Ottonetti, per il ciclo di incontri curati dall'associazione Archivio Storico Olivetti e dedicati all'approfondimento della mostra "Piccoli tasti, grandi firme", curata da Luigi Mascheroni.

L'appuntamento prevede l'intervento di Cristina Accornero, del dipartimento di Studi storici dell'Università di Torino, sul tema "Riviste e periodici Olivetti, un panorama lungo il Novecento". Le vicende editoriali nate su iniziativa di Camillo e Adriano Olivetti testimoniano un rilevante e appassionante impegno culturale e politico, che contribuisce a diffondere l'idea olivettiana di un'impresa volta a trasmettere cultura, bellezza e qualità della vita.

L'intervento ripercorrerà le tappe fondamentali di quella che è stata una ricca e originale produzione di periodici (aziendali, tecnici, scientifici, politici e culturali) pubblicati a partire dagli anni Venti fino agli anni Novanta del Novecento, e rievocare, in particolare, la fase meno nota della storia delle riviste dell'Olivetti, dopo il 1960, in cui il progetto originario si arricchisce di innovative esperienze editoriali.

Cristina Accornero si laurea al Politecnico di Torino ed è dottore di ricerca in Storia (*Ehess*, Paris). Svolge attività di ricerca e didattica al dipartimento di Studi storici a Torino, collabora con istituti e fondazioni culturali torinesi, è membro della redazione centrale della rivista "Historia Magistra. Rivista di storia critica" e autrice di saggi e pubblicazioni. L'incontro è a ingresso gratuito; gradita la prenotazione entro le 12 di domani, venerdì: 0125/41.05.12, musei@comune.ivrea.to.it.



"Salesiane eccellenze", dall'Ivrea degli anni Quaranta al Sudafrica

IVREA – Noi di Sant'Antonio, ragazzi del Trenta e dintorni, trovammo ancor prima della fine della Seconda Guerra Mondiale, all'Istituto Salesiano "Cardinal Cagliero" di via San Giovanni Bosco, un'ospitalità di amicale impronta.

Non vi era ancora il sorriso del colonnello Bernacca a indirizzarne gli umori, e dunque le stagioni più adulate, per non sbagliare, quasi sempre seguivano lo stesso andamento di quelle degli anni precedenti. Quindi neve.

Noi, ragazzi di Sant'Antonio, e qualche altro ragazzo ormai più adulto, e di esperienza sciistica più evoluta, dallo spiazzo della monumentale cappella del Cristo Re inforcavamo gli sci, e superando le ripide insidie della Sassonia (la primissima parte del percorso), proseguivamo, evitando la curva a sinistra che ci avrebbe condotto alla portineria dell'Istituto, sin quasi a Macallè; i meno bravi – e tra questi il sottoscritto – poco dopo la partenza svoltavano a sinistra nel pianetto dedicato alla Madonna.

Tra noi qualche volta ad esibirsi vi era anche Zeno, stilisticamente il più bravo di tutti i ragazzi: beh, con il percorso pressoché ghiacciato lo spettacolo era assicurato.

Senza alcuna mira polemica, ricordo che tutta la collina alle spalle del corpo principale dell'Istituto era accaduto in

modo impeccabile: il che offriva agli abusivi come noi, oppure a chi occasionalmente frequentava quell'altura, magari con un breviario tra le mani, un po' di paradiso, bellezza e serenità in terra.

Bellezza e serenità che mi hanno indotto, anni dopo, a proporre una corsa podistica tra i giovani di stanza nell'Istituto, tre giri da percorrere in senso orario dedicandoli rispettivamente al Padre, al Figlio e l'ultimo allo Spirito Santo: all'epoca, di fronte a questo suggerimento, don Marchisio sorrise.

Era con la festività del Santo Natale, e con quell'altra dedicata a don Bosco a fine gennaio, che l'accoglienza dell'Istituto esprimeva al massimo quei valori di grande simpatia e partecipazione: né mancavano mai, in tali giorni, rappresentazioni teatrali ideate e interpretate dai "salesianini" lì residenti. Le rappresentazioni teatrali di grande richiamo - spesso farse - avevano luogo nel gran salone a pian terreno.

Al tempo i giovani residenti nell'Istituto erano particolarmente numerosi; che facessero lì, noi ragazzi di Sant'Antonio non ce lo siamo mai chiesto... tuttavia avevamo avuto modo di riscontrare che la struttura aveva una propria banda musicale di ottimo livello.

La nostra presenza nell'Istituto era dovuta – in parte almeno – all'istituzione della prima scuola elementare del

borgo Sant'Antonio, adossata alla parete esterna di ponente di una stalla (ora parte dell'Ostello salesiano): una scuola che presentava le prime tre classi elementari e che, essendo quanto mai innovativa sui temi della socialità, fin dalla sua istituzione non prevedeva differenziazioni di genere. La prima maestra del piccolo plesso educativo del borgo fu la valdostana signorina Nougny.

Per il carattere di amicizia maturato tra noi ragazzi di Sant'Antonio e il giovane don Marchisio, che era un po' il nostro coordinatore, un giorno – a proposito di rappresentazioni teatrali – questi decise di condurci al "Salesianato" di Bollengo, dove si sarebbe rappresentato "Crispino e la comare".

Insomma, quel don Marchisio e il laico Saragogna avevano per anni rappresentato, per noi ragazzi di Sant'Antonio, i personaggi di riferimento del nostro amicale percorso: e non solo nella pallavolo, nel cui frammisto del gioco vi era anche il nostro caro don Giuseppe. Anni dopo proprio lui divenne, dell'Istituto del borgo Sant'Antonio, il rettore.

Per me è stato un fulgido esempio giovanile di "Salesiana eccellenza". La cui impronta ho ritrovato trent'anni dopo all'estero, in Sudafrica, in un salesiano di San Benigno di grande professionalità tecnica, oltre che di grande umanità.

alessandro crotta

I Santi della Settimana

GIOVEDÌ 14 NOVEMBRE
San Serapio (1179 – 1240)

Di origine inglese. Militare nella corte d'Austria, partecipò alla crociata in Terra Santa nel 1217. Conobbe San Pietro Nolasco e, attratto dall'eroica carità dei Mercedari, chiese nel 1222 di ricevere l'abito come cavaliere laico dell'Ordine. Compì diverse redenzioni in Africa, in comunione con lo spirito dell'Ordine. Ricevette la palma del martirio ad Algeri (odierna Algeria) dopo che fu inchiodato a una croce simile a quella di Sant'Andrea il 14 novembre 1240.

VENERDÌ 15 NOVEMBRE
San Flaviano di Vercelli († 556)

Fu il quattordicesimo vescovo di Vercelli, succedendo a San Costanzo nel 541 circa. Fu di cultura molto elevata per cui si presume che arrivasse dal celebre cenobio fondato da Sant'Eusebio. Era solito comporre carmi e compose anche il suo epitaffio. Questo vescovo è sicuramente onorato tra i più importanti porporati vercellesi. Il suo epitaffio funebre ricorda le sue peculiari qualità.

SABATO 16 NOVEMBRE
Santi Agostino e Felicità (III secolo)

Il Martirologio Geronimiano in parecchi codici li ricorda il 16 o il 17 novembre. Un cimitero cristiano a Capua prendeva il nome da Agostino. Non si sa, però, con certezza quale sia il vero legame di parentela tra i due santi che, sebbene poco conosciuti, sono esistenti senza ombra di dubbio.

DOMENICA 17 NOVEMBRE
B. Leone Saisho Shichiemon Atsutomo (1569 ca. – 1608)

Samurai giapponese di alto rango, ricevette il Battesimo il 22 luglio 1608, Venne martirizzato in un crocevia, così che ricordasse la croce di Cristo, come aveva chiesto. È stato beatificato il 24 novembre 2008 sotto il pontificato di Papa Benedetto XVI, appena un anno dopo che venne riconosciuto il suo martirio.

LUNEDÌ 18 NOVEMBRE
Sant'Oddone di Cluny (880 ca. – 942)

Era nato nella regione di Tours da una famiglia nobile. All'inizio fu avviato verso la carriera militare ma il padre successivamente gli consentì di vivere di vita religiosa. Divenne abate e decise di riprendere la regola benedettina con la massima serietà rinunciando ai privilegi connessi al suo ruolo. Fissò la sua dimora a Cluny (Francia), da dove cominciò la sua opera di riforma (e, per certi versi, di rifondazione) della vita monastica.

MARTEDÌ 19 NOVEMBRE
San Narsete I il Parto (IV secolo)

Fu un Catholicos armeno (o Patriarca) che visse nel IV secolo. Della medesima stirpe reale di San Gregorio Illuminatore, fu eletto Catholicos nel 353. Fissò nuove norme e costruì scuole e ospedali, predicando il Vangelo agli indigenti. Morì avvelenato dal re ariano Pap che, pure, lo aveva rimesso sul trono patriarcale.

MERCOLEDÌ 20 NOVEMBRE
Sant'Ottavio (III secolo)

Il suo ricordo sarebbe andato perduto se non fosse stato per il primo vescovo di Torino, San Massimo, che lo citò in uno dei suoi sermoni. Scampato al martirio della Legione Tebana (o Tebea), fu ucciso nei dintorni di Torino. Le sue reliquie sono conservate nella Chiesa dei Santi Martiri in Via Garibaldi, a Torino, costruita dal duca Emanuele Filiberto con il volere, anche, di San Pio V, piemontese.

Pillole di missionarietà (in città)

Il reclutatore

Nel 1927, a Brescia si svolse uno storico colloquio tra un reclutatore, un cosiddetto cacciatore di teste, e un aspirante.

Il suo carissimo amico Riccardo Beretta gli aveva raccomandato questo giovane. Si chiama come lui e possiede una personalità umile e straordinaria. Riccardo si è laureato in Medicina, a Pavia, a soli 24 anni, con lode e ha subito vinto il concorso per una condotta nel comune di Morimondo nel Pavese. Molto attivo tra i compagni di università e rispettato per la sua integrità morale e per la sua bravura, non faceva mai pesare la sua eccellenza negli studi, anzi aiutava tutti quelli che gli chiedessero una mano. Cercava sempre la compagnia e aveva animato il circolo Severino Boezio dell'azione cattolica. Anche durante il servizio militare si era comportato bene, guadagnandosi una medaglia di bronzo, quando, durante la ritirata di Caporetto, a rischio della vita, aveva salvato tutto il materiale sanitario dell'ospedale dove era infermiere. Con la medaglia aveva anche ricevuto una pleurite, che lo segnerà per tutta la vita.

I malati lo adoravano. Era sempre disponibile e amava

andare a visitarli nelle cascate. Li conquistava per come li guardava, visitava, consolava, curava, guariva, accompagnava. Sempre una parola per i famigliari e un sorriso per i bambini e le mamme. Cercava Gesù in ogni persona e in ogni circostanza: nulla gli era estraneo. Soprattutto, la malattia era occasione per l'imitazione della carità di Cristo.

Il suo desiderio era andare in missione, come la sorella, suora in Egitto. Nelle sue 66 lettere alla sorella, parla spesso di questo suo desiderio. Prima i francescani e poi i gesuiti lo avevano rifiutato: troppo gracile e malato, non adatto per la vita religiosa.

Non sappiamo cosa si dissero il Superiore Provinciale dell'ordine ospedaliero di San Giovanni di Dio e il giovane Riccardo Pampuri. Ma Padre Zaccaria Castelletti lo volle subito tra i Fatebenefratelli: "è un santo, farà solo del bene all'ordine!" Dopo soli tre anni Riccardo moriva, affidandosi all'amore di Gesù.

Certamente padre Castelletti fu un grande reclutatore.

Dopo 500 anni, San Riccardo divenne il secondo santo dell'ordine dei Fatebenefratelli, dopo il padre fondatore, San Giovanni di Dio.

di Filippo Ciantia

MERCATINO**LAVORO**

CERCASI socio/a serio e volenteroso da condividere spese e gestione per eventuale apertura bar-pasticceria nelle vicinanze di Chivasso. 328.1818197

SIGNORA italiana offre la propria esperienza come banconista salumi e formaggi, assistente anziani, imbianchina e pittrice su commissione, pulizie domestiche, restauro mobili. 328.1818197

BADANTE con esperienza, offresi per lavoro solo di notte, Ivrea e dintorni. 347.4143032

SIGNORA di 41 anni, con nozioni infermieristiche. Referenze controllabili, cerca lavoro di notte come badante. Zona Bollengo. 327.1538156

SIGNORA cerca lavoro come badante. Ottime referenze. Zona Ivrea-Bollengo. 353.3864952

COPPIA italiana, senza figli, con esperienza e referenze, cerca lavoro come custodia villa o stabile, Torino, provincia e Liguria. 327.7758081

CUSTODE italiano sposato senza figli, cerca per villa o stabile, ottime referenze, con esperienza. 389.6378319

MURATORE esegue bonifica amianto, rimozione e smaltimento ricoperture in lamiera aggregate, asfaltatura cortili, ripassamento tetti, lattoneria e tinteggiature. 331.1359312

BABY SITTER - pulizie, zona Rivarolo, cerco. 351.0774840

TORNITORE - Fresatore cerca lavoro. 380.2678197

VARIE

VENDO legna da ardere taglio cm 15-20. 011.9654305 ore pasti

ACQUISTO Vespa, Lambretta, e moto d'epoca in qualunque stato anche per uso ricambi. Amatore, ritiro e pagamento immediato. 342.5758002

IMMOBILIARI

VENDO nel chivassese casa indipendente con travata e 25mila mq di terreno agricolo accorpato. Ottimo per agriturismo. 371.3754826

CERCO in affitto appartamento 2 camere arredate in zona san Grato, Bellavista Ivrea. 327.1538156

IL RISVEGLIO POPOLARE

Risveglio Editore srl

Iscritta presso Registro Imprese di Torino

REA TO - 1243733

P.IVA e C.F. 11820870019

Capitale sociale € 10.000,00 i.v.

Reg. Tribunale Ivrea N. 1 - 24-7-1948

Direttore Responsabile: Carlo Maria Zorzi

Aderente alla **F.I.P.E.G.**

Federazione Italiana Piccoli Editori Giornali

Sede legale: Piazza Castello 3

Redazione: Via Varmondo Arborio 9

IVREA 10015

Tel. 0125.40562 • Fax 0125.424823

risveglioeditore@pec.it

www.risvegliopopolare.it

facebook: Il Risveglio Popolare

ABBONAMENTI: Annuale € 45 - Semestrale € 30 - Digitale € 25

"Amico del Risveglio" € 55 - Sostenitore € 70

Estero (Europa/Mediterraneo) € 115

Estero (altri Paesi) € 146 - Estero (via aerea) € 150.

Conto Corrente postale

Iban IT49V076010100001040888834

intestato a Risveglio Editore srl

Conto corrente bancario

Iban IT62L030690960610000156575

Intestato a Risveglio Editore srl

PUBBLICITÀ RACCOLTA IN PROPRIO - tel 0125.40562**Necrologie** (in redazione): € 25,00 senza foto e € 50,00 con foto**Composizione in proprio****STAMPA:** Edizioni Tipografia Commerciale srl - Cilavegna (Pv)

Il Risveglio Popolare ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale

Questa testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla Legge 7 agosto 1990 n. 250.

FARMACIE DI TURNO ASL TO4

Giovedì 14 novembre: Albiano - Borgomasino - Castelrosso - Orio C.se* - Spineto - Valchiusa*.

Venerdì 15 novembre: Castagneto Po - Parella - Pavone C.se - Rondissone - San Benigno C.se (Fruttuaria) - San Giorgio C.se (Calleri)* - Sparone* - Valperga (Vallero).

Sabato 16 novembre: Castellamonte (Mazzini) - Crescentino (Centrale) - Ivrea (Fasano) - Loranze* - Montalenghe*.

Domenica 17 novembre: Agliè (Ducale) - Candia* - Cascinette - Chivasso (Fassola 8.30-12.30) - Crescentino (Centrale) - Perosa C.se - Vidracco*.

Lunedì 18 novembre: Ivrea (Gaida) - Mercenasco - Rueglio* - Torrazza Piemonte.

Martedì 19 novembre: Burolo - Chivasso (Moderna) - Lombardore* - San Martino Canavese.

Mercoledì 20 novembre: Chivasso (Fassola) - Ivrea (Dora) - Montalenghe* - Piverone - Rivarossa* - Salassa.

Giovedì 21 novembre: Azeglio - Borgofranco - Crescentino (Gorrino) - Cuornè (Bertotti) - Mazzè* - Vistrorio*.

Venerdì 22 novembre: Caluso (Vietti)* - Cuornè (Rosboch) - Fontanetto Po - Quincinetto - Ronco C.se* - Samone - San Sebastiano Po.

I turni delle farmacie sono quelli indicati sul sito dell'Asl To4, e possono subire variazioni dell'ultimo momento.

Il turno inizia alle ore 8,30 del mattino e termina alle ore 8,30 del mattino successivo. Fa eccezione la farmacia contrassegnata con l'asterisco (), che chiude alle ore 22,30.*

IN MEMORIA**RINGRAZIAMENTO**

I familiari tutti della compianta

GIUSEPPINA ONORI in VENTO

nell'impossibilità di ringraziare ogni singola persona, rivolgo un sentito grazie a tutti coloro che hanno voluto onorarne la memoria.

Chiaverano, 4 novembre 2019.

Onoranze funebri: Dalberto
IVREA - Telefono 347.64.22.224.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

TERESA SPAGNUOLO in ZARRELLI

ringrazia tutti coloro che hanno voluto unirsi al suo dolore in questo triste momento.

Caluso, 7 novembre 2019.

Onoranze funebri: Garda
IVREA - CALUSO - Tel. 0125.62.74.60

Onoranze funebri**GARDA****REPERIBILITÀ CONTINUA**

Tel. 0125.627460

Ivrea - via Guamotta 4

Possibilità di pagamento rateale

Onoranze Funebri**DALBERTO**

IVREA

Piazza Freguglia, 5

Tel. 0125.64.13.62

**Servizio Continuo
Notturno Festivo**

Per pubblicare un necrologio, avere informazioni su tariffe e modalità, rivolgersi in redazione, via V. Arborio 9 Ivrea tel. 0125.40562 oppure e-mail composizione@risvegliopopolare.it

DIAMO SPAZIO alla tua azienda

prendi le misure ...
...e prenota la tua pubblicità

tel. 0125.40562
composizione@risvegliopopolare.it

raggiungi il tuo pubblico!

diventa il protagonista del Canavese

Ai lettori

Risveglio Editore s.r.l. tratta i dati come previsto dal RE 2016/679. L'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.risvegliopopolare.it/privacy-policy.

Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è l'Amministratore Delegato, a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 2016/679. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Varmondo Arborio n. 9 Ivrea (TO).

La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti di Risveglio Editore s.r.l.. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Risveglio Editore s.r.l., sede legale di Piazza Castello, 3 - Ivrea oppure scrivendo a direzione@risvegliopopolare.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti e all'amministrazione.

Ai sensi degli articoli da 15 a 22 del Regolamento, si informa l'interessato che ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a direzione@risvegliopopolare.it.

Perchè tutto sia semplice in un momento difficile

Bergonzi
servizi funebri

reperibilità 24 ore su 24
cell. 340 4285501 - 339 1001498
Via Trieste, 41 - PAVONE CANAVESE (TO)
ofbergonzisnc@hotmail.com

Sulla Dora la grande "festa della canoa"

IVREA – È stata ancora una volta "festa della canoa", grazie al Trofeo "Lucia e Silvano Bradaschia", gara di discesa sulla lunga distanza che si è disputata domenica 10 novembre. La partenza in linea dal ponte di Baio Dora, con l'arrivo al ponte della ferrovia di Ivrea, ha offerto ai concorrenti la possibilità di esprimere la loro preparazione su tempi di gara lunghi: il miglior tempo di giornata è stato infatti di poco superiore ai 27'.

Una dozzina le società presenti, che hanno espresso un buon livello tecnico grazie ai loro atleti: Canoa Kayak 90 di Vercurago, Canottieri Adda Lodi, Circolo Ricreativo Canoistico Lodigiano,

San Mauro, Canottieri Genovesi Elpis, Amici del Fiume, Cus Torino, Canoa Club Torino, Eridano Torino, Stiera Canoa e Rafting di Gaiola e naturalmente Ivrea Canoa Club, che ha schierato al via buona parte dei suoi giovani, senior e master, conquistando molti dei titoli di campione regionale che venivano assegnati in questa manifestazione.

In gara anche la disciplina della paracanoa, con Alessandro Persello, atleta del Cus residente a Montalto Dora, che si è aggiudicato la vittoria e il titolo regionale. Il Trofeo "Lucia e Silvano Bradaschia" è stato consegnato dal figlio della coppia, Andrea, all'Ivrea Canoa Club.



CANAVESE – Nel campionato di serie C Silver, alla 7ª giornata, il derby canavesano è appannaggio della Sirelma Rivarolo che sconfigge 57-76 la GeneaBiomed Chivasso. Al PalaBlatta i ragazzi di coach Iannetti non entrano mai in partita e subiscono l'intensità, l'aggressività e la voglia di vincere degli avversari. Rivarolo segna sempre, Chivasso mai, la difesa fa acqua da tutte le parti e così gli ospiti salgono, alla fine del terzo periodo, fino a +24 (33-57). Una reazione bianco-verde si vede solo nell'ultimo parziale (14-9), ma le triple di Vai (9 punti totali), Cirila (12) e Delli Guanti (7) spaventano solo per un attimo il Rivarolo (il distacco scende a -12), prima che la precisione ai liberi e le palle recuperate dagli ospiti fissino il risultato finale (57-76). Serve per il Chivasso, al più presto, ritrovare l'identità di squadra. Per il Rivarolo, dopo la sonora sconfitta con il Saluzzo (squadra comunque forte), l'energia e la voglia di rivale fanno disputare un ottimo incontro. Bene, tra gli altri, Ferraresi (16 punti), Obertero (14) e Sartore (12). Gli impegni dell'8ª giornata, per le due canavesane, saranno scontri altrettanto difficili: in casa il Chivasso contro Aba Saluzzo

BASKET - IVREA UMILIATA DA VERCELLI, MONTALTO KO

Rivarolo fa suo il derby, Chivasso mai in partita



e il Rivarolo fuori a Piossasco contro Alter 82, squadra di alta classifica che ha battuto recentemente il Saluzzo.

La Lettera 22 di Mauro Celani perde 77-38 a Vercelli (PalaPiacco) contro il Rices (squadra forte, d'alta classifica) e resta fanalino di coda con due soli punti. Gara complicata, che il coach dell'Alternativa Renault Lettera 22 commenta così: "Inizio difficile, giochiamo bene e non segniamo mai,

dopo 5' siamo sotto 14-0. Ci scuotiamo, difesa più aggressiva, più velocità, entriamo in partita (19-10 al 10'). In attacco continuiamo a faticare, tra ritmi troppo bassi, brutte scelte, percentuali scarse, troppi tiri liberi sbagliati. Dietro, però, siamo attenti e concentrati, patiamo fino a un certo punto la fisicità dei padroni di casa (più alti, più grossi, più profondi e più esperti in ogni ruolo). Nel terzo quarto le cose non

cambiano: restiamo in partita fino al 28' (38-27 per Vercelli), poi prendiamo un parziale di 7-0 che accusiamo mentalmente. Ultimo quarto con la partita già decisa e che non ha più nulla da dire (e Ivrea affonda, ndr). Peccato, perché con una fase offensiva non all'altezza abbiamo vanificato l'ottimo lavoro difensivo fatto per tutti i primi tre quarti". Il solo Degrandi in doppia cifra (13). Prossimo incontro per la

RISULTATI C.S.I.

ECCELLENZA A (7ª and.): Baldissero-Feletto 1-2; Piverone-Experimenta Valperga 0-1; Rivarolese-Rivara 1-4; Leini-Pavone 1-0; Cuceglio-La Speciale 0-2; Valperga-Frossini 1-2; Segretari Comunali-Fogliozese 2-2.

ECCELLENZA B GIRONE A (6ª and.): Casabianca-Verolengo 3-1; Chivasso-Real Chivasso 2-3; Busignetto Verolengo-Montalenghe 2-5; Pertusio-Mezzese 3-0.

ECCELLENZA B GIRONE B (6ª and.): Settebello-I Blues 2-2; Real Ivrea-Kanavesana 0-1; Bellavista-Vistrorio Red 1-1; HDemia-Sangiovese 2-2.

VETERANI (7ª and.): Forno-Vi.pa. Illuminazioni 1-1; Panigaccio-Baldissero 3-3; Rivarolese-Bellavista 4-3; Leini-Ivrea 1-1; Experimenta Valperga-Piverone 5-1; Pavonese-Team Careca 2-1; Gassinosanraffaele-Volpiano 0-2; Pont-Fogliozese 2-2; Ozegna-Canottieri Lago Sirio 0-3.

Lettera 22 sarà quello casalingo, al "Cena", contro Sea Bk Settimo Torinese.

In serie D maschili arriva la prima sconfitta per la Pallacanestro Montalto Dora. A Novara contro il Victoria (74-62). Partita che inizia bene per i ragazzi di coach Bisi, trascinati da un ispiratissimo Novarese da tre punti (26 punti totali), che con quattro canestri di fila permette ai montaltesi di mettere la testa avanti a fine primo quarto (16-22). Secondo quarto sulla falsariga del primo, che consente agli ospiti di ampliare il margine fino a 32-42 all'intervallo. Nel terzo parziale i padroni di casa si rifanno sotto, sfruttan-

do una panchina più profonda di quella montaltese (tanti assenti) e accorciano fino a 49-55. L'ultimo quarto è fatale ai canavesani, che subiscono un parziale di 25-7, con ben 6 tiri dalla lunga distanza dei padroni di casa, alcuni ben oltre la linea dei 6,75, a segno; e non trovano più ritmo in attacco per controbattere un avversario che ormai gioca sull'onda dell'entusiasmo. Complici della sconfitta l'imprecisione al tiro nei minuti finali e le assenze di Franchetto, Rossetto e Manfrè, punti di forza della squadra. Domani, sempre a Novara, trasferita contro il Basket Club penultima in classifica.

eugenio cacciola

CALUSO – Va in archivio il campionato regionale di Reining Apcr, alla Peschiera Quarter Horse di Molliette, dopo la disputa della settima tappa tra fine ottobre e inizio novembre. Sempre perfetta l'organizzazione dell'Apcr (Associazione Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta cavallo da Reining), in collaborazione con Irha (Italian Reining Horses Association) e Fise (Federazione Italiana Sport Equestri).

Amplissima la partecipazione, che ha visto in particolare molti cavalli e cavalieri canavesani, oltre che dal resto del Piemonte, da Liguria e Valle d'Aosta e altre parti d'Italia, per gareggiare nel Futurity Apcr, riservato ai cavalli di tre anni, e nel Futurity Elementa per cavalli di quattro anni. Cavalli giovani, di alta genealogia, che – c'è da scommetterci – saranno i futuri campioni nel Reining italiano ed europeo.

Dal 22 al 30 novembre, nella cornice della Fiera Cavalli di Cremona, i primi tre classificati di ogni categoria nelle classifiche Apcr parteciperanno alla finale del campionato italiano di Reining e, per i cavalli più giovani, al Futurity nazionale.

Il 2019 è stato (è tuttora) per Apcr un anno molto importante, il 25º dalla sua fondazione. Il campionato regionale è giunto al termine: chissà

Reining: si è conclusa una stagione esaltante



se per il presidente dell'associazione, Gemma Cordero, le attese di inizio stagione si sono concretizzate...

"Senza falsa modestia – ci dice –, posso dire di essere molto soddisfatta di questa stagione agonistica. Abbiamo raggiunto risultati eccellenti, andati ben oltre le più rosee aspettative! Abbiamo dato vita a un campionato avvincente in cui i nostri soci di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta hanno espresso tutta la loro passione e l'alto livello raggiunto, sempre divertendosi e mantenendo un contesto assolutamente amichevole e di sano fair-play".

Risultati ottenuti grazie a un impegno corale: dei soci che hanno reso vive tutte le tappe, del direttivo che ha effettuato un gran lavoro organizzativo, della segreteria, con la sua opera paziente e forse poco visibile, ma essenziale... e poi di tutti coloro che in qualche modo hanno collaborato con varie mansioni... senza dimenticare il grande contributo degli sponsor.

Quali sono i momenti che rimarranno impressi nella sua memoria?

"Senza dubbio la gara nazionale di luglio: era la prima volta che organizzavamo un evento così importan-

te, con tantissimi cavalli e cavalieri... è stata una scommessa vinta! Abbiamo portato in Canavese, a Caluso, quasi 700 persone da molte regioni d'Italia, e per una settimana abbiamo vissuto in un clima di grande festa in cui ognuno ha potuto esprimersi al meglio. Le gare sono state entusiasmanti e l'organizzazione del tutto, pur con qualche piccolissimo neo, assolutamente all'altezza dell'evento. Rimane il piccolo rammarico che la squadra del Piemonte sia giunta seconda, a solo mezzo punto da un'Emilia Romagna che ha comunque vinto con merito".

La soddisfazione più grande?

"I nostri ragazzi che con costanza ed entusiasmo si sono dimostrati ottimi reiner. L'avevamo anticipato ad inizio stagione che li avremmo supportati al massimo, e loro sono stati grandi: si sono sacrificati tantissimo con gli allenamenti e hanno gareggiato con serietà e impegno. Parlando con loro, ho avuto dimostrazione di quanto siano cresciuti, in tutti i sensi: ti rendi conto che per loro 'andare a cavallo' non è poi così faticoso (e lo è, credetemi!) perché amano ciò che fanno e, nel farlo, si divertono tantissimo. Continueremo ad accudire alla loro crescita sportiva, che li aiuta anche a crescere come persone".

Gemma se ne va con un sorriso allo stesso tempo allegro e malinconico: come capita quando qualcosa di importante si conclude. Ha ringraziato tutti, ma siamo certi che tutto il "mondo" che ruota attorno ad Apcr ringrazierà la sua presidente, sempre presente, disponibile, accogliente, attenta a che tutto si svolga al meglio.

L'appuntamento, ora, è per la primavera 2020, per un nuovo campionato che offrirà nuovamente ad appassionati e curiosi l'opportunità di tuffarsi nell'appassionante mondo del Reining.

(La foto è di Andrea Bonaga).

n.v.

Da Didattica Più i racconti di Magdaluna

IVREA – Edizioni Hever e Libreria Didattica Più presentano sabato 16 alle 17,30, nei locali della libreria in via Guarnotta 33, "Magdaluna e l'incantesimo del bosco" di Marzia Sottero, illustrato da Cristina Bo, presenti all'incontro insieme all'editore Helena Verlucca. Questo primo volume della neonata collana "Fiabe d'Incanti e di Magie" ci porta nella notte che precede quella di Natale, e Vento soffia impetuoso portando con sé un messaggio avvolto dal mistero. Magdaluna, a colpi di rime e incantesimi strampalati, dovrà riuscire a risolverlo, quel mistero. Ad aiutarla, una "crew" d'eccezione, formata dal topino Tappo, dal ranocchio Nokkio e dal ragno Spillo, insieme ad altri piccoli amici.

**Torino: domenica al cinema ci porto anche il bebè**

TORINO – Al "Cinema con Bebè"? A Torino si può, grazie alla rassegna del Museo Nazionale del Cinema e del mensile Giovani Genitori dedicata alle famiglie con bebè e bambini piccoli, rassegna che quest'anno arriva alla sua sesta edizione. Il secondo film della rassegna, domenica 17 novembre, sarà "Nat e il segreto di Eleonora", una pellicola di animazione franco-italiana del 2009 che è una fiaba sulle fiabe, con protagonisti i libri e la lettura. Ingresso 4,50 euro, gratis per i bambini fino a 2 anni in braccio a un adulto.

In tutto si tratta di sei

appuntamento mensili, la domenica mattina alle 10,30 al Cinema Massimo, con proiezioni a misura di piccolissimi, grazie alle luci soffuse, al volume basso in sala, al passaggio parking, al fasciatoio e alla merendina offerta dagli sponsor Coop e Centrale del Latte di Torino.

Sono semplici accorgimenti, indispensabili per rendere la visione a misura di bambino, accogliente e soprattutto rilassante anche per gli adulti, grazie anche a una programmazione selezionata che porta sul grande schermo le novità del cinema d'animazione e non solo.

"Torino, come poche altre città in Italia, ha una storica e consolidata rassegna di cinema family-friendly", dice Luisa Taroni, direttrice responsabile della rivista Giovani Genitori, che co-organizza le matinées cinematografiche assieme al Museo Nazionale del Cinema.

"Chiunque abbia un bambino piccolo sa quanto sia difficile trovare la voglia di uscire in serata per godersi un film, soprattutto dopo cena, bagnetto e favola della buonanotte. Per rendere più facile la fuga verso il grande schermo, abbiamo voluto proporre proiezioni in orari diversi, con

qualche comodità a misura di famiglia. Il Museo Nazionale del Cinema ha accolto l'idea, con lo spirito giusto e un'ottima lungimiranza. Non basta però un fasciatoio nel bagno o una merendina per essere 'baby friendly'. Quel che davvero fa la differenza è il pubblico, sempre tollerante e generoso, che non mostra fastidio se il bambino piange o se bisogna correre in bagno. Il Cinema Massimo si trasforma insomma in un grande salotto di casa, dove tutti, grandi e piccolissimi, sono benvenuti e imparano ad apprezzare il cinema e i film", conclude.

Promozione, Rivarolese e Ivrea sempre più in alto

IVREA – L'Alicese Orizzonti United fa dimenticare il promettente avvio di stagione e incassa il secondo, pesante ko consecutivo nel campionato di Eccellenza. A Stresa c'è poca storia: 3-0 per i lacuali. Domenica prossima gli alicesi "devono" cambiare passo davanti al pubblico amico: arriverà il non trascendentale Oleggio.

In Promozione Ivrea e Rivarolese... forza quattro e coppia regina del girone. Gli eporediesi asfaltano con un eloquente 4-1 la Nolese (Enrico e Soster, entrambi su rigore, Munari e ancora Enrico) e si assestano al secondo posto solitario. Lassù in vetta c'è la Rivarolese, che manda al tappeto, in trasferta, il San Mauro con un altrettanto significativo 4-1. A segno Celano, La Caria, Soncini e D'Alessandro.

Derby con punti preziosi in palio al "Cipriano" di Quincinetto, dove i locali impattano (1-1) con un volitivo Banchette Ivrea. Ospiti in vantaggio con Bertolino, pari locale firmato da Capussella.

Nel turno a venire segnaliamo un interessante derby: Rivarolese-Quincinetto. La squadra di Vito Scardino, per consolidare il primato e le ambizioni, quella di Luca Conta per evitare scivolose pericolose verso il basso. L'Ivrea andrà a Venaria per rimanere in scia dei cugini capolista. Poi ci sarà Banchette Ivrea-Grugliasco, in cui il team di mister Pesce cercherà una corroborante vittoria.

aldo sesselego

RUGBY - NEL WEEKEND BUONE PROVE PER U14 MASCHILE E FEMMINILE E U16 FEMMINILE**Rivoli battuta e superata in vetta****Gara difficile ma vittoriosa per i ragazzi della Under 18 eporediese**

IVREA – Nel fine settimana in cui le squadre seniores osservavano un turno di pausa, segnaliamo la bella prova degli Under 18 dell'Ivrea Rugby Club, che espugnano il campo del Rivoli Rugby, scavalcando i torinesi in vetta alla classifica (Ivrea ha ora 17 punti, Rivoli e Biella 16). La mischia è sempre stata sugli scudi, anche se, purtroppo, si sono ancora persi troppi palloni in attacco.

Dopo una serie di azioni di percussione nei 5 metri avversari, il capitano eporediese Barilli segna l'unica meta del match, non trasformata. Gli avversari dopo 10 minuti si riportano sotto con un calcio piazzato. Molto ner-



vosissimo in campo, a farne le spese è Bricca che viene espulso. La squadra di casa si porta in vantaggio di un punto grazie a un calcio piazzato,

ma gli eporediesi, sebbene in 14, continuano a cercarci, e all'ultima azione, su palla conquistata in touche, Rabacchino piazza il drop che

chiude il match.

In Under 14, sul campo di casa, l'Ivrea maramaldeggia con il malcapitato Pedona Cuneo, vincendo 69-7.

Ottimo il gioco di mani e i ricicli, abbinati a una difesa solida e aggressiva.

Per quanto riguarda le ragazze, a Sant'Olcese (provincia di Genova) si è disputato il concentramento interregionale Under 16-14. Le più giovani hanno affrontato (su un campo sintetico davvero malconco) dapprima il Cus Torino e poi il Vallecrosia, perdendo entrambi i confronti, mostrando comunque di essere in crescita.

Meglio è andata alle Under 16, che si sono imposte sul Cus Torino, perdendo poi con il San Mauro e vincendo a tavolino contro il Vallecrosia, per rinuncia da parte di quest'ultima squadra.

Karate: in evidenza a San Marino il gruppo Anc Carabinieri Piemonte

CHIVASSO – Sabato 9 e domenica 10 novembre, nella Repubblica di San Marino, si è svolto il dodicesimo Open International Karate di San Marino Fesam e Wkf (World Karate Federation). La squadra del gruppo sportivo Anc Carabinieri Piemonte, che ha la sua sede ufficiale presso l'Asd Quadrifoglio Karate Team Chivasso, alla sua prima trasferta internazionale ha centrato subito un clamoroso risultato.

Gli atleti in gara erano 500, ma i ragazzi del Gruppo sportivo Carabinieri Anc Chivasso, dopo due giorni di aspri e durissimi combattimenti, sono saliti sul contestissimo podio. 12 i ragazzi scelti

a far parte del Gruppo, provenienti da diverse società piemontesi: Quadrifoglio Karate Team Chivasso, Funakoschi Torino, Okinawa Dance Team, Kenshindo Chieri.

Ecco le classifiche degli atleti, capitanati dai maestri Andrea Pirastru, Mario Cavarretta e Costantino Sassano della direzione nazionale Aics: Francesca Plutino kumite medaglia d'argento; Rachele Guastadini kumite medaglia d'argento, Luca Maranini kumite medaglia di bronzo; Greta Chiello kumite medaglia di bronzo; Daniel Franza medaglia di bronzo; Asia Esposito kata e kumite quinta classificata; Matteo Pa-



nella kata e kumite quinto classificato; Laura Deambrogio kata, Aroon Lazzari kata, Giulio Olivero kata, Giorgia Petrachi kumite, Erik Pernumian kumite settimi classificati.

Ottimi, dunque, i risultati ottenuti dopo due giorni di scontri durissimi contro atleti provenienti da Italia, Vietnam, Corea, Giappone, India e ovviamente San Marino, e altissimo il livello delle pre-

stazioni. Il maestro Pirastru si è detto felice per il risultato raggiunto, che sancisce ulteriormente l'importanza raggiunta dalla società chivassese nel panorama agonistico internazionale.

Montalto: giornata di sport e natura

MONTALTO DORA – Dopo la gara promozionale di corsa orientamento dello scorso sabato, anche in questo fine settimana Montalto Dora conquista il titolo di "capitale canavesana degli sport outdoor". È infatti in programma, domenica 17 novembre, l'ottava edizione della Giornata dello Sport e della Natura, che si svolgerà tra le 8,30 e le 17,30 nel centro storico, lungo la Strada delle Vigne e la salita al Castello, e ai Laghi Pistono e Nero.

Si tratta di diverse iniziative a carattere sportivo: "Corsa e sport al Castello", una gara non competitiva, a passo libero e nordic walking, di 4,5 km aperta a tutti, la settimana "Scalata al maniero", corsa competitiva di 12 km, la "Corsa sotto le torri" aperta ai bambini tra 2 e 10 anni con "choco party" finale, la "Staffetta americana" 2x800 metri aperta a ragazzi (12-13 anni), cadetti (14-15 anni) e allievi (16-17 anni). Per informazioni 347/41.50.203, www.thecolorcastlerun.it.

Orienteering, in settanta alla "5 laghi per tutti"

MONTALTO DORA – È riuscita molto bene, lo scorso sabato 9 novembre, la settima edizione della gara promozionale di orienteering "5 laghi per tutti", organizzata da Orientamondo con la collaborazione del Comune di Montalto Dora, della Protezione civile e di alcuni sponsor tecnici e locali.

Settanta i partecipanti al via, suddivisi sui tre percorsi di lunghezza crescente: bianco, blu,

rosso; buona la presenza di tesserati Fiso, ma anche di sportivi locali che, per la prima volta, si sono cimentati in questa disciplina che unisce prestazione fisica e presenza mentale per individuare il percorso migliore e sapersi muovere con precisione sul territorio.

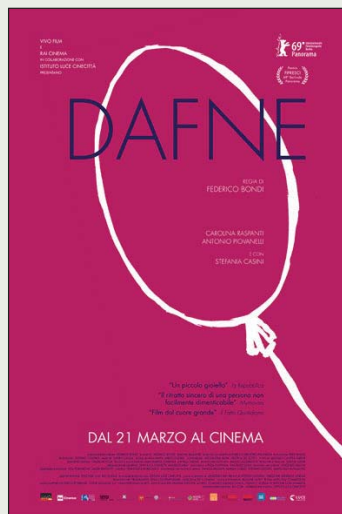
Un caldo sole autunnale e l'ambiente dei 5 laghi hanno coronato una bella giornata di sport, per la piena soddisfazione di tutti i partecipanti.

Dal punto di vista competitivo, nel percorso rosso è stato un testa a testa tra il lombardo Stefano Brambilla (Polisportiva Besanese) – che si è imposto nella volata finale – e Paolo Montagnoli di Orientamondo, che hanno tagliato il traguardo in un tempo di poco superiore all'ora di gara. In campo femminile vittoria netta per Barbara Giuganino (anche lei della Besanese), unica a passare da tutti i 20 punti di controllo.

► **Dietro lo schermo**

● **Dafne**

di Federico Bondi
paese: Italia, 2019
genere: drammatico
interpreti: Carolina Raspanti, Antonio Piovaneli, Stefania Casini
durata: 1 ora 34 minuti
giudizio: interessante-bello



La rassegna cinematografica "Tutti pazzi per il cinema" è entrata nel vivo: l'iniziativa promossa dal Tavolo per la Promozione della Salute Mentale di Biella è arrivata al secondo appuntamento e ha scelto per la programmazione un film intenso e con una protagonista insolita e carismatica.

Dafne ha circa trent'anni, vive con i suoi genitori e ha la sindrome di Down: ma la malattia non le ha impedito di essere una donna vivace e dallo spirito indipendente, lavora in un supermercato e a casa si occupa di mille faccende, è amata e stimata da amici e colleghi. L'equilibrio familiare subisce un grave colpo quando viene a mancare la signora Maria, la madre della ragazza: era il perno della famiglia e la prima reazione, molto umana, è quella di negare l'accaduto. Anche per il babbo, Luigi, si preparano giorni difficili: l'uomo è già piuttosto anziano e la vita diventa un lungo percorso per riconoscersi e ritrovarsi cercando di superare la depressione. La pellicola diventa un viaggio senza tempo, un dialogo vivido tra padre e figlia e sarà proprio Dafne a farsi carico dell'angoscia del genitore.

Il regista, Federico Bondi, ha raccontato come la storia abbia un valore universale e parli dei limiti e delle risorse di tutti: il film non ha sceneggiatura, ma la trama e le battute sono state man mano costruite anche grazie alla protagonista, Carolina Raspanti, che ha trasportato sullo schermo il suo carattere solare e la capacità di soffermarsi anche sui piccoli particolari. L'opera, che è uscita in sala nel marzo di quest'anno, ha ottenuto diversi riconoscimenti tra cui il Premio della Federazione Internazionale della Stampa Cinematografica all'ultimo Festival del Cinema di Berlino.

Da ricordare che sarà possibile vedere "Dafne" lunedì 18 novembre alle 21 al Cinema Verdi di Candelo (Biella), con ingresso a 5 euro.

graziella cortese

Ivrea: la Mostra della pezzata rossa compie sessant'anni

IVREA – Sessantesima edizione della Mostra dei bovini di razza valdostana pezzata rossa, sabato 16 e domenica 17 novembre, abbinata alla sesta Sagra del Bollito. La manifestazione, organizzata dall'associazione Eporedia 2004, si apre sabato alle 11, con l'arrivo delle mandrie in piazza del Rondolino; alle 12, nel capannone della vicina piazza Freguglia, è in programma il "Pranzo dei Marghè" (per tutte le informazioni 345/87.86.924, contatti@eporedia2004.eu); nel pomeriggio, intorno alle 14,30, inizia la valutazione degli esemplari bovini, all'intero del ring di piazza del Rondolino. Alle 20 la Sagra del Bollito, nel capan-



none, e dalle 22 la grande castagnata.

La giornata di domenica vede fin dal primo mattino, in piazza Freguglia e nel contro-

viale di corso Botta, lo svolgimento della fiera commerciale. Alle 9 la proclamazione delle bovine vincitrici nelle diverse categorie, mentre alle

10 riapre il capannone per la Sagra del Bollito. Momento clou della mattinata, alle 10,30, è la partenza da corso Nigra della scenografica Sfilata del Mondo Contadino, che prosegue lungo corso Re Umberto e il Lungo Dora; all'altezza della Torre di Santo Stefano alla sfilata si aggregano gli animali esposti in mostra, e si prosegue il giro fino al rientro in piazza del Rondolino. Alle 14,30 le premiazioni dei vincitori, all'interno del ring in piazza e alle 15 viene offerta una dimostrazione della tradizionale "Battaglia delle Reine", mentre altri margari fanno vedere al pubblico come si lavora il latte per la produzione dei formaggi.

"Una montagna di gusto", tra ristoranti e cantine

CANAVESE – Precede "Una montagna di gusto", la rassegna gastronomica alla scoperta delle Valli del Canavese allestita dal Consorzio Operatori Turistici Valli del Canavese (e dai suoi associati), con la collaborazione dell'associazione Genius Loci, il supporto di Regione Piemonte e Camera di Commercio di Torino e il patrocinio di Turismo Torino e Provincia e Città metropolitana di Torino.

Venerdì 15 e sabato 16 alle 20 e domenica 17 novembre a pranzo, all'agriturismo La Terra di Mezzo di frazione Filia 99 a Castellamonte (info e prenotazioni al 347/54.76.825, cri.vig@virgilio.it) sarà proposto un interessante menù che prevede, tra l'altro, antipasti della tradizione, gnocchi di pignoletto rosso con fonduta di toma mola della Valchiusella, rolatine all'Erbaluce con tortino di patate e topinambour, in abbinamento i vini dell'azienda vinicola Caretto di San Giorgio. Il costo della cena, tutto incluso, è 35 euro; la formula cena, pernottamento e prima colazione 60 euro.

Sabato 16 dalle 19,30, al ristorante L'Incontro al Lago di Meughiano (Comune di Valchiusa), è previsto un "Incontro a tavola con le eccellenze del Canavese" (info e prenotazioni 0125/74.594, incontro.ristorante@gmail.com), il tutto a 35 euro, mentre la formula comprendente anche pernottamento e colazione è offerta al prezzo di 70 euro.

Ancora sabato 16, alle 18 alla Cantina Gnavi di via Cesare Battisti 8 a Caluso (348/22.31.844, info@cantinagnavi.it), è in calendario un "Apericantina": visita guidata alla cantina con cenni sull'origine dell'Erbaluce e della azienda Gnavi, del sistema produttivo e della filosofia aziendale, presentazione dei prodotti, degustazione delle tre tipologie di Erbaluce di Caluso docg (fermo, spumante e passito) in abbinamento a finger food realizzato con prodotti della tradizione canavesana: il tutto al prezzo di 12 euro.



"La Gatta Cenerentola" a Settimo

SETTIMO TORINESE – La rassegna "A teatro e poi merenda" del Teatro civico Garybaldi di via Partigiani 4, dedicata a bambini e famiglie, propone domenica 17 novembre alle 16 "La Gatta Cenerentola" di Valentina Diana e Beppe Rizzo (che cura anche la regia), con Anna Montalenti e lo stesso Beppe Rizzo; pupazzi e costumi di Cristiana Daneo. Una produzione Oltreilponte Teatro.

Lo spettacolo di Beppe Rizzo e Anna Montalenti è stato allestito con la tecnica del teatro di figura, con grossi pupazzi animati a vista. "La Gatta Cenerentola" è frutto di uno studio sulla favola di Cenerentola, le cui primissime versioni risalgono alla Cina di 2800 anni fa. Quella che si potrà vedere domenica si basa sul testo di Gianbattista Basile, del 1600, nella sua raccolta di fiabe in lingua napoletana "Lo cunto de li cunti, ovvero lo trattenimento de peccerille".

La protagonista è una bambina di nome Zezolla, soprannominata Gatta Cenerentola per via del suo andarsene

randagia, sola e selvatica per le cucine con il volto sporco di cenere. La fiaba racconta, dal punto di vista femminile, il passaggio dal mondo dell'infanzia al mondo degli adulti, secondo un percorso di crescita che trova nel matrimonio il suo compimento.

"Lo scopo della messinscena – spiegano Beppe Rizzo e Valentina Diana, che hanno curato il testo – è quello di riportare alla luce una versione più antica, e italiana, di una storia universalmente nota. Una versione ricca e articolata, cruda e fresca, che conserva forme e temi originari, in grado di destare l'attenzione del pubblico sia per l'intensità dei motivi proposti, sia per le differenze tra questa e l'altra Cenerentola, quella moderna, più nota e famosa".

Al termine dello spettacolo ai bambini del pubblico verrà offerta la merenda. I biglietti costano 6 euro e sono in vendita on-line su www.ticket.it, oppure domenica al botteghino del teatro, a partire dalle 15. Per informazioni 011/80.28.501, garybaldi@santibriganti.it.

Ivrea

BOARO-GUASTI

0125.64.14.80

Dal 15 al 18 novembre

DOWNTON ABBEY

Orario: feriali 18,30; sabato 17,30; domenica 16

LE RAGAZZE DI WALL STREET

Orario: feriali 21; sabato 20-22; dom. 20.10-22

Domenica 17 novembre

LA FAMIGLIA ADDAMS

Orario: 16

CINECLUB

Martedì 19 e mercoledì 20 novembre

YESTERDAY

Orario: martedì 15-17.10-19.20-21.30

mercoledì 15.30-18



POLITEAMA 0125.64.15.71

Dal 15 al 19 novembre

SONO SOLO FANTASMI

Orario: venerdì e sabato 20.15-22.15

domenica 17.30-19.20-21.15;

feriali 20-22

Sabato 16 e domenica 17 novembre

BELLE EPOQUE

Orario: sabato 18; domenica 15.20

EFFETTO CINEMA

Mercoledì 20 e giovedì 21 novembre

UN VALZER TRA GLI SCAFFALI

Orario: mercoledì 15-17.30-21.30;

giovedì 19-21.30

Chivasso

POLITEAMA

011.910.14.33

Dal 15 al 19 novembre

L'UOMO DEL LABIRINTO

Orario: feriali 21

sabato 19.50-22,05

domenica 18.50-21

Al cinema in Canavese

Cuornè

MARGHERITA

0124.65.75.23

Dal 15 al 18 novembre

SONO SOLO FANTASMI

Orario: feriali 21.15

festivi 15-17-21.15

DUE CITTÀ AL CINEMA

Martedì 19 novembre

MIO FRATELLO RINCORRE I DINOSAURI

Orario: 21.30

Valperga

AMBRA 0124.61.71.22

Sala 1

Dal 14 al 18 e mercoledì 20 novembre

ZOMBIELAND - DOPPIO COLPO

Orario: feriali 21; venerdì 22

sabato 20-22.15

domenica 17-19.15-21.30

Dal 15 al 17 novembre

LA FAMIGLIA ADDAMS

Orario: venerdì 20; sabato 18; domenica 15

Sala 2

Dal 14 al 18 novembre

LE RAGAZZE DI WALL STREET

Orario: feriali 21; venerdì 22

sabato 20-22.15; domenica 19-21.30

Dal 15 al 17 novembre

PUPAZZI ALLA RISCOSSA

Orario: venerdì 20; sabato 18; dom.15-17

Mercoledì 20 novembre

APOCALYPSE NOW - FINAL CUT

Orario: 21



I colori ed il calore condiviso,
BENVENUTO AUTUNNO!

Residence del Frate

**Dal 1979 Soggiorni brevi e lunghi
per autosufficienti e non (R.S.A.)**

